Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 dicembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4381 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

IL RUOLO DI BONN

E' diventato un po' difficile trattare con Bonn. Quegli uomini politici hanno un sottile senso dell'importanza che la Germania con la sua calma organizzazione ha assunto nel gran disordine di questi anni, e in quindici giorni si sono concessi per due volte il gusto di rimandare a casa loro, carichi di un rifiuto gentile ma decisivo, i rappresentanti dei due colossi mondiali, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In tutti due i casi, americani e russi erano venuti a Bonn con l'idea di chiedere qualcosa che non poteva essere loro negato; e in tutt'e due i casi i tedeschi hanno mostrato di poter negare tutto quello che vogliono senza scomporsi affatto. E' bene tenere presenti questi due episodi ora che si stanno decidendo cose fondamentali come l'organizzazione dell'unità europea e la riorganizzazione dell'Alleanza atlantica.

Gli Stati Uniti volevano una cosa molto semplice: che la Germania desse un contributo al mantenimento di quei duecentocinquantamila soldati americani che sono stanziati sul territorio tedesco e sono il futuro della difesa tedesca e di tutto l'Occidente. Bonn ha dato una risposta poco convincente: un contributo al mantenimento delle forze americane avrebbe troppo ricordato i tempi dell'occupazione, quando questo contributo era in realtà una contribuzione di guerra; avrebbe evocato ricordi tristi. Sentimentalmente parlando il popolo tedesco non voleva ritornare dieci anni addietro. Però il Governo tedesco era pronto a dimostrare in altro modo la sua amicizia e ad accorrere in aiuto delle [illegible] gemente dissestate: avrebbe perciò restituito vecchi debiti di gratitudine, quei dollari (circa seicento milioni) che avevano reso possibile «il miracolo tedesco». Avrebbe anche il Governo di Bonn acquistato grosse partite di prodotti agricoli e industriali americani [illegible] e avrebbe preferito le fabbriche americane per l'equipaggiamento e l'armamento delle sue nuove e crescenti forze armate. Avrebbe altresì il Governo di Bonn contribuito più efficacemente al sollievo delle zone depresse (togliendo così dalle spalle americane una parte di questo peso). Risposta gentile ma d'una particolare gentilezza che gli americani non hanno affatto apprezzato.

Con l'Unione Sovietica il discorso è stato più spiccio: è stato un po' simile a quei celebri «no» che uomini politici russi pronunciano con accento inesorabile nelle riunioni dell'ONU. Dopo mesi di trattative si era felicemente concluso il nuovo trattato di commercio russo-tedesco, che assicurava sensibili vantaggi a Mosca, ma apriva anche un largo mercato di smercio all'industria germanica. All'ultimo momento è nata una difficoltà, sollevata a dire il vero dai russi e non dai tedeschi. Questi infatti chiedevano che (come era già avvenuto per il precedente trattato commerciale del 1958) un protocollo aggiunto stabilisse che il trattato si estendeva anche al territorio di Berlino Ovest. I russi hanno detto di no; i tedeschi si sono allora semplicemente rifiutati di firmare il contratto. E la delegazione russa è dovuta ripartire con un bel fiasco.

La questione presenta molteplici aspetti, fra le altre un irrigidimento di Mosca nella guerra fredda, una nuova mossa, piuttosto brutale, per riaffermare che Berlino Ovest non fa parte della Germania occidentale. E' importante anche la risposta tedesca perchè essa richiama i russi ad un maggiore senso della realtà: non si può infatti condurre la guerra fredda senza esclusione di colpi contro un paese e poi pretendere da questo paese vantaggi economici. Kruscev deve rendersi conto che le sue provocazioni [illegible] i bei soldi tedeschi [illegible] Kruscev fino all'ultimo centesimo.

Ma questo vuol dire anche un'altra cosa, e cioè che Bonn si sente così forte che può permettersi di far pesare economicamente la sua forza sulla situazione politica [illegible] Berlino. [illegible] Mosca una platonica protesta diplomatica, Bonn disdisse il trattato commerciale che aveva con Pankow. Pankow non ritirò le sue ordinanze, ma non le applicò e chiese d'urgenza di negoziare con Bonn un nuovo trattato.

C'è dunque questo fatto nuovo nella politica internazionale: la dichiarata coscienza del Governo di Bonn della sua maggiore forza economica, che è anche e soprattutto una forza politica. In generale in questi giorni Bonn è in uno stato di euforia: l'invito del generale Norstad a partecipare alla forza d'urto, alla brigata atomica atlantica, e la nomina del generale Heusinger, attualmente capo di Stato Maggiore delle Forze armate germaniche, a presidente del Comitato militare permanente della NATO, hanno dato agli ambienti politici tedeschi la viva sensazione del posto importante che essi occupano nel mondo occidentale. Il presidente del Comitato permanente della NATO risiede a Washington ed è una specie di capo dello Stato Maggiore atlantico; la forza d'urto atomica, integrata dalla NATO sta per divenire il più potente mezzo bellico delle nazioni occidentali; e i tedeschi sono fieri di diventarne la parte più importante.

Sull'origine di questa che Norstad chiama «la brigata atomica» si è parlato a lungo: chi l'attribuisce a Eisenhower, chi a Norstad stesso che ha trovato un caloroso sostenitore nel segretario politico della NATO, il belga Spaak; in un primo tempo è stata calorosamente appoggiata dagli inglesi che vedevano in essa un modo per soddisfare le ambizioni atomiche del generale De Gaulle senza creare nella Francia una quarta potenza atomica [illegible] mezzi e le scarse informazioni scientifiche dello Stato Maggiore francese, [illegible] politici. Oggi la questione si presenta sotto una luce del tutto nuova, e creerà situazioni nuove nel Consiglio dei Ministri della NATO, che deve affrontare il problema ma non ha ancora raggiunto una chiarezza di idee sufficiente per risolverlo.

Fino ai giorni scorsi c'era un solo avversario alla brigata atomica del generale Norstad: la Francia. Oggi ai francesi si affiancano gli inglesi. Anche per essi lo sviluppo assunto dalla questione è del tutto nuovo e inatteso.

Naturalmente gli inglesi sono dei realpolitiker troppo navigati per chiamare le cose col loro nome e dire che vedono un pericolo nella grande potenza di Bonn. Essi prospettano la situazione sotto termini quasi contabili. La forza d'urto atlantica, essi dicono, deve disporre di [illegible] sommergibili atomici, forniti di dieci o dodici missili «Polaris». Ma un sottomarino atomico costa dai 80 ai 90 miliardi di lire; i missili di cui è dotato costano altri 80 miliardi; la forza d'urto, solo per ciò che riguarda i sottomarini, importerà una spesa di poco inferiore ai 1500 miliardi, che dovrà essere suddivisa fra tutti i paesi atlantici, i quali, contribuendo alle spese, vorranno anche partecipare al comando. Come può funzionare un comando militare suddiviso fra quindici paesi? Perciò Londra contro l'integrazione solleva obiezioni che ancora pochi mesi fa erano [illegible]. [illegible] obiezioni il giorno stesso in cui il Cancelliere Adenauer ed il Ministro della Difesa germanico, Strauss, [illegible] di sostenere al Consiglio dei Ministri atlantico la più estesa integrazione possibile. Londra sa che nella forza d'urto e nelle forze atlantiche in generale i tedeschi sono destinati a occupare il secondo posto (se già non l'occupano) prima della Francia, prima dell'Inghilterra; in certi settori, accanto, addirittura, agli Stati Uniti; e Londra sa che oggi un paese esercita in un'alleanza un'autorità esattamente commisurata alla forza militare che fornisce. Non c'è da stupirsi perciò se Londra appoggiava la forza integrata quando si trattava di sommergere in essa le ambizioni francesi: [illegible] il mezzo migliore per fare funzionare la superiorità germanica.

Il Consiglio atlantico presenta dunque problemi del tutto nuovi, che non verranno neppure esposti nella loro crudezza. Se si chiuderà con un nulla di fatto sappiamo già quale ne sarà la ragione: l'equilibrio atlantico si va spostando da un paese all'altro: prima di prendere decisioni impegnative per l'avvenire, bisogna innanzi a tutto che questo equilibrio venga ristabilito.

Alberto Spaini

COLPO DI STATO MILITARE DURANTE IL VIAGGIO DEL NEGUS IN BRASILE

IL FIGLIO DI AILÈ SELASSIÈ ASSUME IL POTERE IN ETIOPIA

Assente l'Imperatore, Asfa Wosen dichiara di aver voluto liberare il popolo dall'oppressione - Il mutamento è avvenuto senza spargimento di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mogadiscio, 14

La Guardia imperiale etiopica, praticamente l'unico Corpo armato modernamente, equipaggiato ed addestrato dell'immenso Impero degli altipiani, ha organizzato ed eseguito un colpo di Stato contro il Negus Ailè Selassiè, attualmente in visita ufficiale nel Brasile. Alla testa del «Pronunciamento militare» c'è il Principe ereditario Asfa Wosen, Duca di Harrar.

Queste le notizie captate da trasmissioni radio provenienti da stazioni etiopiche e dalle centrali radio di talune Ambasciate ad Addis Abeba. Manca qualsiasi conferma ufficiale ma tutto sta ad indicare che almeno per il momento il colpo di Stato è riuscito e che il Principe Asfa Wosen controlla i mezzi di comunicazione [illegible] Addis Abeba. I posti di polizia confinaria somala non hanno segnalato alcun movimento oltre frontiera [illegible] hanno [illegible] di non aver avuto alcuna notizia nè ordine alcuno di chiudere la frontiera. [illegible] sarebbe del tutto simbolico ed inattuabile dato che le tribù nomadi vanno e vengono praticamente a loro piacere dall'Etiopia alla Somalia e viceversa.

La Rappresentanza diplomatica americana a Mogadiscio, su istruzioni ricevute da Washington, si è messa in contatto con la Legazione degli Stati Uniti ad Addis Abeba, dalla quale ha saputo che la Guardia imperiale, unitamente a gruppi politici di giovani etiopici, ha inteso deporre il sessantottenne Imperatore che accusa di voler perpetuare un regime feudale [illegible] più consono ai tempi.

L'Ambasciata americana ad Addis Abeba non è stata però in grado di precisare se effettivamente il Principe è implicato nel complotto.

Il fatto che — secondo quanto è stato riferito — Asfa Wosen abbia parlato alla nazione ne indica comunque — a prescindere da ciò che egli può aver detto — che egli è libero. Ne deriva di conseguenza che, essendo evidente che il colpo di Stato è almeno per il momento riuscito, il Principe se non è alla testa quanto meno condivide le idee degli ufficiali della Guardia e dei giovani etiopici.

Negli ambienti politici di Mogadiscio si sottolinea che già altre volte erano corse voci di un attrito tra il Negus e il Principe ereditario, desideroso quest'ultimo di portare l'Impero verso una effettiva democrazia [illegible] l'Impero vassalli dell'Imperatore».

Successivamente si è potuto avere un sunto del discorso radiofonico del Principe, dal quale risulta chiaro che egli stesso ha diretto il colpo di Stato approfittando della assenza del padre. Parlando ai popoli di Etiopia Asfa Wosen ha detto che gli abitanti dell'Impero sono stanchi del regime feudale imposto da Ailè Selassiè ed ha annunciato di aver costituito un Governo scegliendone i membri fra gli ufficiali delle Forze armate e i giovani intellettuali.

Le notizie da Addis Abeba affermano che la situazione E' confusa ma tranquilla» e che le Ambasciate, compresa quella americana e quella sovietica sono circondate da reparti della Guardia imperiale in assetto di guerra. Gli ufficiali comandanti di tali reparti hanno comunicato ai capi missione che si tratta di una misura presa onde evitare che in eventuali disordini le Ambasciate possano subire danni.

Un radioamatore, probabilmente italiano, abitante ad Addis Abeba ha preso a trasmettere con frequenza brevi notizie dalle quali sembra che tutti gli edifici governativi della capitale siano presidiati da truppe della Guardia con mitragliatrici e che autoblindate percorrano le strade della vastissima città seguite da pattuglie appiedate.

Dalla stessa fonte si è appreso che l'aeroporto di Addis Abeba è controllato dall'esercito e che è stato proibito il decollo a tutti gli aerei presenti sul campo.

Nel pomeriggio si è sparsa la voce che gli ufficiali della Guardia avessero invece fatto prigioniero il Principe Asfa Wosen ed intendano proclamare la Repubblica d'Etiopia.

Negli stessi ambienti ci si chiede quale sarà ora il comportamento dei grandi capi feudali fedeli ad Ailè Selassiè, di quei personaggi, cioè, che tutto o quasi avrebbero da perdere dalla creazione di uno Stato democratico rivolto a spazzare tutte le incastellature feudali che lo stesso Governo coloniale fascista dovette mantenere in piedi sia pure limitandone funzioni e importanza. Si dovrà anche attendere di vedere quale atteggiamento prenderà la Chiesa cristiana copta che vanta una pluriennale tradizione di fedeltà ad Ailè Selassiè dal quale ha sempre avuto benefici e prebende.

Se veramente, però, la Guardia imperiale e giovani intellettuali sono uniti negli intenti e nei programmi — si sottolinea a Mogadiscio — essi costituiranno una forza che difficilmente potrà essere eliminata soprattutto perchè in pratica la Guardia imperiale costituisce da sola il vero e proprio esercito etiopico e i giovani istruiti all'estero rappresentano le sole forze in grado di dirigere la vita del Paese secondo concetti moderni.

Una successiva trasmissione di Radio Addis Abeba — parzialmente intelleggibile — ha affermato che la decisione «del Principe Asfa Wosen, della Guardia, della polizia e degli intellettuali, ha posto termine d'un tratto a tremila anni di gravi ingiustizie».

Per comprendere come il figlio del Negus possa aver agito contro il padre occorre ricordare che nell'Impero di Etiopia la successione non è affatto ereditaria e pertanto l'Imperatore avrebbe potuto designare al trono persona diversa da suo figlio.

Per assurgere alla reggenza d'allora il giovane Ailè Selassiè diresse personalmente le azioni intese ad eliminare ed arrestare i ras fedeli al Negus Ligg Jasu. In quella occasione Ailè Selassiè si servì della sparuta «Guardia imperiale» a quei tempi — come oggi che è diventata un corpo d'esercito bene armato e bene addestrato — lo unico reparto moderno in una massa di guerrieri senza disciplina e senza addestramento. Personalmente Ailè Selassiè, in quei giorni, girava con una autoblinda, (l'unica forse esistente nell'Impero) pilotata da un autista civile italiano.

A San Paulo — dove trascorre la notte nella residenza del Governatore Carvalho Pinto,

Ailè Selassiè

per rientrare a Rio nella tarda giornata di giovedì, Ailè Selassiè non ha dato indicazione alcuna di un eventuale mutamento di programma. Quello prestabilito contempla la sua partenza dal Brasile domenica prossima, con il rientro in patria via Recife e Dakar. Il segretario privato dell'Imperatore, Kasa Wildemariam, ha dichiarato che le notizie di rivolgimenti ad Addis Abeba sono «tendenziose».

U.P.I.

La situazione

Il Ministro Segni ha avuto l'annunciato colloquio con Kreisky per mettere a punto la procedura dei negoziati per l'Alto Adige. E' stato deciso che i due Ministri torneranno a incontrarsi per la prima fase delle trattative nella seconda metà di gennaio. L'incontro è avvenuto ieri a Parigi dove l'on. Segni è giunto per partecipare alle riunioni atlantiche che si sono iniziate con la riunione dei capi militari della NATO in preparazione del Consiglio dei Ministri dell'Alleanza.

Intanto i diciotto Paesi europei più gli Stati Uniti e il Canadà hanno dato vita alla nuova organizzazione economica, l'OCED, che ha il compito di contrapporsi all'offensiva economica sovietica.

In Francia esiste molta inquietudine. De Gaulle, tornato dall'Algeria, non ha fatto alcun discorso, ma ci si aspetta che il Consiglio dei Ministri decida le misure per accelerare la creazione dell'Algeria algerina e per «frantumare» i movimenti attivisti dell'Algeria francese. Le prime indicazioni di tale volontà si sono avute con lo scioglimento del Fronte dell'Algeria francese. Ma si osserva che è troppo tardi ormai per imporre ai musulmani l'«Algeria algerina», e che la Francia non ha altra scelta tra la apertura di negoziati con Ferhat Abbas e la perdita totale dei dipartimenti algerini attraverso l'internazionalizzazione del conflitto e la soluzione al di fuori del Governo francese. Mentre nel mondo arabo si moltiplicano le prese di posizione a favore dell'indipendenza algerina, il fermento permane nel territorio dove i disordini continuano.

Un colpo di Stato ha privato del trono il Negus Ailè Selassiè, che si trova attualmente in visita di Stato nel Brasile. Si è trattato di un mutamento di Governo, avvenuto senza spargimento di sangue, e dovuto a quanto pare al malcontento per il regime feudale ancora esistente in Etiopia. Il nuovo Negus è il Principe ereditario che probabilmente si è unito ai promotori del colpo di Stato per assicurarsi la successione al trono. E' però ancora difficile giudicare con precisione la vera portata di quanto è accaduto.

Nel Laos la partita aperta tra i due Governi, quello filocomunista di Quinim e quello anticomunista, sta risolvendosi sul piano militare. Una accanita battaglia è in corso. Vientiane è stata conquistata dagli anticomunisti, ma la sorte dello scontro è ancora incerta.

All'ONU il delegato sovietico ha posto il veto, il 92.o della serie, alla mozione con la quale si pregava il Segretario della ONU di proseguire i suoi sforzi per aiutare la Repubblica congolese a ristabilire l'ordine pubblico su tutto il territorio nazionale. Probabilmente la discussione sul Congo sarà portata dinanzi all'Assemblea. Intanto soldati congolesi hanno occupato la base di Kitona a 500 km. da Leopoldville, attualmente amministrata dall'ONU. La situazione è tesa, ma finora non si sono avuti incidenti.

Una nota lieta: oggi a Bruxelles Baldovino Re dei belgi dà al suo popolo una Regina nella persona della spagnola Donna Fabiola d'Aragona.

Il referendum in Algeria

De Gaulle non disdice la data dell'8 gennaio

Parigi, 14

Deciso ad andare fino in fondo al suo programma algerino, De Gaulle [illegible] — contro tutti i consigli — [illegible] la data dell'8 gennaio per il referendum sull'autodeterminazione in Algeria e sulla riforma dei poteri [illegible] Algeri. Inutilmente lo stesso Primo Ministro, Debré, che è rimasto due ore chiuso nello studio del Capo dello Stato, all'Eliseo, ha cercato di convincerlo a rivedere certe sue decisioni: De Gaulle è stato irremovibile, non solo: ha sostenuto che la sua determinazione è dovuta alla sua certezza nel voto favorevole dei musulmani e di molti europei in Algeria. Da dove egli tragga una siffatta convinzione nessuno a Parigi sa dire e nemmeno immaginare, ma resta il fatto in sè.

Qualche personaggio vicino al generale sostiene che forse De Gaulle conta ancora sul suo prestigio personale e sull'impressione che egli può aver fatto su alcuni ufficiali che combattono nel «bled» algerino e che organizzano la vita delle comunità musulmane perdute nell'interno dell'Algeria. Insomma: ancora una volta De Gaulle si affida a se stesso e alla sua incommensurabile convinzione [illegible] di rappresentare la Francia e non soltanto un modo di governare la Francia.

Per dimostrare la sua energia e la prontezza del suo giudizio, oggi egli ha ordinato che certe associazioni [illegible] siano dichiarate fuori legge in Algeria. La decisione più spettacolosa riguarda il «Fronte della Algeria francese» (FAF) che raggruppa quasi tutti gli europei di Algeria e a quanto i suoi dirigenti dicono, un grande numero di musulmani [illegible].

(Telefoto al «Piccolo»)

Una recente fotografia del Principe ereditario d'Etiopia Asfa Wosen con la moglie durante una visita a Londra: egli sarebbe al centro del colpo di Stato diretto a rovesciare Ailè Selassiè

LA POLIZIA INTERVIENE CONTRO LE MANIFESTAZIONI MUSULMANE

NUOVI DISORDINI AD ALGERI DOPO UNA DIMOSTRAZIONE NELLA CASBAH

Incidenti anche a Bona - Perquisita casa per casa la zona dei torbidi abitata dagli indigeni - Un invito di religiosi a cessare le violenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 14

Ho assistito questa mattina ad uno spettacolo straordinario al quale non avrei creduto se mi fosse stato raccontato ed esso rimane eccezionale — e come si vedrà comprensibile — anche se successivamente nuovi disordini sono avvenuti nella Casbah algerina.

Erano quasi le dieci quando, superati gli sbarramenti degli zuavi e i cavalli di frisia sulla piazza del Governo mi sono infilato nelle viuzze tortuose che conducono nel cuore del quartiere musulmano, vera città nella città, nella quale, in affollamento inverosimile, in un quadrilatero di meno di cinquecento metri per lato, vivono ottantamila algerini, qualche migliaio di ebrei e un certo numero di naufraghi della vita appartenenti a varie nazionalità.

Pioveva a torrenti. I gruppi di musulmani rifugiati negli angiporti e negli anditi, sotto gli architravi dei negozi e dei caffè discutevano fra loro in tono grave, in una atmosfera di tensione più che giustificata dai tragici avvenimenti dei giorni scorsi e da quel che era avvenuto oggi fra notte e giorno nella Casbah. Per buona parte della notte il quartiere era stato perquisito casa per casa da plotoni di zuavi alla ricerca di elementi del Fronte di liberazione nazionale, ritenuti fomentatori delle dimostrazioni dei giorni scorsi, represse nel sangue. La truppa aveva abbattuto barricate, strappato bandiere della ribellione, gettato per strada, con modi spicci e brutali, intere famiglie per meglio perquisire le case. Una squadra di zuavi, entrata in un bagno turco, ha fatto uscire a forza sulla strada quanti vi si trovavano senza dar loro nemmeno il tempo di coprire il corpo ignudo con un pezzo di stoffa e ferendo con i calci dei fucili quanti si attardavano.

Che cosa sia esattamente avvenuto nella Casbah dal momento in cui sono entrate le truppe non risulta chiaro nè leggendo i comunicati ufficiali nè ascoltando gli interessati. Fonti ufficiali hanno in un primo momento dichiarato che gli zuavi sono entrati nel quartiere per far cessare «un violento combattimento» in corso fra musulmani seguaci di Ferhat Abbas e musulmani filofrancesi. Poi di questo particolare non si è più parlato e i comunicati hanno detto che le truppe sono state impiegate per catturare i leaders delle forze ribelli presenti nella Casbah, dove — nei giorni scorsi — avevano incitato la popolazione a dimostrare, terrorizzando e minacciando di morte i dubbiosi, i pavidi, i tenacemente filo-francesi.

Sta di fatto che quando sono giunto io, nella Casbah la popolazione maschile era tutta in strada nonostante la violenta pioggia e man mano che salivo verso il culmine del colle sul quale il quartiere è abbarbicato la folla diventava più fitta, più numerosa. Su in alto, nella rue Randon la folla era fittissima e sulla piazza dove il mercato «grande» fronteggia la sinagoga devastata domenica sera, qualche migliaio di persone, strette come sardine, sostava sui marciapiedi.

Lo spiazzo centrale era deserto salvo una striscia nera che arrivando sul luogo vidi essere in effetti un plotone di uomini della polizia speciale per il mantenimento dell'ordine pubblico («C.R.S.») comandato da un giovane tenente. Sul luogo regnava un silenzio di tomba rotto solo dallo scrosciare della pioggia che inzuppava imparzialmente musulmani e soldati egualmente stoici, gli uni e gli altri, nel resistere al suo mitragliamento. Poi, ad un tratto, chissà per quale «parola d'ordine» passata tra la folla questa cominciò ad applaudire. Fu un applauso prolungato ed intenso che mi spinse a cercare di sapere cosa lo avesse motivato. Per saperlo mi rivolsi al tenente francese: «E' da stamattina — mi ha detto l'ufficiale — che ogni tanto questa folla ci applaude. Sì, gli europei ora ci odiano e i musulmani ci applaudono. Essi sanno che in questi giorni tragici non un colpo è partito dai nostri fucili contro di loro».

Ricordai che a Belcourt, domenica sera un tenente colonnello della polizia speciale aveva avvertito il comandante di un battaglione di «paras» che se i suoi uomini avessero sparato ancora i poliziotti avrebbero a loro volta il fuoco contro i soldati.

Poi, da una via attigua venne il grido: «Viva Ferhat Abbas» ed esso si diffuse nella piazza, dilagò lungo le anguste gradinate degradanti fin sulla piazza del Governo, scese serpeggiando lungo le viuzze e avvolse tutta la collina in un urlio solo, compatto come diretto da un invisibile maestro dei cori. «Algeria musulmana», gridava la folla, e ancora: «Liberate i capi del FLN», «A morte Lagaillarde».

Dalle finestrelle, dalle terrazze, grondanti acqua, donne, vecchi e bambini riprendevano gli slogan e li rilanciavano alla folla che continuava a urlare in un crescendo impressionante di passione e di eccitazione.

Fu a questo punto che un anziano musulmano con un rosso «chechia» sul capo mi toccò sulla spalla e mi gridò perchè potessi udirlo: «Giornalista? Francese?». Scossi la testa e l'uomo mi strinse per un braccio e mi fece cenno di seguirlo. Fendendo la folla, riuscii a stargli alle costole e fu così che di lì a pochi minuti mi trovai, essendovi entrato per una porticina secondaria, in un caffè dalla saracinesca abbassata.

Un giovanotto con un giubbetto di cuoio nero mi fece sedere accanto a sè a un basso tavolinetto, su un cuscino rotondo, di cuoio multicolore e cominciò a parlarmi. Mi parlò di tutto, ma non volle che stenografassi le sue parole che dovrò pertanto citarle a memoria così come la mia memoria le ricorda.

Mi espose ciò che vuole il popolo algerino: referendum organizzato e controllato dalle Nazioni Unite, aiuti dell'ONU per indurre i francesi a trattare con il Governo in esilio, «ma, molto presto perchè lo stadio dei negoziati sta per passare e non tornerebbe mai più», della attitudine degli europei, che il giovanotto sembrava suddividesse in «intelligenti» e in «coloni».

Potei anche fare qualche domanda. «Che sarà degli europei in una Algeria indipendente?». «Quale è — mi ha risposto il mio interlocutore — la posizione degli stranieri in Francia? Se prendono la cittadinanza francese diventando francesi altrimenti rimangono stranieri e ospiti. Questo avverrà nei riguardi degli europei, francesi e non, nell'Algeria indipendente».

Cosa farà il popolo algerino, o meglio cosa chiederanno al popolo di fare i leaders del FLN in occasione del referendum dell'8 gennaio? A questa domanda il giovanotto (che tutti i presenti, fra cui molti uomini anziani, e m'è parso di riconoscere un avvocato più volte incontrato nella «Algeri bene», mostravano di rispettare e trattare come si tratta un superiore), mi ha risposto: «I musulmani andranno alle urne e vi deporanno schede bianche sulle quali però avranno scritto: "Negoziati con il GPRA" (Governo provvisorio repubblicano algerino)».

Poi la conversazione ebbe termine e, accompagnato ancora dall'uomo dal rosso «chechia», uscii dal caffè Moro. Ero già sulla piazza del Governo, fuori della Casbah, quando sentii alcune raffiche di armi da fuoco. Tentai di rientrare nel quartiere musulmano, ma ne fui impedito dagli zuavi di guardia allo sbarramento.

Anche a Bona la polizia ha dovuto usare i gas lacrimogeni per disperdere dimostrazioni di musulmani. Stanto alle notizie ufficiali si sono avuti due morti. Sempre a Bona una donna e tre giovani che da un'auto in corsa agitavano bandiere verdibianche del Fronte di liberazione sono stati tratti in arresto.

Oggi quattro capi religiosi algerini hanno condannato le recenti dimostrazioni in Algeria, hanno congiuntamente invitato la popolazione a non abbandonarsi a violenze. L'appello, che è stato anche radiodiffuso, è stato firmato dall'Arcivescovo cattolico Etienne Duval, dal rabbino capo David Askenazi, dal pastore protestante Andre Chatonne e dal Gran Mufti Baba Meuront.

Alain Raymond

OGGI FABIOLA SARÀ LA NUOVA REGINA DEI BELGI

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: Fabiola, attraversando in macchina la capitale per raggiungere Palazzo Reale, saluta con tutte e due le mani la folla che l'acclama clamorosamente. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio del nostro inviato nel Belgio

Sciopero di 48 ore proclamato dai giornalisti

Roma, 14

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Oggi 14 dicembre 1960, nella riunione del Comitato ristretto, composto da membri del Consiglio direttivo della FNSI e della Commissione nazionale dei giornalisti per le trattative con gli editori, è stato deciso di effettuare un primo sciopero nazionale dei giornalisti italiani della durata di 48 ore da attuarsi dalle ore 6 antimeridiane di venerdì 16 dicembre alle 6 antimeridiane di domenica 18 dicembre».

NESSUN PERICOLO PER IL GOVERNO NONOSTANTE LE GIUNTE DIFFICILI

Rinsaldata dopo le voci di crisi la solidarietà fra i quattro partiti

Malagodi, che si è incontrato con Fanfani, ha confermato la precisazione di un Natale tranquillo - Una inchiesta di Gronchi sulle «manovre crisaiole»?

Roma, 14

L'atmosfera pessimistica che per tutta la giornata di ieri ha caratterizzato la vita politica romana in seguito all'accavallarsi delle voci sul contenuto dei colloqui che il Capo dello Stato aveva avuto con Moro e Malagodi al Quirinale, si è dissipata completamente oggi con le prese di posizione attraverso i giornali o attraverso dichiarazioni di esponenti politici, dei partiti convergenti; almeno apparentemente, le illazioni e le «manovre crisaiole» (così esse sono state definite da repubblicani e socialdemocratici) sono servite a rinsaldare la solidarietà dei convergenti, messa a dura prova dal problema delle Giunte difficili.

Dal Quirinale, chiamato direttamente in causa dalle voci, non è venuta logicamente alcuna precisazione nè è stata fornita alcuna notizia circa l'inchiesta che l'on. Gronchi avrebbe promosso per accertare la fonte delle voci stesse. A tale proposito qualcuno ha voluto vedere una relazione fra tale inchiesta e la notizia che circolava stasera negli ambienti di Montecitorio, secondo la quale il dott. Cosentino, consigliere giuridico della Presidente della Repubblica, si era dimesso dall'incarico ricoperto al Quirinale per dedicarsi esclusivamente al lavoro di direttore generale delle commissioni legislative della Camera.

Ma negli ambienti della Presidenza della Camera si è tenuto a sottolineare che già da tempo erano state fatte pressioni perchè egli riprendesse il suo posto e che già fin dai settembre scorso il dott. Cosentino si occupava prevalentemente dell'attività legislativa delle commissioni. E' apparso, però, strano che l'annuncio delle dimissioni sia stato dato proprio all'indomani del sorgere delle voci di crisi, voci che, secondo alcune fonti, sarebbero state avallate proprio da alcune per lo meno incaute dichiarazioni dello stesso dott. Cosentino.

Ad ogni modo, i partiti convergenti hanno tenuto ad affermare che la solidarietà più completa regna tra essi per quanto riguarda il settore governativo: lo ha sottolineato questa sera la «Voce Repubblicana» [illegible]

[illegible] informazioni appaiono prive di fondamento. I socialdemocratici le hanno smentite recisamente, aggiungendo che a Milano, come in altri capoluoghi, il PSDI continua a perseguire una politica di centro-sinistra. I socialdemocratici hanno inoltre affermato che la risoluzione del problema di una Giunta in un senso o nell'altro non può coinvolgere, per quanto li riguarda, i problemi del Governo. Esemplificando, i socialdemocratici hanno sottolineato come il PSDI, se a Roma si perviene ad una Giunta di minoranza tra DC e PLI, rimarrà all'opposizione, senza peraltro farne un «casus belli». Risulta, dall'altra parte, che l'atteggiamento dei liberali, per Milano, è identico.

Stamane è stato notato, nel transatlantico di Montecitorio, un lungo colloquio del democristiano Donat Cattin con il socialista Pieraccini. Argomento del colloquio è stato, ovviamente, quello delle giunte difficili. Questo incontro, comunque, va considerato come presa di posizione personale, dato che dovrà essere la direzione della DC, nel quadro di una valutazione d'insieme del problema, a trarre le conclusioni sulle trattative che si vanno svolgendo sul piano locale. Al riguardo si è appreso, sia in ambienti socialisti che democristiani, che per Milano e Firenze le trattative possono considerarsi concluse positivamente con la constatazione delle possibilità di dar vita a maggioranze di centro-sinistra su una base programmatica concreta. A Venezia, invece, esistono ancora delle difficoltà, che gli incontri locali dei prossimi giorni cercheranno di eliminare. Resta comunque fermo che, sia da parte del PSI che della DC non si procederà alla ratifica di alcun accordo, se prima non si sarà compiuta una valutazione globale del problema. Per la DC tale valutazione non deve incidere sul problema del Governo.

Intanto il Governo prosegue la sua attività operosa. Il Presidente del Consiglio ha avuto in mattinata un colloquio con il Ministro degli Interni Scelba e successivamente ha ricevuto, separatamente, il Ministro delle Partecipazioni Statali [illegible] il Ministro del Turismo [illegible] il Ministro [illegible] il presidente [illegible] Il presidente del gruppo dc [illegible] della Camera, on. Gui, ha inviato una circolare a tutti i deputati democristiani, nella quale, dopo aver rilevato l'importanza dei provvedimenti attualmente all'esame dell'aula di Montecitorio, invita i parlamentari a tenersi pronti poichè non è improbabile che i lavori parlamentari si prolunghino anche per l'entrante settimana.

L'ing. Mattei a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 14

Accompagnato da tre collaboratori l'ing. Enrico Mattei è giunto questa mattina a Nuova Delhi. Secondo una buona fonte, l'ing. Mattei avrebbe vasti progetti per quanto riguarda l'India. Tali progetti non si limiterebbero solamente alla prospezione di terreni petroliferi in India ma anche alle operazioni di raffinazione e di organizzazione del mercato.

Un intervento di Fanfani per la congiuntura borsistica?

Roma, 14

L'«Agenzia diplomatica» riferisce che in qualificati ambienti di borsa è convinzione che nel pomeriggio di lunedì vi sia stato un intervento del Governo sugli organismi dirigenti del credito per un'accentuazione della buona disposizione creditizia delle banche manifestatasi circa una ventina di giorni fa, dopo le critiche vivaci e martellanti che avevano colpito la politica di restrizioni attuata a cominciare dal settembre scorso. L'intervento sarebbe stato quello personale del Presidente del Consiglio.

RIVENDICAZIONI DEI PROFESSORI E MAESTRI

SODDISFACENTE A METÀ LA RISPOSTA DELL'ON. BOSCO

Il C.I.S. ha chiesto al Ministro della P.I. un nuovo colloquio entro venerdì prossimo

Roma, 14

I rappresentanti del Comitato intesa scuola (Sindacato nazionale scuola elementare, Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, Sindacato nazionale istruzione artistica, Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, Sindacato nazionale scuola media) si sono riuniti nel pomeriggio e hanno attentamente esaminato i risultati delle valutazioni delle singole segreterie generali delle organizzazioni aderenti al Comitato intesa scuola e le dichiarazioni rese per il Governo dal Ministro della Pubblica Istruzione in merito alle rivendicazioni di carattere giuridico-economico e di carriera del personale della scuola, hanno concordemente valutato quali elementi positivi emersi dalle dichiarazioni stesse: 1) Il promesso intervento del Governo per l'inizio della discussione in sede parlamentare degli stati giuridici, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie natalizie; 2) L'accettazione della richiesta formulata dal CIS per l'inizio di immediate trattative. Hanno valutato invece, negativamente: 1) La formula «favorevoli disposizioni» usata dal Governo circa le rivendicazioni della scuola, perchè indeterminata; 2) La non precisata competenza della Commissione che dovrà avviare le trattative e i termini di conclusione dei lavori della medesima.

I rappresentanti del Comitato intesa scuola, pertanto, dopo aver ribadito le loro richieste relative al trattamento economico e di carriera e alla normalizzazione della scuola, chiedono di essere nuovamente ricevuti dal Ministro della P.I. entro venerdì 16 corrente al fine di ottenere ulteriori precisazioni di carattere sostanziale e tecnico.

TERRIFICANTE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO IN PUGLIA

Auto con sei persone a bordo travolta e schiacciata dal treno

Cinque morti sul colpo - Il sesto passeggero è all'ospedale in fin di vita La macchina trascinata per un km. - La comitiva rincasava da un funerale

Bari, 14

Una grave sciagura è avvenuta al passaggio a livello incustodito presso Noicattaro. Un'automobile «Belvedere» con sei persone a bordo che lo attraversava, è stata investita da un'automotrice delle Ferrovie del Sud-Est, trascinata per un lungo tratto e completamente fracassata. Cinque persone sono morte, e cioè: Michelangelo Boccuzzi di 66 anni, Maria Cellammare in Boccuzzi di 66 anni, Rosa Boccuzzi in Suglia di 31 anni, in stato interessante al settimo mese, Rosa Sciannameo di 6 anni, Giacomo Suglia di 56 anni, suocero di Rosa Boccuzzi. Il sesto passeggero è rimasto ferito ed è ricoverato in ospedale in fin di vita; si tratta di Pasquale Sciannameo, di 11 anni. Guidava l'automotrice delle Sud-Est, che ha investito la «Belvedere», pilotata da Giacomo Suglia, il macchinista Michele Dentamaro, di 48 anni.

Le sei persone erano giunte stamane a Bari per partecipare ai funerali di Oronzo Cellammare, un fratello laico della Congregazione del Preziosissimo sangue, cognato del Boccuzzi. Con gli altri parenti, poi, i sei erano ritornati a Noicattaro, ove, dopo una Messa nella chiesa del Carmine, avevano accompagnato la salma del Cellammare al cimitero del paese. Al momento della sciagura le sei persone stavano tornando a casa.

La disgrazia è avvenuta alle 13.38, al passaggio a livello incustodito che si trova a 700 metri dalla stazione ferroviaria e che è tristemente noto nella zona perchè vi si sono verificate già tre gravi sciagure benchè sia munito della «Croce di Sant'Andrea», con sistema ottico-acustico. Quando la macchina stava superando i binari, è sopraggiunto il treno «AD-63-III» diretto da Bari a Putignano. Il locomotore ha preso l'auto in pieno e l'ha trascinata per oltre un chilometro.

Subito dopo la sciagura, sul posto si sono recati due padri Agostiniani che hanno impartito l'assoluzione alle vittime. Sul posto sono giunti anche il Prefetto di Bari dott. Giuria, carabinieri e polizia.

Le autorità hanno iniziato subito le indagini per accertare le cause del disastro. A quanto pare, la «Croce di Sant'Andrea» con segnale acustico-ottico funziona regolarmente e quindi dovrebbe aver dato l'allarme anche al Suglia che guidava la «Belvedere». Si pensa ora che il Suglia fosse molto stanco per aver vegliato il parente morto a Bari e per aver guidato l'auto diverse volte nel tratto Noicattaro-Bari e viceversa. Per il momento il massimo riserbo viene mantenuto sui risultati dell'inchiesta.

Le salme delle cinque vittime sono state rimosse dopo il sopraluogo del magistrato e deposte nella chiesa matrice di Noicattaro. Domani avranno luogo i funerali.

MUORE UN PILOTA precipitando con l'aereo

Verona, 14

Un aviogetto «F 84» della III Aerobrigata di Villafranca è precipitato alle 11.45 nei pressi di quella aerobase. Il pilota è deceduto. L'apparecchio si trovava in normale volo di esercitazione, ed era pilotato dal sergente allievo ufficiale Bondestino Luzzu, di 25 anni, da San Francesco di Sassari.

Il pilota, secondo quanto riferiscono testimoni oculari, deve essersi accorto che qualcosa non funzionava, perchè, dopo aver compiuto un'ampia virata, per evitare un gruppo di case, ha indirizzato l'aereo verso una zona libera sulla destra della strada per Sommacampagna. La manovra ha, probabilmente, ritardato il lancio del sergente fuori dell'abitacolo con il dispositivo di sicurezza, impedendogli di tentare il proprio salvataggio col paracadute.

Tragico giuoco in casa Quattro bimbi feriti dallo scoppio di una bomba

Torino, 14

L'improvvisa esplosione di una bomba a mano ha ferito gravemente quattro bimbi che stavano giocando con il pericoloso ordigno. Lo scoppio è avvenuto al quarto piano di uno stabile di via Rieti, nell'appartamento della famiglia Gatto.

L'undicenne Michele Gatto aveva trovato la bomba stamane in un vicino prato; senza rendersi conto di cosa si trattasse, l'aveva portata a casa per mostrarla ai fratelli, Angela di 13 anni e Cosimo di 8. I tre bimbi, ai quali s'era unita la piccola Margherita Quartala, di 3 anni, abitante nello stesso stabile, cercarono di aprire l'ordigno, battendolo con forza sul pavimento. Improvvisamente la bomba esplose, investendo i quattro piccoli con una raffica di schegge e mandando in frantumi i vetri dell'alloggio.

Michele Gatto è stato poco dopo ricoverato all'ospedale Maria Vittoria: i sanitari si sono riservata la prognosi per amputazione della mano sinistra e vaste ferite alla testa. Gli altri tre bimbi sono meno gravi.

Morte tre gemelle

Torino, 14

Sono decedute oggi alla Clinica pediatrica dove si trovavano ricoverate, a poche ore di distanza l'una dall'altra, tre gemelle nate il 1.o dicembre scorso nel reparto maternità dell'Ospedale «Maria Vittoria». Le tre piccole, nate prematuramente alla signora Adelia Rosso in Durando, di 26 anni, erano state poste nelle incubatrici, ma nonostante ogni cura dei sanitari non hanno potuto sopravvivere.

GLI INTERVENTI ALLA CAMERA SULLA PROROGA DEL BLOCCO

Impossibile lasciare i fitti al libero giuoco del mercato

Questo però dovrebbe essere l'ultimo provvedimento vincolistico E' stata richiesta una precisa classificazione delle case di lusso

Roma, 14

[illegible]

di immobili esclusi dagli aumenti o con aumenti ridotti; intervento statale per facilitare la manutenzione e il riattamento delle proprietà bloccate.

COMANDINI del PSI ha insistito sul fatto che occorre risolvere il problema dell'edilizia popolare e che dovrebbe essere il criterio del reddito accertato a stabilire chi — proprietario o inquilino — debba godere della proroga.

Il missino GONELLA ha invece chiesto una proroga pura e semplice dell'attuale disciplina per quattro mesi allo scopo di permettere un esame più ponderato del problema.

A questo punto il Presidente ha interrotto la discussione rinviandola a domani e ha dichiarato chiusa la seduta dopo che il comunista LACONI aveva sollecitato la discussione della mozione sulla mancata presentazione da parte del Governo del piano di rinascita per la Sardegna. Gli ha replicato il Presidente Fanfani precisando che il piano sarà presentato alla Camera in gennaio e chiedendo che la sua discussione in aula venga abbinata a quella su tutta la politica meridionalistica.

Accordo a Milano per i lavoratori del commercio

Milano, 14

Presso l'Unione commercianti di Milano è stato raggiunto dalle tre organizzazioni sindacali — UIL, CISL e CGIL — un accordo per i lavoratori del commercio della provincia di Milano, in base al quale, con decorrenza dal 1° gennaio 1961, è stabilito l'aumento sulle retribuzioni tabellari nella misura del 5 per cento per il personale maschile e del 6 per cento per quello femminile, con uno scarto massimo percentuale fra le retribuzioni maschili e femminili del 12 per cento.

Inoltre è stata modificata la misura dell'indennità di trasferta minima garantita: da 2000 a 2800 per missioni della durata superiore al mese, da 500 a 750 per brevi trasferte fuori della cerchia daziaria, da 1000 a 1500 per gli addetti al trasporto delle merci extra urbano con un'assenza da 6 a 12 ore; da 1400 a 2000 per una assenza da 12 a 18 ore; da 2000 a 2800 lire per un'assenza da 18 a 24 ore. Cessa in tal modo l'agitazione del settore commercio programmato a Milano per i prossimi giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più frequenti su regioni Nord-occidentali e su quelle tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici. Attività temporalesca locale al Centro e al Sud. Nel pomeriggio si avrà una graduale attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali. Eventuali banchi di nebbia in Val Padana si dissolveranno in mattinata. Temperatura in aumento ovunque. Venti ovunque meridionali moderati, con rinforzi fino ai valori di burrasca sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 9; Verona 1, 9; Trieste 6, 9; Venezia 5, 9; Milano 3, 7; Torino —1, 7; Genova 6, 9; Bologna 2, 10; Firenze 1, 10; Pisa 3, 10; Ancona 6, 11; Perugia 2, 7; Pescara 4, 11; L'Aquila 3, 8; Roma 3, 14; Campobasso 3, 9; Bari 7, 15; Napoli 3, 14; Potenza 3, 9; Reggio C. 8, 17; Messina 10, 17; Palermo 9, 15; Catania 8, 17; Alghero 4, 13; Cagliari 4, 14.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA IN UN APPARTAMENTO DI MESTRE

SFUGGE CON IL FIGLIOLETTO ALL'IRA OMICIDA DEL MARITO

La donna è rimasta ferita da due colpi di pistola - L'uomo si è ucciso - Un incidente sul lavoro all'origine del dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mestre, 14

Un uomo stamane ha sparato contro la moglie ferendola con due colpi di pistola e quindi ha rivolto l'arma contro di sè uccidendosi. La tragedia è accaduta in uno stabile di via Cesare Beccaria, una popolosa strada di Marghera. Il suicida, e mancato uxoricida, è il sarto Salvatore Ammormino, di 44 anni, padre di 7 figli (5 maschi e 2 femmine), di cui il più piccolo conta 2 anni di età; una delle due figliole si era sposata circa due mesi or sono.

Il dramma, a quanto si è potuto apprendere fino a questo momento, sarebbe stato provocato dalla gelosia. Esso è esploso improvviso e allucinante verso le 10. I due coniugi si trovavano in cucina. Nel corso di una accesa discussione, il sarto ha estratto improvvisamente dalla tasca una pistola puntandola contro la moglie Ermenegilda Polo, di 40 anni, da Treviso, e sparandole contro due colpi. La donna, colpita alla testa e alla mano, afferrato il figlioletto di due anni che si trovava in cucina, ha avuto la forza di correre fuori dalla stanza e precipitarsi sul pianerottolo. L'uomo, allora, rivolgeva l'arma contro di sè, uccidendosi.

Poco dopo alcuni vicini avvertivano il Commissariato di P. S. di Marghera e la stazione locale dei carabinieri. Sul posto si portavano il maresciallo Peruffo con il brigadiere Amici. Nel frattempo un figlio degli Ammormino, Vittorio di 14 anni, che era uscito per acquistare delle sigarette, rincasava e s'imbatteva nella madre ferita. Entrato in casa, il ragazzo scorgeva il corpo del padre steso di traverso alla cucina. Il sarto era ormai privo di vita. Un rivolo di sangue gli usciva dalla tempia destra. Nella mano teneva ancora impugnata la pistola Beretta calibro 6,35, acquistata poco prima.

Secondo quanto si è appreso, due anni fa l'Ammormino aveva abbandonato il mestiere di sarto e aveva trovato una buona occupazione presso uno stabilimento di Marghera. A un mese circa da quell'assunzione l'ex sarto rimaneva vittima di un grave incidente sul lavoro che in certo qual senso è la causa principale della tragedia odierna.

A causa infatti di una grave lesione al capo riportata in quell'infortunio, l'Ammormino doveva cambiare completamente carattere. All'uscita dall'ospedale egli infatti non è stato più capace di guardare alla vita con il suo consueto ottimismo: anzi, di giorno in giorno si fece sempre più cupo, sempre più irascibile e introverso. All'armonia in famiglia sono succedute frequenti scenate; scontri che nascevano per un nonnulla, ma che assumevano alla fine proporzioni preoccupanti. Durante queste scenate si sono avute le prime accuse di infedeltà alla moglie. La situazione è andata sempre più precipitando: l'Ammormino completamente ossessionato dalla gelosia, non aveva più pace. Questa mattina, alle 9, si è recato in un armeria dove ha acquistato la pistola con cui poco dopo sparava alla moglie e si uccideva.

F. A.

GRANDE INDUSTRIA CHIMICA

cerca

2 LAUREATI

3 DIPLOMATI

veramente esperti prevenzione infortuni. Dettagliare età, curriculum, pretese. Scrivere:

Casella 41 A — S. P. I. — MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Per la seconda giornata consecutiva il mercato azionario ha registrato una significativa ripresa, che ha praticamente annullato il ribasso della scorsa settimana e di lunedì. Dopo un inizio già sostenuto, il denaro ha fatto leva sulle Catini, che si riportavano su livelli molto sostenuti, sollecitando così le ricoperture di posizioni al ribasso. Seguivano gli altri valori di massa, ma al listino il movimento si generalizzava. Sono stati notati interventi dall'estero sia sui titoli a largo flottante che sui grossi valori patrimoniali. Un ristretto numero di titoli ha registrato qualche lieve cedenza nei confronti di martedì e tra questi Finelettrica, Dalmine, Cucirini ed Emiliana, Migliori, nei valori di Stato, Rendite e Ricostruzione 5%. Piuttosto calmi i Buoni del Tesoro e resistenti gli obbligazionari con pochi affari negli industriali.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligazioni 341.500.000; azioni 1.303.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,80 (107), 3,50% 75,80 (—); Red. 3,50% 95,30 (—), 5% 100,65 (—); Ric. 3,50% 85,60 (85,40), 5% 100,05 (99,85); Rif. F. 5% 98,25 (—); Trieste 5% 98,25 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,80 (100,90), 1-1-'61 100,20 (—), 1-1-'62 100,90 (101,10), 1-1-'63 101 (—), 1-1-'64 101,10 (—), 1-1-'65 101 (101,40), 1-1-'66 101,10 (101,50), 1-1-'68 101 (101), 1-4-'69 101,20 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 73.000 (67.500), Gim 9000 (8600), Centrale 18.100 (16.950), Invest 4910 (4550), Bastogi 3395 (3290), Sviluppo 3150 (2980), Finmare 650 (635), Finelettrica 1811 (1815), Finsider 1442 (1400), Breda 5105 (4990), Pirelli & C. 6599 (6100), Sifir 2680 (2525), Stet 4198 (3945), Italpi 6030 (5550), Generali 90.000 (80.000), Ras 34.510 (30.900), Incendio 17.990 (13.700), Arricuratrice 70.000 (67.000), An. Assic. 15.000 (12.900).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (3810), Mittel 5700 (5400), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3800 (4300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.000 (30.000), Val Ticino 210 (198), Olcese 2350 (2050), De Angeli 6600 (6300), Cucirini 14.950 (15.000), Linificio 1500 (—), Rossari 35.000 (—), Rotondi 50.500 (54.000), Tosi 9800 (9500), Coton. Mer. 1010 (999), Unione M. 93.500 (88.000), Gavardo 5970 (5600), Lanerossi 5600 (5400), Tilane 450ex (452), Fisac 770 (670), Cascami 8800 (8070), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 11.050 (10.000), Snia Viscosa 5895 (5370), Snia priv. 5448 (5050), Pacchetti 1650 (—), Scotti 330 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1847 (1770), Ilva 790 (764), Magona 1472 (1350), Metallurg. 8895 (8450), Amiata 6520 (6020), Montecatini 4220 (3955), Monteponi 1465 (1460), Dalmine 2505 (2550), Siele 7070 (6350), Broggi-Izar 2475 (2595), Falck 10.990 (10.500), Trafilerie 2970 (2880).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 700,50 (675), Fiat 2610 (2500), Fiat priv. 2185 (2060), Nebiolo 1195 (1080), Fr. Tosi 1330 (1270), Westingh. 1505 (1502), Olivetti 10.850 (10.000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2080 (1978), Cieli 4600 (4390), Dinamo 3500 (—), Edison 5870 (5550), Edisonvolta 3080 (2950), Bresciana 3570 (3420), Campania 2180 (2140), Caffaro 442 (413), Valdarno 4020 (3900), Sarda 6805 (6605), Emiliana 3450 (3480), Seso 2330 (3270), Appenn. C. 3750 (3650), Pugliese 2080 (—), Subalpina 3760 (3700), Sip 2200 (2120), Vizzola 5425 (5330), Sme 2175 (2125), Orobia 3260 (3210), Romana 3900 (3800), Terni 650,50 (605), Unes 1379 (1300), Marelli 1230 (1070), Magneti 2100 (1890), Tecnomasio 4505 (4370), Teti A 4200 (4060), Teti B 4230 (4155), Sit 1410 (1340), Alto Veneto 2500 (—), Calabrie 2100 (2070), Lucana 3200 (3180).

Alimentari: Distillati 5190 (4990), Eridania 4502 (4260), Es. Molini 2020 (1950), Certosa 3900 (3600), Motta 33.900 (29.970), Romana Zuccheri 506 (503).

Chimici: Anic 3350 (3195), Saffa 7850 (6855), Italgas 2080 (1997), Liquigas 475 (432), Napol. Gas 1407 (—), Pibigas 221 (209), Solgas 2050 (2010), Larderello 4000 (3600), Mira Lanza 25.500 (23.200), Ossigeno 4400 (3800), Rumianca 2182 (2101), Sarom 2040 (1992), Carlo Erba 20.000 (17.000), Brioschi 12 500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5050 (4700), Iniziativa 5200 (4900), Sagi 2790 (2700), Beni Stabili 6020 (5880), Gen. Imm. 1160 (1100), Milano C. 32.800 (32.000), Silos 4925 (4850), Bon. Ferr. 900 (870), L'Edificio 5050 (4780), Risanamento N. 7460 (7183).

Diversi: Baroni 1010 (880), Binda 46.000 (39.800), Burgo 25.500 (23.900), Ginori 1130 (1030), Ciga 7300 (6780), Italcementi 23.900 (23.850), Cementir 5550 (4995), Cer. Pozzi 1300 (1101), Eternit 5400 (5350), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 550 (515), Linoleum 5050 (4550), Pirelli S.p.A. 8625 (7900), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 754 (695), C. Acqua 920 (786), De Ferrari 1930 (1910), Elettrocar. 105.500 (101.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,76; doll. canadese 634,875; franco svizzero libero 144,17; sterlina 1742,50; franco francese 126,565; marco Germania occ. 148,8375; franco belga 12,50375; fiorino olandese 164,665; corona danese 90,09, svedese 120,045, norvegese 87,045; scellino austriaco 23,89125.

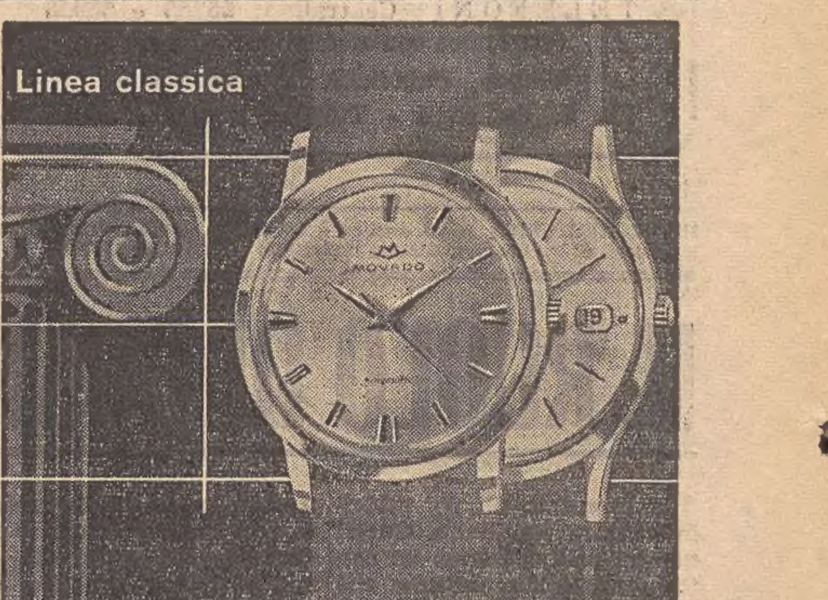
Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,10; sterlina 1743; franco belga 12,355; franco francese 125,20; marco 148,80; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 632,75; fiorino olandese 164,55; corona danese 89,90, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,63; lira egiziana taglio piccolo 1245.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 4950-5150; oro 714-726; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Ripresa generale del mercato con buone plusvalenze e ricuperi per tutto l'azionario: Generali, Assicuratrice e Ras spuntano rispettivamente 950, 5000 e 5550 punti; le Snia, trattate, segnano 530, Catini 266, Stet 160, Beni Stabili 500, Pirelli 740 e Viscosa punti 700 positivi. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 3.000.000 Buoni del Tesoro '62, 250 Generali, 1000 Snia, 1000 Ilva e 2000 Pirelli.

Generali 88.450 (77.500), Ras 33.500 (27.950), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).



Guardate questi due nuovi orologi Kingmatic Movado!

Movado Kingmatic Ref. 5151 nella famosa cassa impermeabile «Sub-Sea» in oro 18 K. Lit. 98000

Movado Kingmatic Calendar Ref. 5279 «Sub-Sea» in oro 18 K. quadrante oro Lit. 131000 In cassa acciaio Lit. 49500

MOVADO Kingmatic

Editrice Piccoli Milano

Via Natale Battaglia, 8

Genitori!

I vostri figli già conoscono molti libri della EDITRICE PICCOLI L'AMICA DEI BAMBINI

In questi giorni sono state diffuse nuove pubblicazioni bellissime e ricche di illustrazioni a vivaci colori

GENITORI: farete la felicità dei vostri bimbi se regalerete loro un libro della Casa Editrice PICCOLI

che troverete in tutte le Librerie, Cartolerie e Grandi Magazzini

BAYER

ASPIRINA

la piccola compressa dal grande effetto

Aut. Minsan n. 837/6015 Reg. n. 4763 gamma pubblicità artistica

Benefica irrorazione per tutte le dentiere col Liquido Clinex. Il pulitore che non fa perdere tempo. - Nelle farmacie.

CLINEX

MAR D'ULIVI

Se richiamo alla mente i miei più freschi ricordi marini, ecco qua il Mediterraneo azzurrissimo, contemplato in una mattinata d'agosto dall'estrosa terrazza del Parco Guell di Barcellona; oppure, ancor più fatato, l'Atlantico non sonante ma anzi silenziosamente disteso in una pace incredibile tra Santander e Bilbao; oppure il nitido metallo grigio del mar di Trieste in una chiara domenica dello scorso ottobre; senza contare il Tirreno, che è qui alle porte di casa, nostro «patrio selvaggio tutante mare», e che può sempre consolare con la sua gagliarda e luminosa franchezza le nostre umbratili e tristi ruminazioni.

Ma ora ho scoperto, tra Pisa e Firenze, un mare speciale, inventato dal Buon Dio esclusivamente per la gioia di chi ha occhi da vedere e cuore da intendere: un mare verde e d'argento: un mare d'ulivi. Tra Pisa e Firenze, cioè ai limiti della provincia pisana verso Firenze. Ma l'ulivo non è stato poi tanto semplice. E qui subito s'impone una digressione, della quale chiedo scusa in anticipo al cortese lettore: sulla terra di Pisa.

* * *

Chi vi dicesse che la terra di Pisa è una terra portuosa non vi stupirebbe; e magari lo accusereste in cuor vostro, giustamente, di esser caduto in quel che si chiama una tautologia. Con quel po' po' di tradizione marinara che tutti sanno ed ammirano, come farebbe la terra costiera di Pisa a non esser portuosa? Ma il bello si è che la portuosità della terra di Pisa non è soltanto un fatto costiero: anche l'entroterra, chissà come, ne beneficia. Come avvenga ciò, davvero è un mistero. Eppure io personalmente ho fatto, con quella portuosità dell'entroterra pisano, una precisa esperienza. Sarà che il largo vento tirrenico prolunga per tutto il territorio dell'antica Repubblica il senso libero e arioso del mare. Sta di fatto che la terra di Pisa, così vastamente ondulata sullo sfondo dei Monti che si dicon Pisani, assomiglia a una mossa distesa marina, con in mezzo le isole delle colline, civilissime e ospitali colline, su cui piace immaginare idealmente piantato lo stendardo crociato, invitante nel suo allusivo linguaggio le nostre indemoniate barchette a un giorno o a un'ora di quiete. Sta di fatto che, alcuni anni fa, quando dopo quasi quattro ore di ferroviaria navigazione, sbarcavo quotidianamente (domeniche escluse) alla stazione di Volterra, ogni volta si ripeteva in me l'esatta impressione di essere approdato ad un'isola. Chi ricorda la vecchia stazioncina, ormai abbandonata? Ci si arrivava con scassatissimi treni (la «cremagliera») che si arrampicavano lassù ansando e sbuffando, con una fatica che era, per dei viaggiatori sensibili o anche soltanto nervosi, indubbiamente una pena. Per dei viaggiatori normali. Ma io e qualche altro andavamo ogni giorno a Volterra, partendo alle quattro del mattino, per insegnare materie letterarie a dei ragazzini di scuola media: e, aiutando la fantasia e la giovinezza, non ci sentivamo dei viaggiatori comuni. Ci sentivamo per l'appunto dei naviganti, con tutto ciò che di avventuroso e di allegro la parola comporta.

Infatti le frustate di vento freddo che ci accoglievano alla stazione di Volterra non ci infastidivano più che tanto; la mole cupa del Mastio non ci deprimeva. Si tirava via diritti, con le nostre sette valigie, per infilarci nel corso della cittadina, che aveva sempre tra le sue case di pietra serena un sonnolento tepore di patriarcale felicità. Una capatina al Caffè. E poi subito a scuola, dove trovavamo ad accoglierci, con un cipiglio feroce calato a forza sulla bonaria natura, la nostra Fattoressa; pardon! la nostra Signora Preside, che si aggirava nei corridoi con l'alacre padronanza di una chioccia in mezzo al pollaio. Le ore di lezione, più o meno, volavano. Dopo di che, si riattraversava il Corso, e ci si affacciava infine sui Ponti: che sono un viale di circonvallazione bellissimo, da cui l'occhio spazia liberamente, con il sole per tutta l'ampia valle attraversata dal nastro scintillante del Cecina. Le Balze, di là, non si vedono. E poi le Balze non mi sono mai parse quel paesaggio ossessivo in cui le ha trasformate D'Annunzio nelle pagine del «Forse che sì forse che no». Me le ricordo invece, come le vidi sotto un netto e incisivo sole invernale, sotto la specie di una breve foresta di acerbi pinnacoli, terragne e domestiche come ogni altra cosa d'Etruria, vegliate dall'arcana solitudine di un edificio cristiano rimasto intatto e deserto sull'orlo minaccioso del precipizio. Etruria: ecco, in definitiva, il significato dell'approdo volterrano, al fondo di una fisionomia cittadina in cui sopravvivono pure i segni di Roma e quelli del Rinascimento.

Qualche anno dopo, il mio porto quotidiano cambiò: cominciai infatti a salire ogni giorno, invece che fino a Volterra, sul colle di San Miniato, abbandonando con una corriera non meno scassata del treno di Volterra il mare d'orti e di case del pian di Pisa, per raggiungere una scuoletta certo men divertente del famoso Ginnasio di carducciana memoria. Questo San Miniato di Pisa si chiama San Miniato «al Tedesco», come tutti sanno: e una volta volli veder da vicino quel ch'era rimasto del medioevale castello, da cui deriva al paese la sua corrusca denominazione. Arrivato lassù, tra quei pochi ruderi, ebbi anche meglio la sensazione di trovarmi in un'isola, in cima ad un'isola accogliente e pudica, dinanzi all'ampia valle ferace di campagne e di traffici mareggiante giù in basso. Come a Volterra. Ma a San Miniato il Genius Loci che ci parla dalle case e dall'aria non è più l'etrusco genietto amico della raccolta pace domestica e della misteriosa sapienza terrestre. Il Genius Loci di San Miniato è uno spirito più ardito e vivace, in cui si riflette un Cristianesimo di sicura e combattiva presenza. E' così che a San Miniato le annuali rappresentazioni teatrali ispirate al perenne dramma religioso dell'anima (con un repertorio che ha incluso finora testi anche altissimi, da Eliot al nostro Betti) sembrano strettamente collegate alla particolare atmosfera, alla logica spirituale del luogo.

Un anno, mi ricordo, fu rappresentato «Il Poverello» di François Copeau; più tardi fu la volta dei «Dialoghi delle carmelitane» di Georges Bernanos. E sempre di nuovo molta gente di riguardo approdava alla quiete armoniosa dell'incantevolmente semplice Piazza del Duomo, riempiendola per qualche giorno della più felice animazione. Ho ancora davanti agli occhi la sempre giovanile figura di Silvio D'Amico, infaticabile ed entusiasta come negli anni più verdi, e quella di Albert Béguin, geniale studioso di Bloy e dell'Hugo meno noto, direttore della rivista «Esprit» dopo Mounier, tanto dignitoso e composto nel tratto che lo scambiai da principio per un giornalista inglese, fino a quando non mi fu presentato e la conversazione potè subito accendersi sulla comune amicizia per Filippo Burzio che della zona era stato il primo autorevole estimatore in Italia. Tutti e due ora, sia Béguin che D'Amico, sono approdati ad altri porti assai più lontani dell'aerea piazzetta di San Miniato: scomparsi all'improvviso dalla terra dei vivi (come all'improvviso d'altronde era scomparso anche, dieci anni fa, lo stesso Burzio, nel pieno ancora del lavoro e degli anni). Che tristezza!

* * *

Ma forse è vero che ognuno ha la sua strada tracciata in anticipo secondo invisibili geometrie. E intanto il tempo passa veloce e le sorti si dipanano sul filo di un ritmo segreto.

Da qualche mese, la mia quotidiana navigazione mi conduce ad un altro porto, a un'altra cittadina della terra di Pisa: Montòpoli Valdarno. E da quassù, percorso il lungo borgo fiancheggiato da tanti bei palazzotti decorosi ed alteri, m'inoltro a volte, quando c'è il sole, nella vicina campagna: davanti, un mare d'ulivi, con miriadi di fronde che tremano tra verdi ed argentee al vento leggero. Verrebbe voglia di staccarne una tenera e breve per agitarla nel sole. Ma sarebbe un gesto superfluo. C'è tanta pace laggiù nella valle, tanta pace lieta e operosa. O almeno pare, a chi guarda dall'alto.

Vittorio Vettori

Premio «F. Vallecorsi»

E' stato bandito l'11.o Premio nazionale «Francesco Vallecorsi» per un lavoro teatrale. A tale concorso, dotato di un premio unico indivisibile di lire 500.000, possono partecipare tutti gli autori italiani, ovunque residenti, con uno o più lavori. Le opere partecipanti dovranno costituire spettacolo di normale durata e non dovranno essere state rappresentate, trasmesse per radio o TV, pubblicate o premiate in altri concorsi. I lavori dovranno essere indirizzati a mezzo plico raccomandato, alla segreteria del Premio presso le OMFP, via Pacinotti 9, Pistoia, entro il 31 maggio 1961, in tre copie dattiloscritte.

Brigitte Bardot che sta girando un film diretto dal suo ex marito Roger Vadim, si è incontrata con Annette Stroyberg

ESPOSTE A ROMA CENTINAIA DI PREZIOSE STAMPE

UNA MOSTRA STORICA DELL'ARTE GRAFICA

La rassegna dedicata alla xilografia e calcografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

E' stata allestita a Roma presso il Gabinetto nazionale delle stampe, alla Farnesina, la prima Mostra storico-didattica delle tecniche dell'Arte grafica. Si è voluto con essa rispondere ad una esigenza di divulgazione della conoscenza tecnica e storica dell'incisione e del disegno, che in Italia non contano cultori e collezionisti così numerosi come in altri paesi, mentre le tradizioni di questo genere d'arte non sono meno gloriose da noi che in Francia o in Germania, nè meno vivo ed originale è l'apporto di artisti italiani viventi.

Questa prima mostra è stata dedicata alla stampa xilografica e alla stampa calcografica a bulino, perchè le due tecniche sono fondamentali dell'incisione e caratterizzano gli esordi della storia dell'incisione in Europa, anche se la xilografia, le cui origini si perdono nell'antichità delle civiltà asiatiche, preceda in Occidente, sia pur di pochi decenni, l'apparizione documentata dell'uso del bulino calcografico.

Comunque le due stampe si affermano nelle regioni al Nord delle Alpi e in Italia nel corso del XV secolo e presentano uno svolgimento quasi parallelo e continuo fino ai nostri giorni, con momenti più o meno fortunati.

Il confronto tra le due tecniche, compiuto sul percorso storico delle opere scelte ed esposte nella Mostra, non soltanto può dare efficace dimostrazione dei caratteri tecnici distintivi, che si fondano su due opposti procedimenti, (infatti la matrice xilografica è ottenuta per rilievo, mentre la lastra metallica è operata per incavo, sempre però con strumenti di intaglio), ma soprattutto permette di raggiungere una adeguata valutazione dei valori stilistici raggiunti nei due campi, punto di arrivo di ogni ricerca tecnica, la quale deve sempre rappresentare, tanto per l'artefice come per lo storico ed il critico, soltanto il mezzo all'espressione dei perenni valori dello spirito.

L'esposizione di un centinaio di stampe originali di alcuni tra i più grandi artisti che emergono nella numerosa schiera degli xilografi e dei bulinisti italiani, tedeschi, olandesi, francesi, inglesi, dal XV secolo ad oggi, esalta l'individuale originalità e di forma e di contenuto, che continuamente vivifica e rinnova l'uso dei medesimi mezzi e strumenti tecnici. E tanto più il visitatore è portato a gustare intelligentemente i grandi o piccoli capolavori esposti, in quanto si è precedentemente reso conto direttamente delle difficoltà, spesso ardue, che l'artista ha dovuto incontrare e superare, attraverso la conoscenza dei principali problemi connessi con i due procedimenti tecnici e con gli altri derivati, come l'incisione detta a chiaroscuro, la cromoxilografia, il cosiddetto «bois-de-teinte».

Precede infatti la rassegna storica, una presentazione del «tavolo di lavoro» dello xilografo e del bulinista, corredato da tutti gli strumenti e dalla semplificazione delle fasi di esecuzione di una incisione xilografica e di una incisione a bulino, dal disegno alla stampa.

Il carattere spiccatamente didattico di questa sezione, è stato pure dato alla esposizione storica, sia attraverso opportune didascalie, sia specialmente per la presentazione di preziose matrici che si affiancano alle stampe. Sono naturalmente tutti «pezzi unici» e sono una decina di affocati rami che sono stati direttamente incisi da Marcantonio Raimondi, il famoso incisore di Raffaello, caposcuola dell'arte incisoria del XVI secolo in Italia, da maestri che hanno fatto scuola a tutto il nostro Seicento, come Agostino Carracci e Francesco Villamena, fino a Raffaello Morghen e a Luigi Calamatta, i quali hanno portato nel XIX secolo all'estrema perfezione, non soltanto tecnica, ma anche di interpretazione, la stampa cosiddetta di riproduzione.

Vi sono varie e ancora più rare matrici in legno, come le forme xilografiche del XVI secolo, prestate dalla Pinacoteca Estense di Modena, e più popolari «legni» dello stesso Gabinetto delle stampe, che documentano il diffondersi dell'immagine sacra o dell'ornato per la stampa su carta o su stoffa, nel perpetuarsi di una tecnica che risale a remote origini.

Infine ad integrare la storia della primitiva stampa, soprattutto xilografica, sono stati presentati alcuni preziosi incunaboli delle biblioteche governative di Roma: l'Angelica, la Casanatense, la Nazionale Centrale, la Corsiniana, l'Alessandrina, e un libro tabellare della Biblioteca Estense di Modena.

E' interessante sapere che i bolli su laterizi, i sigilli e i tessuti a stampa dell'Asia e dell'Africa, sono gli antecedenti plurisecolari della stampa su matrice a rilievo. La stampa xilografica è nata quando alla tela o alla seta venne sostituita la carta, e la storia della stampa è legata alla storia della carta, che, fabbricata in Cina fin dal I secolo dopo Cristo, attraverso l'Asia centrale fu importata in Europa verso l'XI secolo. La fabbricazione della carta incominciò in Italia nel XIII, preceduta dalla Spagna e seguita dalla Francia e dalla Germania.

Le più antiche impressioni xilografiche su carta eseguite in Europa a noi pervenute datano verso la fine del XIV secolo e procedono dalla pratica, come nel medioevo di stampare i tessuti con forme lignee a motivi ornamentali. Fu nel XIV secolo che l'«intagliatore» venne inserito nella categoria dei carpentieri.

Il carattere della stampa xilografica primitiva è del tutto popolare. Infatti si prepararono per prime le immagini sacre che venivano distribuite ai pellegrini e ai fedeli, e le carte da gioco, prodotte in sempre più largo numero, ma destinate nel tempo a una dispersione e ad una distruzione quasi totale.

Piero Longardi

TUTTO PROTESO VERSO IL FUTURO LO STATO D'ISRAELE

OGNI GIORNO CON INGRATA FATICA SI CONQUISTANO IL LORO POSTO NEL MONDO

Pulsante di attività Tel Aviv brucia le tappe del suo sviluppo
Una umanità nuova che non conosce distanze sociali e pregiudizi

1.

Tel Aviv dicembre

Dal buio fondo della notte senza luna, che ci ha accompagnati per quattro ore di volo dopo la partenza da Roma, lasciata al cader delle tenebre, caliamo con il quadrimotore sulle luci di Tel-Aviv. La città ci appare ancora indistinta nei suoi contorni sul limite oscuro del mare, ma dilagante con un'estensione inaspettata lungo la costa e verso l'interno, fino a perdersi sul pendio di ondulate colline.

Brevi le formalità all'aeroporto per il controllo dei passaporti dei delegati dell'Associazione azione Comuni d'Italia, qui convenuti per partecipare, insieme alle delegazioni di trentatrè paesi di tutto il mondo, al XV Congresso dell'Unione Internazionale delle Città e dei Poteri Locali. Tema del Congresso: «I compiti dell'amministrazione locale nelle regioni in sviluppo». E mai tema di un congresso migliore rispondenza ha trovato nelle condizioni d'ambiente come in questa città, nata ieri, ma dove tutto parla di domani: la città più giovane del mondo nel paese più antico del mondo, come piacque definirla al suo sindaco nella seduta inaugurale dei lavori.

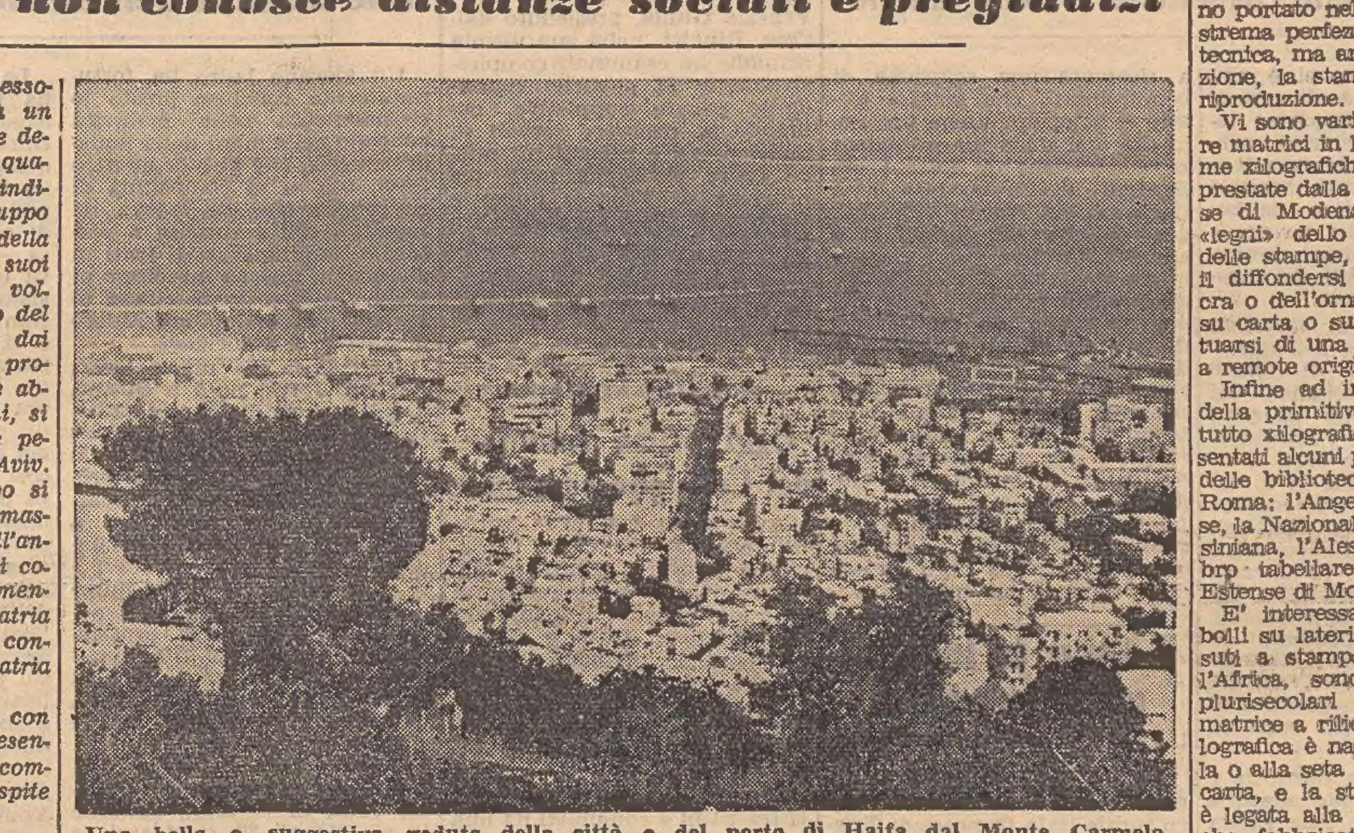
Giovane ancora per la sua data di nascita, ma già adulta nelle sue strutture, nelle vie ordinate e pulite, nei lunghi viali alberati, nelle case tutte moderne, dai tetti a terrazzo, come nelle nostre case del Sud, e con pochi piani, divise da zone verdi e ornate sul davanti da piccoli giardini, ricchi di piante e spesso di fiori, nella monumentalità e modernità degli edifici pubblici, degli auditori e dei teatri.

Dall'aeroporto di Lidda, vicino all'antica città araba di Giaffa, unita nella continuità degli edifici all'ebrea e moderna Tel Aviv, eppur distinta nel carattere dominante delle sue case e della sua gente, fino alla borgata di Herzlia all'altro estremo della città, dove, vicino al mare, sorgono gli alberghi, assegnati alla delegazione italiana, è tutto un dipartirsi ed un incrociarsi di strade asfaltate e regolari nella pianura brulla. Esse tessono tutt'intorno alla città un ampio reticolo, che serve e delimita le aree fabbricabili, quale premessa e condizione indispensabile al futuro sviluppo urbanistico. Nei dintorni della città attuale che con i suoi 400.000 abitanti ha già più volte accresciuto il perimetro del nucleo originario fondato dai pionieri del 1909, in una prospettiva storica perciò che abbraccia solo pochi decenni, si intravvedono già le linee perimetrali della futura Tel-Aviv. Le tappe del suo sviluppo si misurano a semestri, o al massimo ad anni, bruciati nell'ansia febbrile di lavorare, di costruire, di ricreare praticamente dal nulla la distrutta patria di ieri con la luminosa, confortante certezza della patria di domani.

E' il biglietto da visita con cui la terra d'Israele si presenta all'incondizionata e commossa ammirazione dell'ospite straniero.

Le macchine che oggi corrono veloci e sicure per Arlossorof Street, il gran viale alberato che dalla rotabile per Herzlia, si spinge per almeno un chilometro verso il centro cittadino e che è una magnifica arteria, illuminata al neon, a sei piste divise da aiuole spartitraffico, soltanto cinque anni or sono percorrevano una semplice pista tracciata nella landa sabbiosa. E dovunque si volga lo sguardo sull'ampia distesa delle vie e delle case, dal centro verso la periferia, le zone edificate si alternano a zone in cui i cantieri di lavoro, con le gru alte verso il cielo rivelano le sagome degli edifici nascenti, e ad altre ancora, dove gli spazi aperti attendono l'imminente lavoro dell'uomo, sì da rinsaldare fra loro in un unico compatto complesso gli anelli di questa operosa catena.

Ma Tel Aviv non è che uno degli aspetti della multiforme attività di questo popolo che, compresso lungo la fascia costiera fra il mare e le lande deserte a Sud ed a Sud-Est, e il tortuoso ed irrazionale confine con il mondo arabo ad Est, dissoda e feconda ogni zolla di terra per dare lavoro e pane ai sempre nuovi immigrati con incredibile, eroica tenacia.



Una bella e suggestiva veduta della città e del porto di Haifa dal Monte Carmelo

E costruisce sempre nuove case, nuove fabbriche e nuove strade, trasporta l'acqua della Galilea in una lunga teoria di acquedotti fino alle plaghe deserte del Negev, dissemina di serbatoi le vette delle aride, giallastre colline delle terre ancora non bonificate, moltiplica le colture che si inseriscono come tentacoli vivi nelle dune sabbiose della costa o costellano di oasi verdi le desolate pianure del Sud, pianta a milioni gli eucalyptus dalla rapida crescita a delimitare con quadruplice filare da ambo i lati le strade asfaltate. Per tutta la terra d'Israele, da Haifa a Tel Aviv, ad Ashkelon presso il confine di Gaza, a Nazareth e Tiberiade nella Galilea, a Gerusalemme, a Sodoma sulle rive del Mar Morto, fino all'estremo limite di Eilat sul golfo di Akaba nel Mar Rosso, appaiono lo stesso fervore di opere, lo stesso spirito di sacrificio, lo stesso indomito, a volte disperato, coraggio.

Di fronte allo spettacolo di questa umanità viva e di questo fecondo entusiasmo scompare per sempre dal nostro animo l'immagine tradizionale del piccolo ebreo sordido e barbuto, costretto ai traffici ed all'usura dalla millenaria segregazione, e resta solo l'impressione immediata ed attuale di un popolo che, tornando da ogni parte del mondo nella terra degli avi, ha saputo trasformarsi da commerciante in contadino, in imprenditore edile, minatore, operaio, soldato.

Umanità viva ed umanità varia, piena di contrasti e di colore nell'ampio crogiolo nel quale tentano di fondersi i più disparati tipi umani, i costumi, le abitudini, le tradizioni e le mentalità più diverse ed i livelli di cultura e di civiltà originariamente difformi, per creare la nuova generazione del giovane Stato di Israele.

Seduto ai tavolini di un elegante caffè in una delle vie più belle e lussuose di Tel-Aviv, la Dizengof Street, insieme ad una famiglia di origine italiana colà conosciuta, ospite cortese e guida preziosa, vedevo sfilare davanti a me un'umanità nuova, dove il pregiudizio borghese appariva, come del resto è, un'assurdità; dove l'essere con o senza cravatta, in giacca o in maniche di camicia, in pantaloni o in shorts, con il vestito elegante o con la tenuta di lavoro, nella stessa ora e nello stesso ambiente, non aveva alcuna importanza. Una società nella quale il rapporto umano, facilitato in ciò dalla lingua nazionale ebraica, l'evrith, che non conosce appellativo diverso dal «tu» familiare, si instaura schietto ed immediato, annullando distanze e livellando condizioni sociali; dove l'autista del taxi, sapendoti imbarazzato a trovare alloggio ti offre con fare naturale e spontaneo la gratuita ospitalità della sua casa; dove l'autostop rappresenta un diritto ed un dovere per facilitare il viaggio al connazionale in difficoltà; dove infine nelle colonie agricole collettive dei Kibbutzim e dei Moshavim l'ospite è sacro e s'intrattiene fino a quando desidera, solo moralmente obbligato a ripagare con un po' di lavoro il vitto e l'alloggio offertigli con assoluto disinteresse.

Solidarietà nata negli anni duri dei pionieri, rinsaldata dalle esigenze della comune difesa, rinvigorita dalle difficoltà e dai travagli dell'immigrazione illegale, unisce ebrei russi e romeni, tedeschi e italiani, africani del Nord e lituani, spagnoli ed etiopi, americani e jemeniti, e così via, in una fantastica gamma di espressioni e di volti. Lampeggiare di occhi neri sotto chiome corvine accanto agli occhi azzurri ed ai capelli biondi dei nordici, facce asciutte ed abbronzate accanto ad altre rosee e paffute, varietà di profili e di linee, rendono evidente come non sempre nel secolare contatto con i popoli, presso i quali la millenaria diaspora aveva disseminato gli ebrei, sono rimasti inalterati e puri i caratteri dominanti della stirpe. E in questa massa mescolata e distinta, cresce, non ancora numerosa, ma già tipicamente caratterizzata, la nuova generazione dei nati in Israele, quelli che laggiù, non so per quale motivo, chiamano con pittoresco vocabolo «sabre», cioè fichi d'India!

Naturalmente — e sarebbe stolto negarlo, nè gli ebrei stessi lo fanno — ci sono ancora in Israele difficoltà notevoli di convivenza e di amalgama, come dimostrano i numerosi matrimoni in età molto giovanile ed i molti, conseguenti divorzi; ci sono altresì motivi di contrasto anche forte di carattere politico e sociale fra ideologia ed ideologia, fra città e campagna; remore imposte dal rispetto da molti voluto e da altri combattuto od ignorato di riti religiosi e di tradizioni millenarie, dal confessionalismo di parecchi anziani e dal laicismo, anche spinto, di molti giovani; da crisi di strutture, ormai superate dai tempi; dalla ricerca non ancora conclusa di un indirizzo unitario alla organizzazione politica e sociale del paese. Ma sono difetti propri di una nazione e di una società giovani che conquistano giorno per giorno con ingrata fatica il loro posto nel mondo.

Una nazione di lavoratori e di pionieri, salda e concreta, ancorata ad una dura realtà, costretta ad impugnare accanto alla vanga il fucile in vigile costante difesa, che è pronta anche alla guerra, ma il cui saluto abituale è «shalòm», che significa «pace»!

Edoardo Cumbat

Carri armati stazionano ad un posto di blocco istituito in una delle vie centrali di Algeri

Libri ricevuti

Bernard Baruch, *«La mia storia»* Longanesi - 320 pagine- lire 1.600.

Quando Bernard Baruch mise piede per la prima volta in Wall Street era un timido ragazzo di diciannove anni, troppo cresciuto per gli abiti che indossava e che erano stati smessi dal padre. La famiglia aveva deciso di avviarlo agli studi di medicina, come il padre che aveva esercitato per molti anni in un piccolo centro della Carolina del Sud dove Bernard era nato nel 1870; ma un amico di famiglia li aveva dissuasi: «Io lo indirizzerei verso la politica e le finanze, potrà fare grandi cose». Questa frase aveva deciso il destino del giovane Baruch, che incominciò a lavorare come fattorino di un agente di cambio. Troppo ambizioso e desideroso di fare fortuna, in quegli anni in cui si potevano ammassare grandi ricchezze partendo dal nulla, Baruch non tardò a compiere quei passi decisivi per la sua carriera imparando a muoversi nel mondo favoloso di Wall Street. Non gli furono risparmiate delusioni, come quando arrischiò in borsa tutti i suoi risparmi. Tuttavia fu proprio con le speculazioni in borsa che Baruch, facendo tesoro di esperienze e conoscenze che in pochi anni divennero vastissime, riuscì a conquistare fama e ricchezza tanto che dopo dieci anni poteva dire di possedere «diecimila dollari liquidi per ogni anno della mia vita». Per qualcuno poteva rappresentare l'apice di una carriera e di una vita, per lui era soltanto l'inizio. Dopo aver partecipato alle più grosse imprese finanziarie che fondarono l'attuale sistema economico americano, Baruch assunse sempre più numerosi incarichi ufficiali affidatigli dal Governo degli Stati Uniti. Durante la prima guerra mondiale fu presidente delle industrie belliche, in seguito divenne consulente di fiducia di Presidenti come Roosevelt, di Primi Ministri come Churchill, uomo di Stato, riformatore sociale, un nome che non è mai stato dimenticato in ogni crisi nazionale, neppure negli incontri ad alto livello internazionale. In questo libro, che in America è tuttora uno dei libri più letti anche per la popolarità dell'autore, Baruch narra la sua vita rievocando gli anni dell'infanzia trascorsa nel Sud, l'arrivo a New York, gli entusiasmi e le delusioni delle prime esperienze, allargando il quadro delle sue vicende personali a tutto quel complesso mondo affaristico americano che allora assai più di oggi era dominato da una ristretta cerchia di giganti della finanza come Rockfeller, Morgan, ecc. Scritto con quella saggezza, quella previdenza e quel candore che gli hanno guadagnato il rispetto degli uomini più importanti del nostro tempo, spiega quali siano sempre stati i principi e le regole che lo hanno reso miliardario, richiama gli anni più selvaggi ed eccitanti di Wall Street, i suoi rapporti con i «baroni ladri», Morgan, i Guggenheim, Diamond, Jim Brady ecc. Non sono rare le pagine in cui Baruch mette a disposizione la sua esperienza a coloro che vogliono avventurarsi nel mondo degli affari e delle speculazioni in borsa: «Il vero speculatore è un uomo che scruta nel futuro e agisce in ordine a determinati eventi prima che accadono. Non sono le forze economiche positive e i loro effetti positivi a far salire o scendere i listini, sono gli stati di animo di fronte a quegli effetti. Il problema costante per uno speculatore e un critico della borsa è identificare i freddi dati economici spogliandoli della passione della gente».

L'unica opera

enciclopedica che sia stata accolta e tradotta in

Francia
Spagna
Germania
Sud-America

Dizionario biografico degli

AUTORI

Dal 1700 a. C. a oggi

Questo Dizionario presenta circa 8000 biografie che illuminano la vita degli autori di opere letterarie, artistiche, scientifiche, musicali e filosofiche.

Migliaia di illustrazioni a colori e in nero rispecchiano il costume delle diverse epoche e dei vari Paesi.

Un successo mondiale

L'UNESCO ha assunto il Dizionario sotto il proprio patrocinio quale "opera di interesse e di importanza mondiali."

Encomio dei "Lincei"

3000 pagine, 250 tavole f. t. a colori, 200 tavole f. t. in nero, 3000 illustrazioni nel testo.

I tre volumi rilegati in tela e oro, in elegante astuccio, L. 38.000.

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL «PREVENTIVO» PER IL 1960

Integrato il bilancio comunale con un miliardo e 308 milioni

Praticamente è stata contenuta in soli venti milioni la riduzione del contributo statale concesso nel 1959

FALLITE LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

Sabato in sciopero gli addetti al commercio

Esonerato dall'agitazione solo il personale delle macellerie, panetterie e delle latterie

Riunione a Udine per la mostra delle Regioni

Oggi l'inizio dei corsi per esercenti e commercianti

Il direttivo dell'Associazione culturale italo-francese

NON TUTTI I PROBLEMI SONO RISOLTI

La legge sugli ex GMA al vaglio della categoria

Sospensione corsi ENALC

CALENDARIETTO

Nuovi servizi turistici all'esame con la Jugoslavia

Da oggi la conferenza a Rapallo

Dopo la conferenza italo-austriaca per il programma di reciprocità delle autolinee per l'anno 1961, inizia oggi a Rapallo la conferenza italo-jugoslava con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dei Trasporti di Belgrado, dello Ispettorato generale della motorizzazione italiana, dell'A.N.A.C. e degli altri enti interessati a questo programma. Nel piano che verrà sottoposto ai delegati vengono confermati in parte gli autoservizi già in esercizio nel 1960 e preventivati alcuni giri turistici. Fra le autolinee da esaminare le più importanti sono le seguenti: Trieste - Postumia - Lubiana - Bled; Trieste - Abbazia - Fiume; Trieste - Portorose - Buie - Pola; Trieste - Grotte di Postumia, (turistica e giornaliera); Trieste - Postumia - Lubiana - Zagabria; Trieste - Sesana - San Daniele - Aidussina - Montenero (giro turistico); Gorizia - Tornovo-Lokve (giro turistico).

Nei giri turistici vengono anche proposte gite da Venezia per Monfalcone - Trieste - Fiume; da Venezia per Lido Jesolo - Trieste - Abbazia - Fiume; Lido Jesolo - Trieste - Postumia - Trieste e ritorno; Trieste - Monfalcone - Gorizia - Lokve.

Il programma di reciprocità delle autolinee, secondo quanto verrà detto in sede di conferenza dovrà essere agevolato oltrechè dalle tariffe, da accordi al fine di facilitare ai turisti il transito di frontiera.

Approvato il secondo lotto della scuola di Santa Croce

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, presieduto dall'ing. Rinetti, nella sua ultima riunione ha esaminato complessivamente 27 pratiche riguardanti perizie suppletive, domande di proroga, verbali di nuovi prezzi e progetti di nuove opere pubbliche nelle tre province di Trieste, Udine e Gorizia. E' stato approvato fra l'altro il progetto per il secondo lotto di un edificio scolastico da costruirsi a Santa Croce. Il relativo importo è di lire 50 milioni.

A DUINO-AURISINA

Oggi prima riunione del Consiglio comunale

Avrà luogo domani la prima riunione del neo eletto Consiglio comunale di Duino-Aurisina. A quanto si apprende, in seno alla maggioranza formata da comunisti, titini e sloveni democratici, permane la più grande incertezza per quanto riguarda la persona da candidare a Sindaco e quelle per ricoprire i quattro posti di assessore.

I primi dissapori si sono avuti fra titini e comunisti da una parte e sloveni democratici dall'altra (i quali, come è noto, sono in netta minorità nella coalizione), tanto che questi ultimi avrebbero deciso di non partecipare a incarichi esecutivi nella Giunta e di assumere l'atteggiamento di «opposizione nella maggioranza».

Cadute sostanzialmente le candidature di Kravania e di Dragomir Legisa di Duino, il quale a sua volta avrebbe avuto dei contrasti con titini e comunisti, restano ancora quelle dell'ex Sindaco Dusan Furlan e dell'avv. Skerk, già Prosindaco. A tutt'oggi però non vi è nulla di deciso e contrasti e difficoltà permangono in seno alla coalizione. Segno evidente che si tratta di una pura concentrazione di potere, senza che vi siano idealità politiche ed impegni programmatici ben definiti.

Elezioni all'Artigianato

Il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, nel rammentare che dal 28 novembre u. s. è affisso agli albi della Camera di commercio e dei Comuni il manifesto che indice le elezioni per il rinnovo dei componenti la commissione, fa presente che la presentazione delle liste dei candidati scade improrogabilmente alle ore 12 del prossimo 18 dicembre.

Le liste possono contenere un massimo di sei candidati, devono essere presentate da non meno di 150 e non più di 200 artigiani iscritti all'albo e le loro firme devono essere autenticate.

Con successivo manifesto, che sarà affisso il 7 gennaio 1961, sarà resa nota la data delle votazioni.

DEFINITI GLI AUMENTI SALARIALI

La Befana porterà un primo acconto all'Ilva

Oggi un'assemblea alla C. C. d. L.

Nella serata di ieri è stato perfezionato l'accordo per la estensione dell'assegno speciale di posto agli impiegati, operai ed equiparati dell'Ilva di Servola. Grazie all'accordo 164 operai beneficeranno di un aumento orario di 5 lire, 256 operai di un aumento orario di 8 lire, 137 operai di un aumento orario di 10 lire; 175 operai di un aumento orario variante tra le 10 e 15 lire; 134 operai un aumento variante dalle 16 alle 20 lire; 159 operai un aumento variante dalle 20 alle 25 lire; 11 operai un aumento orario variante dalle 20 alle 30 lire e 7 operai un aumento variante dalle 31 alle 35 lire. Per i 114 impiegati si avranno i seguenti aumenti mensili: per 26 lire 1500; 17 un aumento variante dalle 1500 alle 2000 lire; 11 un aumento dalle 2000 alle 2500; 15 un aumento dalle 2500 alle 3000; 7 un aumento variante dalle 3000 alle 3500 lire; 17 dalle 3500 alle 4000; per i rimanenti aumenti varianti dalle 4000 sino ad un massimo e per un solo caso di lire 9000. Gli equiparati 38 in tutto beneficieranno da un aumento minimo di lire 1000 mensili (per 21 persone) ad un massimo di lire 6500.

Deve essere tenuto presente che l'accordo firmato ieri sera è il primo passo verso l'allineamento delle retribuzioni dello stabilimento di Servola con quelle dei lavoratori dello SCI di Cornigliano. Questi aumenti verranno aggiunti alle attuali retribuzioni, le quali avranno ancora l'aggiunta di lire 15 orarie per la trasformazione del premio di assiduità e la cifra risultante dovrà essere quindi aumentata del 4,50 per cento.

Prima dell'Epifania l'azienda corrisponderà un acconto sugli arretrati, di lire 25.000.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL organizza per oggi alle ore 17.30 nella sala 40 della CCdL una riunione del personale dell'Ilva, alla quale parteciperanno i dirigenti nazionali della FIM-CISL.

DENUNCIATI DALLA MOBILE DUE PERICOLOSI GIOVANI

Fa cambiare al ladro la serratura dell'appartamento

Una serie di spregiudicate ruberie: dai soldi del nonno alle cassette dell'elemosina e ai cimeli del Museo di guerra

Un giovane ladro ha fortunatamente concluso presto lo sbandamento nella malavita cadendo nelle mani della Squadra mobile. Nel giro di quattro mesi, solo o in compagnia di un amico che gli faceva da «spalla», egli è riuscito a portare a termine svariati furti in abitazioni, uno su macchine in sosta, un altro nella chiesa di Marcola, e persino nel Museo di guerra di Henriquez.

La tecnica del nuovo ladro, Luciano Rolfi, nato a Pirano, di professione dichiarata radioriparatore e abitante in via Santi 9, era quasi sempre la stessa. In qualche modo si procurava la chiave di un appartamento (o sottraendola a qualcuno, o prendendone l'impronta o costruendola sul posto); quindi studiava a lungo le varie abitudini delle designate vittime e poi agiva, praticamente indisturbato. Per quattro mesi egli è riuscito a farla franca. Nell'ultimo furto però, quello più spericolato, egli è rimasto in trappola.

Verso le 21, di circa dieci giorni or sono, la signorina Stelia Vouk di 20 anni, abitante in via Navali 39, rientrando a casa prima del solito, ha notato, attraverso i vetri, uno sconosciuto che, da una porta del poggiolo, dopo aver praticato un ampio foro nei vetri, stava per penerare nella stanza. La ragazza è rimasta impietrita dal terrore: si è messa poi a strillare ed è corsa da un vicino di casa per chiedere aiuto. Questi ha telefonato immediatamente alla polizia ed è poi corso sul poggiolo riuscendo a trattenere il ladro, che stava per risalire lungo una rudimentale scaletta verso il tetto, da dove era venuto.

La polizia, giunta poco dopo, ha preso in consegna il mariuolo che è stato appunto identificato per Luciano Rolfi, il quale ha raccontato come aveva fatto a raggiungere il poggiolo e tutta la preparazione di quel furto. Nella stessa casa — ha detto — egli conosceva un giovane, cui aveva fatto visita qualche giorno prima. Non lo aveva trovato in casa e si era perciò intrattenuto a parlare con la madre dell'amico. Poi, nell'uscire, il Rolfi si era impossessato di un mazzo di chiavi, scegliendovi quella del portone dello stabile: si era così assicurato la via della fuga per il furto progettato. Tornato infatti — il giorno del colpo mancato — in quella casa, verso sera, Luciano Rolfi è salito fino sul tetto a terrazza della casa. Mentre attendeva l'ora propizia, con del filo di ferro e altro materiale tratto, sul posto, dalle antenne dei televisori, con somma pazienza e abilità si è costruito una rudimentale scala, che ha gettato oltre il parapetto del tetto, sino al poggiolo della famiglia Vouk, sottostante a circa tre metri. Sceso sul poggiolo, senza ritirare la scaletta, con una punta di diamante ha iniziato a praticare il foro nel vetro. Compiuta tale operazione stava per introdursi nell'appartamento quando è stato sorpreso dalla figlia del proprietario.

In sede di polizia, nel corso degli interrogatori, egli si è confessato autore di vari altri furti, operati — come abbiamo detto — anche in compagnia dello studente Ferruccio Chiachig di 18 anni, abitante in via Marchesetti 45. I due si erano conosciuti tempo addietro, allorchè erano entrambi occupati presso un magazzino di via Battisti 14, di proprietà di Giorgio Tasso e di cui il Rolfi aveva le chiavi. Nel magazzino i due hanno praticamente iniziato la losca attività rubando in due riprese una stufa elettrica, dei fornelli, borse in plastica e altra merce, che in parte è stata ora recuperata in casa del Chiachig.

Dal settembre scorso i furti si sono susseguiti con un certo ritmo e hanno preso il «via» addirittura da un furto commesso... in famiglia. Il Rolfi aveva cioè accompagnato un suo amico, tale Silvio Vuga, che si recava a visitare il proprio nonno Alessandro Vuga al numero 18 di via Baiamonti. In quella occasione il Rolfi, prese l'impronta della chiave della porta d'ingresso dell'appartamento per fabbricarsene una copia. Il 18 settembre, i due amici sono penetrati nell'appartamento del nonno del Silvio Vuga e, dopo aver forzato la serratura della porta della stanza da letto, si sono impossessati di 12 mila lire, 32 monete da cinquecento e una quarantina di dollari americani. Altri quattrini e così pure oggetti preziosi non sono stati invece toccati. Successivamente il Rolfi, da solo sempre con la stessa chiave è ritornato nell'appartamento ed ha fatto però piazza pulita. Parte degli oggetti d'oro sono stati impegnati al Monte di Pietà e le polizze sono state distrutte, cagionando in complesso un danno di circa 250 mila lire. Ed è da dire che la moglie di Alessandro Vuga dopo il primo furto aveva addirittura incaricato di cambiare la serratura alla porta di casa.

Poi ha commesso furti su tre macchine lasciate in sosta nel cortile dello stabile di via Navali 39, con bottino però esiguo, infine, venti giorni or sono, il Rolfi, assieme al Chiachig, dopo essersi impossessato di una chiave che il sacrestano della chiesa di San Bartolomeo a Barcola aveva lasciato nella toppa della porta che dà alla sacrestia, vi è entrato, ha forzato sei cassette per elemosine, rubando circa 10 mila lire ed anche quattro candele. Ancora il colpo ai danni del Museo storico di guerra in via de Rin: scavalcato il muro, i due sono penetrati nell'edificio dove hanno forzato sei porte, uscendo poi con 14 medaglie, due fregi di guerra, una pistola efficiente (che è stata venduta ad uno studente di Aquilinia) alcune chiavi, due torce elettriche e due baionette.

I due, rei confessi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il Rolfi in istato di arresto per furti pluriaggravati e tentato furto; il Chiachig a piede libero per furti e ricettazione.

In atto lo sciopero nel settore petrolifero

Con il turno montante alle ore 22 di ieri, ha avuto inizio lo sciopero dei petrolieri delle aziende private, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero ha la durata di 48 ore e pertanto terminerà domani venerdì. Ventiquattro ore di sciopero invece sono state proclamate per le aziende ENI.

La Camera confederale del lavoro convoca l'assemblea generale dei petrolieri per le ore 8.30 di venerdì, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40.

Oggi, alle 10.30, avrà luogo un'assemblea della CGIL, nella sede di via Pondares. Parlerà il dott. Trespidi del SILP.

APERTO IL DIBATTITO DEL C. I. F.

Come la donna si vede nello specchio della stampa

Nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti si è iniziata ieri sera la prima fase del dibattito sul tema «La donna nella stampa», indetto dal Centro italiano femminile per approfondire attraverso una libera discussione gli aspetti più evidenti di tale problema, già messo in luce da un recente referendum organizzato dallo stesso CIF. Sono intervenuti il Sindaco dott. Franzil, le consigliere comunali prof. Ester Bastiani e Deferri, il direttore di «Vita Nuova» mons. Dagri, don Gaus e l'assistente del CIF don Tumia.

Il dibattito è stato presieduto dal presidente dell'Associazione giuliana della stampa, dott. Rosolini, presentato al pubblico, composto prevalentemente da donne, dalla prof. Maria Polacco, presidente del CIF. Il dott. Rosolini ha tracciato il programma delle due serate, la seconda delle quali avrà luogo sabato, sottolineando l'importanza del tema posto in discussione. Su di esso ha svolto una dettagliata relazione orientativa la dottoressa Eletta Maria Martini.

La dott. Martini ha lamentato in particolare la mancanza di una stampa che si occupi dei problemi delle donne, cercando di agevolarne la intensa vita, dedita alla casa, alla famiglia e ai leciti diversivi. Ha suddiviso quindi a seconda dell'età e della posizione sociale quelli che sono prevalentemente i tipi di letture graditi alle donne, facendo un quadro panoramico abbastanza approfondito con tale esposizione. Dopo aver ricordato, con spirito che riferito al sesso va definito autocritico, quanto raramente le donne gradiscano essere riconosciute nella intera personalità anzichè nelle doti fisiche, la dott. Martini ha concluso rimarcando la importanza della stampa, forgiatrice della società «ma che purtroppo molto spesso viola la dignità della donna».

La relazione è stata molto applaudita. Sono seguiti poi gli interventi, aperti dalla prof. Fernanda Bastiani, e proseguiti dal prof. Prodi, il quale ha affermato invece l'importanza di riviste di tipo familiare, che pongano in risalto soprattutto le necessità della vita in comune dei due coniugi. Hanno parlato successivamente la prof. Eulambio e altre intervenute, sempre affermando l'importanza di una rivalutazione della donna attraverso la stampa.

Al dibattito di sabato interverrà l'on. Giambattista Migliori, di cui è nota la competenza nel tema specifico della manifestazione promossa dal CIF.

STATO CIVILE

del giorno 14 dicembre 1960

Nati 8, morti 8.

NATI: Rotondaro Alessio, Verbitz Chiara, Busettini Sergio, Lucchese Rosanna, Zugna Franco, Penta Anna, Paulich Cinzia, Colizza Fulvio.

MORTI: Torchetti Pantaleo a. 42, Permè Gisella a. 59, Versi Giovanni a. 46, Ljuba in Ballarin Antonietta a. 65, Sbrocchi Guerrino a. 56, Pacor ved. Vouch Francesca a. 71, Cernecca Giuseppe a. 80, Paulich Cinzia.

MOSTRE D'ARTE

Arte grafica alla Galleria dei Rettori

Oggi, alle ore 18, s'inaugura alla Galleria dei Rettori (di fronte alla chiesa del Rosario) una mostra d'arte grafica internazionale d'alto livello.

Tutte le opere esposte sono di piccola tiratura, numerate e con firma autografa dell'artista. L'ingresso alla mostra è libero.

La Navigazione Alto Adriatico S.p.A.

informa che con lunedì 19 dicembre entreranno in vigore i seguenti nuovi orari delle linee per l'Istria:

Linea TRIESTE - CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO - UMAGO - CITTANOVA

P.fo «MONFALCONE»

Linea TRIESTE - CAPODISTRIA - PIRANO - POLA (settimanale)

P.fo «MONFALCONE»

Linea TRIESTE - MUGGIA - CAPODISTRIA (giornaliera)

P.fo «VETTOR PISANI»

La scuola-convitto del motorista

Abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri della prossima istituzione nella nostra città di una grande scuola-convitto dell'ENAOLI. Si tratta di un'importante realizzazione, destinata all'assistenza ed alla qualificazione degli orfani dei lavoratori. La scuola-convitto, denominata più precisamente «Istituto professionale del motorista», sorgerà come noto a monte della via delle Campanelle: l'opera comporta una spesa di circa mezzo miliardo, e si articolerà in una serie di padiglioni, secondo i più moderni canoni dell'edilizia scolastica. Nelle foto presentiamo due aspetti del complesso di edifici che costituiranno l'«Istituto professionale del motorista» dell'ENAOLI, dove saranno accolti cento giovani quali convittuali, ottanta semiconvittuali ed altri «esterni».

Domenica il conferimento del «Premio Corelli»

La cerimonia del conferimento del «Premio Melchiorre Corelli», giunto quest'anno alla sesta edizione, e che è ormai una delle manifestazioni tradizionali del periodo prenatalizio, avrà luogo domenica mattina nella sala del Circolo della cultura e delle arti. In precedenza, con inizio alle 10, sarà offerto agli intervenuti uno spettacolo musicale e di prosa allestito e diretto dalla prof. Livia d'Andrea Romanelli ed interpretato da noti attori concittadini.

IN APPELLO CONTRABBANDO DI AUTO

La macchina tedesca era guidata da un greco

E' stato riesaminato ieri dalla Corte d'Appello il processo a carico di sei persone imputate di contrabbando d'automobili, celebratosi nel giugno '58 in Tribunale.

I fatti in riferimento traevano origine dalla comparsa a Trieste tra il marzo e il maggio 1955 di tre autovetture tedesche di marca «Borgward» con targa estera; tale circostanza aveva dato l'avvio allo speciale Nucleo tributario investigativo della Guardia di Finanza per una complessa indagine che si era conclusa appunto in sede giudiziaria. La prima vettura notata in circolazione per le vie di Trieste recava la targa317-Z-432; le altre due targhe erano analoghe. A bordo della macchina c'era il cittadino greco Jean Zouven e la vettura possedeva il regolare carnet essendo a Trieste in regime di esenzione doganale. Il carnet risultava però compilato con false indicazioni e l'indagine assumeva perciò un più vasto raggio. In breve, gli inquirenti rinviarono a giudizio oltre allo Zouven, anche Antonio Cesare, Giorgio Cibin, Giovanni Lucchetti, Bruno Pantani e Ludovico Vernar (cittadino austriaco).

Tutti comparvero in giudizio di primo grado per rispondere di concorso in contrabbando, per aver cioè lo Zouven, il Vernar e il Pantani acquistato le autovetture importate in Italia dal Cesare e dal Cibin e, il Lucchetti, per aver agito quale procacciatore di affari per il Cibin. Due macchine entrarono in Italia attraverso il valico di Caggiolo, la terza per quello di Coccau. Il Tribunale aveva infine assolto il solo Lucchetti per insufficienza di prove, condannando gli altri cinque imputati: il Cesare a 1 milione e 644 mila lire di multa e 15 giorni di reclusione, il Cibin a 2 milioni e 410 mila lire di multa e 15 giorni di reclusione, il Pantani, lo Zouven e il Vernar ciascuno alla multa di un milione e 10 mila lire e 15 giorni di reclusione.

In parziale riforma della precedente sentenza, i giudici di secondo grado hanno dichiarato non doversi procedere in ordine alle imputazioni di divieto d'importazione, essendo tale reato estinto da amnistia, nei confronti di tutti e cinque gli imputati; ha assolto il Cesare e il Cibin, per insufficienza di prove, dall'imputazione di concorso col Lucchetti (già assolto in Tribunale), e di conseguenza ha ridotto le pene complessive inflitte a Pantani, Vernar e Zouven a un milione di multa ciascuno, condannando gli stessi alle maggiori spese. I difensori di tutti e tre gli imputati ricorreranno in Cassazione.

Presidente, Calvelli; P. M. Mayer; canc. Cracolici; Difesa, avv. Poillucci, Morgera e Nardi.

SINGOLARE SENTENZA PER OMICIDIO COLPOSO

Una raffica violenta l'ha fatto condannare

Una sera dello scorso aprile — una serata d'inferno, ancora gelida e spazzata dalla bora — due giovani amici percorrevano in motocicletta l'autostrada «Triestina», diretti verso città, quando all'altezza di Monte Spaccato una violenta raffica li aveva investiti di fianco, facendo perdere il controllo della guida all'impiegato ventiseienne Glauco Della Picca; il motomezzo usciva di strada dopo aver schiantato un paracarro e i due giovani rimanevano al suolo gravemente feriti. Il Della Picca riportava numerose fratture e l'amico Edoardo D'Angelo, di anni 24, abitante in via Lorenzetti 28, moriva dopo pochi minuti per lo sfondamento del cranio.

Il Della Picca ha dovuto pertanto comparire ieri in Tribunale per rispondere di omicidio colposo; è stato ritenuto colpevole e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione e a 8 mila lire di ammenda, conseguente alla contravvenzione comminatagli per non aver egli regolato la velocità in funzione del maltempo. Pena interamente coperta dai benefici di legge.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; dif. avv. Clarici.

Morì cadendo dalla scala incompiuta

E' stato rievocato in Tribunale un tragico infortunio sul lavoro avvenuto il 28 maggio '59. Ne era rimasto vittima lo operaio Riccardo Bigotto di 57 anni, abitante a Domio 82, che lavorava alle dipendenze della impresa di costruzioni che appaltava i lavori dell'erigenda caserma della Guardia di Finanza, a Fernetti. Il Bigotto e altri cinque suoi colleghi, oltre a lavorare a quella costruzione, anche ci mangiava e dormiva. Alle 20 di quella sera, egli aveva detto ai compagni che usciva e al buio deve essere scivolato sui gradini di una scala appena sistemata, ancora priva di mancorrenti, precipitando di sotto. I colleghi lo trovarono ormai agonizzante, all'alba; trasportato all'ospedale, il Bigotto vi decedeva subito dopo per una lesione cranica.

Il datore di lavoro, Domenico Cerbone di 60 anni, abitante in via Doda 12/2, era stato pertanto denunciato, unitamente al figlio Giovanni, quale responsabile di omicidio colposo e di contravvenzione alle disposizioni di carattere antinfortunistiche per aver omesso di far apporre delle tavole provvisorie al posto delle ringhiere mancanti sulle scale. Domenico Cerbone è stato infine assolto per insufficienza di prove dall'imputazione più grave, venendo invece condannato a 40 mila di ammenda in ordine alla contravvenzione. Suo figlio è stato assolto per non aver commesso il fatto: è riuscito infatti a dimostrare di non essere contitolare della ditta paterna, di lavorare bensì in qualità di dipendente.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa, avv. Uglessich.

Attribuisce la colpa all'investito

Verso le 13 di ieri si è presentata all'astanteria dell'Ospedale maggiore la ricamatrice Giuditta Cosetti di 57 anni, abitante in via Lamarmora 16, per farsi medicare delle contusioni escoriate alla caviglia destra e un ematoma alla stessa gamba. Agli agenti di polizia in servizio al nosocomio, la donna ha dichiarato di essere stata investita un'ora prima, mentre attraversava la strada all'altezza della Rotonda del Boschetto, da uno scooterista proveniente dal centro città e diretto verso la periferia. Questi si è fermato ma dopo aver attribuito alla donna la colpa dell'incidente è rimontato in sella e si è allontanato senza soccorrerla.

Investito dallo scooter nella zona zebrata

In via Carducci, in piena zona pedonale un vecchio signore è stato investito ieri pomeriggio verso le 15 da una motoretta diretta verso la via Ghega. L'incidente che è accaduto all'altezza del cinema «Odeon», ha avuto per protagonisti l'ing. Emilio Breisach di 78 anni abitante in via Coroneo 41 e il giovane Vito Diaferio di 24 anni, domiciliato al numero 1486 di Santa Maria Maddalena.

L'anziano signore che camminava — come abbiamo detto — sul tratto di strada zebrato, era già giunto a metà della carreggiata quando ha visto sopraggiungere la motoretta guidata dal Diaferio che lo ha atterrato. Con un'autovettura di passaggio [illegible] cato. [illegible] è stato [illegible] dale [illegible] osserva[illegible] una set[illegible] lacero [illegible] cipitale.

Alle 1[illegible] l'astanteria [illegible] motoret[illegible] dicata [illegible] tusa al[illegible]

Ordinata la cancellazione del falso testamento

Si è concluso il processo intentato nei confronti di Alberta Periz ved. Basso e dei suoi tre figli Ennio, Stellio e Tullio, imputati tutti e quattro di falsità in testamento per aver redatto, nell'ottobre '57, un testamento olografo falso, materialmente dalla Basso con firma apocrifa del fratello Benedetto e di concorso in calunnia per aver a loro volta incolpato i legittimi eredi, pur sapendoli innocenti, d'aver ottenuto un testamento falso intestato a questi ultimi.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che fossero ritenuti colpevoli tutti e quattro gli imputati dei reati loro ascritti, e condannati a 2 anni e 8 mesi di reclusione ciascuno. Il Tribunale, accogliendo parzialmente le tesi della difesa, ha condannato la Periz, colpevole di entrambi i reati con le attenuanti generiche, a un anno e 10 mesi di reclusione, con il condono di sei mesi in relazione al reato di falso, nonchè al risarcimento in favore delle parti lese, costituitesi Parti civili, dei danni patrimoniali e non patrimoniali da liquidarsi in sede civile e al pagamento delle spese di costituzione a P. C. da liquidarsi nella misura di 85 mila lire.

Il Tribunale ha altresì dichiarato la totale falsità del testamento olografo ordinandone la cancellazione integrale. Ha assolto gli altri tre imputati, fratelli Basso, per insufficienza di prove dall'accusa di falso e perchè il fatto non costituisce reato in ordine all'accusa di calunnia.

Presidente Boschini; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. P. Poillucci; Difesa avv. Presti.

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, avrà luogo il consueto dibattito sul «Film del mese». La serata sarà dedicata a «L'avventura» di Antonioni e la discussione sarà preceduta da una prolusione di Michele Zanetti.

Il prof. Poggioli all'USIS

Pubblico d'eccezione, iersera, al Centro culturale USIS, attratto oltre che dal tema dell'argomento, dalla presenza nella [illegible] particolare [illegible] nziere, il [illegible] della Har[illegible] e lette[illegible] nale. Pre[illegible] ella deca[illegible] na in for[illegible] a illustra[illegible] so in poi [illegible] to moder[illegible] za essere [illegible] presenta [illegible] ente ne[illegible] rianti del [illegible] ali di ca[illegible] cultura[illegible] che rive[illegible] le, ecc., ma la costante che riveste maggiore importanza è la storica. Nella dialettica di questo concetto ha grande interesse la relazione fra la decadenza e la barbarie: l'uomo decadente accetta infatti la barbarie come una risoluzione della crisi storica che egli stesso rappresenta, e la cultura di decadenza si sacrifica volentieri all'assalto della barbarie pensando che il suo sacrificio possa in un prossimo futuro portare al compimento della cosiddetta età d'oro. Malgrado l'apparenza contraria, esiste un contatto anche fra i concetti di decadenza e d'avanguardia. Definendo la decadenza come «la coscienza a un tempo oppressiva ed esaltante di essere gli ultimi della serie», il brillante oratore ha posto in rilievo la relazione con la avanguardia, il cui compito è quello di «creare quella condizione di primordialità che renderà possibile l'inizio di una nuova serie».

Alla fine della conferenza, il prof. Poggioli è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia. Il prof. Poggioli lascerà stamane la nostra città, diretto a Padova, Firenze e Roma, per una serie di conferenze. Di Trieste ha un ricordo particolare, quando è stato qui venticinque anni addietro, ma soltanto di passaggio: ora l'ha trovata molto cambiata, una città moderna e bella, che vorrebbe poter visitare a lungo. In febbraio il prof. Poggioli sarà a Parigi, dove è stato chiamato a insegnare alla Sorbona.

IL CAVALLO BIANCO UCCISE UN BIMBO

Viziata da una irregolarità la citazione in giudizio di Tito

Un interessante caso giuridico alla Corte d'Appello Rispolverata una convenzione del '23 con la Croazia

Un interessante caso giuridico è stato esaminato ieri dai giudici della Corte d'appello di Trieste, ai quali era stato demandato il ricorso avverso a una sentenza pronunciata dal Tribunale di Gorizia. Ed ecco i fatti.

Un cittadino jugoslavo, tale Radojica Pantelic, di 27 anni, percorreva a cavallo — il 13 agosto 1955 — una strada di Tabor, un villaggio distante una quindicina di chilometri da Gorizia, in territorio jugoslavo. Cavalcava un cavallo bianco, senza sella, quando gli era apparso improvvisamente davanti un bambino e l'aveva travolto. Era questi lo scolaro Guido Daco di 9 anni, residente con i genitori a Gorizia, in via Montesanto. Colpito in pieno torace da uno zoccolo dell'animale, il ragazzino aveva riportato fratture multiple al costato e lo spappolamento della milza; trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, a Gorizia, vi era spirato poche ore dopo.

Il Pantelic faceva parte di un battaglione di artiglieria someggiata dell'Esercito jugoslavo, che quel giorno stava attraversando il villaggio di Tabor, dove il bambino si trovava in villeggiatura assieme ai genitori. Il responsabile era stato subito identificato e il 20 novembre 1957, cioè due anni dopo la tragica cavalcata, era stato condannato da un Tribunale jugoslavo a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo.

In un primo tempo il giudice istruttore di Gorizia non aveva ritenuto di procedere a sua volta nei confronti del soldato Pantelic per l'accidentalità del fatto, ma siccome il padre della vittima aveva presentato denuncia costituendosi Parte civile, la pratica era stata riaperta e il Tribunale di Gorizia aveva emesso un decreto di citazione del responsabile civile nella persona del Capo dello Stato jugoslavo, maresciallo Tito, al quale il decreto stesso è stato notificato attraverso un plico raccomandato inviato a Belgrado. L'udienza era fissata per il 24 giugno 1960.

Tre giorni prima del processo, il 21 giugno, il Consolato jugoslavo di Trieste aveva fatto però pervenire al Tribunale di Gorizia un esposto, per ordine della Pubblica avvocatura della Repubblica jugoslava, in cui si contestava il diritto dell'autorità giudiziaria italiana di assoggettare nuovamente a giudizio penale il Pantelic, già condannato appunto da un Tribunale jugoslavo, e si faceva rilevare che egli, essendo militare, compì il fatto nell'adempimento del servizio per cui lo Stato jugoslavo, traendo vita da un rapporto di natura pubblica, non avrebbe potuto essere sottoposto alla punizione del giudice straniero.

Comunque il processo era stato fatto, prevedendo il nostro Codice penale la competenza di un Tribunale italiano (art. 6) a giudicare l'autore di un reato commesso nello Stato nel quale si sia verificato l'evento che ha portato all'incriminazione del responsabile stesso; per evento si intende, in questo caso, il decesso della vittima, avvenuto appunto in territorio italiano. E ciò indipendentemente dal fatto se il reo sia stato giudicato anche all'estero (capoverso 2 dello stesso art. 6, C. P.). In sostanza, il reato di omicidio colposo è stato inteso come giurisdizionalmente avvenuto in Italia.

Il Tribunale ha anche ammesso la costituzione a Parte civile dei genitori del bambino, escludendo però — anche se per esclusivi motivi di forma — la responsabilità civile del maresciallo Tito: la sua citazione in giudizio era infatti viziata da una irregolarità, in quanto gli era stata notificata attraverso un Consolato anzichè, come si doveva, attraverso l'Ambasciata. In proposito esiste infatti una convenzione del 1923 — intervenuta fra l'Italia e l'allora Regno di Croazia — che stabilisce (all'art. 8) come le notificazioni in parola debbano essere eseguite in conformità alle leggi del Paese richiesto. E per la legge jugoslava, la prassi era diversa da quella seguita dal Tribunale di Gorizia.

Il processo a carico del Pantelic si è regolarmente tenuto il 24 giugno di quest'anno; non essendosi presentati alcuni testimoni ed essendo contumace l'imputato, i giudici hanno esaminato i fatti alla luce delle deposizioni già rese al Tribunale jugoslavo, condannando pertanto il Pantelic a 4 mesi di reclusione (pena interamente condonata) e al risarcimento dei danni alla Parte civile da definirsi in separata sede.

La Difesa aveva interposto appello e pertanto la causa è stata riesaminata dalla Corte di Trieste, che ha confermato pienamente la sentenza del Tribunale di Gorizia, condannando l'appellante alle maggiori spese.

Presidente Calvelli; P. M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Sartoretti (d'ufficio).

Le iscrizioni degli artisti di Trieste (pittori e scultori) per la «Mostra di Capodanno» del Centro artistico nazionale alla Galleria San Giusto (via Foschiatti 3 pt.) si accettano fino a sabato (ore 17-19.30).

SEGNALAZIONI

«E' un medico che vi scrive per poter avere un'informazione riguardante il parcheggio delle macchine in città. In molte città d'Italia, o forse in tutte, vige una norma comunale per cui i medici, per ragioni di servizio, possono parcheggiare le loro automobili anche in zone di divieto di sosta, sempre limitatamente come tempo in rapporto alle visite che si devono effettuare. Desidererei sapere se questa disposizione è in vigore pure a Trieste e se i vigili urbani hanno il dovere di rispettarla. Vi scrivo questo perchè, avendo avuto sentore che anche nella nostra città a suo tempo era stata concessa questa facilitazione ai sanitari, mi sono permesso per due volte di parcheggiare la mia automobile in divieto di sosta, sempre naturalmente per ragioni di servizio e perchè non avevo trovato posto nelle zone libere. Orbene, il risultato è stato questo: una volta trovai il foglio di contravvenzione sul tergicristallo, l'altra mi si avvicinò un bravo e zelante vigile, il quale mi invitò ad andarmene».

In merito a quanto ci chiede il medico, non esiste alcuna disposizione precisa, ma generalmente l'«infrazione» viene tollerata, tenendo conto che effettivamente per la loro professione vi è necessità di trovare spazio per intervenire d'urgenza. Ciò, naturalmente, quando la macchina non venga parcheggiata entro il limite riservato alle fermate dei filobus o degli autobus o all'angolo delle vie, e ciò per ovvii motivi d'intralcio e pericolo alla circolazione.

Scrive il Comune: «Nel numero del 12 novembre del vostro giornale è stata pubblicata una segnalazione in cui venivano fatti alcuni rilievi a qualche inconveniente riscontrato nelle vie Zammattio, Veltro, Strada di Fiume, ecc. A questo proposito, si informa che un progetto che comprende la sistemazione della zona in parola verrà sottoposto entro il corrente mese all'adozione del Consiglio comunale e quindi sarà inoltrato per l'approvazione dell'autorità tutoria, che ha concesso il necessario finanziamento. Appena esaurita tale fase, necessaria perchè disposta dalla legge, si provvederà senz'altro ad eliminare gli inconvenienti lamentati».

***

«Quella di Natale è notoriamente l'epoca delle strenne e solo sotto questo profilo considero valida la argomentazione adottata dal signor M. R. in merito alle medaglie che gli enti pubblici consegnano ai dipendenti i quali vanno in pensione dopo alcuni lustri di «benemerito servizio». Personalmente ritengo tutt'altro che doveroso quel riconoscimento per una presunta fedeltà al Comune, alla Provincia o a qualsiasi altro ente. La questione va posta in termini meno sentimentali: c'è da una parte un datore di lavoro, e dall'altra un prestatore d'opera, che nessuno tiene incatenato, e quindi padronissimo di cercare un altro impiego qualora gli si presenti l'occasione di migliorare (come spesso accade in tutti gli uffici pubblici, solo che uno abbia la volontà di iniziare una nuova attività o di proseguirla in altra parte). Di quale fedeltà dunque si dovrebbe tener conto per rendere plausibile questa assegnazione di medaglie a benemeriti? Medaglie che comunque sono pagate da quelle stesse persone che spesso imprecano agli sportelli, o che protestano per le lungaggini delle pratiche amministrative cui li costringono i «benemeriti». Non è il caso ritengo di tuffare le mani nelle poste dei bilanci per attingere gli importi destinati agli acquisti delle medaglie; e poi, 25 anni di anzianità, sono proprio tanti da meritare un riconoscimento? Oppure il Comune o altri si considerano talmente tiranni verso i propri dipendenti da dover sdebitarsi con essi quando hanno finito il servizio? P. R.».

---

† Il 12 corr. si è spento

Giuseppe Giller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Il 13 corr. è mancato improvvisamente

Giovanni Versi

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia LILIANA, il fratello, le zie, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 13 corr. si è spenta serenamente

Maria Savarin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Quindici anni or sono concludeva la Sua lunga vita terrena dedicata alla Patria, alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Irneri

che raggiungeva nella tomba la Sua Compagna, ove Essa lo aveva preceduto.

Il giorno 16 dicembre, XV anniversario della Sua dipartita, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, alle ore otto, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima dello Scomparso.

L'8 dicembre 1943 cadeva eroicamente a Montelungo (Cassino) il tenente dei Granatieri

Flavio Fossi

medaglia d'argento al V. M.

In memoria dell'anima eletta nel 17° anniversario della morte, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari 1, il giorno 16 c. m. alle ore 7.

LA FAMIGLIA

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Elisabetta Moratto nata Sferco

d'anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO e ANTONIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-New York, 15.12.1960

---

† Il giorno 13 corr. si è spento improvvisamente

Guerrino Sbrocchi

dipendente dell'ACEGAT

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 14 corr. è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Francesca Pacor v. Vouch

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SPAZZAL e KOZMAN

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

SABATO 17 DICEMBRE alle ore 16

nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie - Trieste - Viale Ippodromo 2/B, verrà effettuata una seconda asta pubblica di

41 tappeti persiani

che verranno venduti singolarmente a prezzi base di perizia. I tappeti sono esposti nei locali dell'Istituto in Piazza Goldoni n. 1 e Viale Ippodromo 2/B.

DOLORI ARTRITICI
ARTROSI - SCIATICA - GOTTA
FANGHI DI RADIUM caldi in casa! CHIEDERE LISTINI GRATIS A: SANITAS FIRENZE - Via Tripoli 27

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 7.
AMPEZZO FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24-31 dicembre.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 5 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Si accettano ancora iscrizioni per le gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri 1 tel. 35240 seralmente dalle 19 - 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corr., traversata da Brazzano per la collina di San Giorgio, monte Quarin, Russis Blanc a Gorizia. Programma dettagliato in sede sociale, Largo Pitteri 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Il signor Mario Prezzi che da molti anni dedica la sua attività alla Sezione «Enrico Toti» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Al cav. Prezzi, che è anche vicepresidente della Sezione Combattenti dei Magazzini Generali, vive felicitazioni.

— La croce di cavaliere al merito della Repubblica è stata conferita nei giorni scorsi al maresciallo di prima classe della P. S., Giuseppe Rollo, in servizio da 21 anno presso la nostra Questura. Al maresciallo Rollo, che si trova da 36 anni nella Venezia Giulia e che si è fatto apprezzare per le sue particolari doti, le nostre migliori felicitazioni.

Charleston e Carezza

Queste due ultime creazioni da Bruna al *Salone Liana*, via J. Cavalli 2, ang. via Pietà, tel. 74393.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177). La Direzione comunica e si scusa che il trattenimento danzante con la partecipazione della cantante Betty Curtis, previsto per sabato 17 corr., non avrà luogo causa improvviso ed inderogabile impegno della stessa con la trasmissione televisiva «Canzonissima», per cui la manifestazione è rimandata a data da destinarsi. Sabato sera si terrà pertanto il solito trattenimento danzante dalle 20.30 alle ore 0.30.

Al Monte pegni

Sabato 17 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti di qualità, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, fisarmoniche, pelli pregiate (visone, castoro, persiano) e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Ospiti imprevisti

restano sempre graditi quando tutto si risolve con i pasti al *Ristorante «da Dante»*. E nel migliore dei modi. Poichè la sua cucina è la più raffinata e la più genuina, attrezzata come nessuna casa può esserlo. E le sue specialità non si dimenticano più.

Filatelici ad Aurisina

Domenica, in occasione della seconda «Giornata italiana del francobollo», si effettuerà una interessante mostra filatelica a soggetto allestita dal Dopolavoro Ferroviario nel cinema della Stazione di Aurisina. Vi prenderanno parte i ragazzi che hanno esposto nella recente mostra svoltasi a Trieste con tanto successo nella scorsa settimana. L'ingresso è libero.

Il piatto del giorno

Per oggi giovedì, l'*Antica Salumeria Masè*, di via G. Gallina 4, vi consiglia «Gnocchi di semolino alla romana con scaloppe tartufate». E' una pietanza squisita e delicata. Vi ricorda inoltre la sua vastissima gamma di formaggi, salumi e carni suine fresche. Servizio a domicilio telefonando al numero 77346.

Alberi di Natale artificiali

addobbi per negozi e appartamenti, biglietti augurali per aziende e privati, regali novità in esclusiva alla *Cartoleria ABC e Nodi d'Amore*, in viale XX Settembre 21-23.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Il 36-193

è il vostro numero, gentile signora. Corrisponde alla *B. B. Boutique de la Beauté Lydia* di piazza della Borsa 7, primo piano, un istituto di assoluta avanguardia per le cure della bellezza femminile.

La calvizie vinta

da un preparato svizzero: «ITEM». *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Sensazionale in TV

Radiomarelli - Geloso - Bacchini - Emerson a 110 gradi in vendita con

24 mensilità

senza alcuna spesa, completi di Carrello Lusso e antenna esterna da *Radio Alabarda*, XX Settembre 7.

Majestic

17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic

ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic

da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Fumo Carmine

espone tappeti in via Giulia 20 a prezzi eccezionali.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Duo e Marina

Queste due ultime creazioni da Bruna al *Salone Liana*, via J. Cavalli 2, ang. via Pietà, tel. 74393.

Il più sano

degli alimenti è il formaggio, a condizione però che sia di ottima qualità e freschezza: ma a questo provvedono le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, con i suoi continui rifornimenti dai migliori centri di produzione tipica nazionale ed estera.

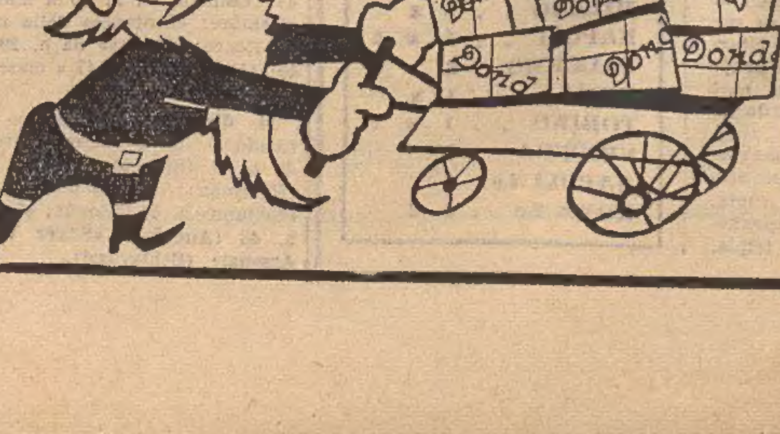
La «nuvoletta»

Il nuovissimo negozio di confezioni e maglieria per bambino e neonato, via Udine 1 (palazzo nuovo). Presso «*La nuvoletta*» troverete tutto per i vostri bambini, assortimento su tutta la gamma degli articoli da neonato, il tutto presentato dalle più rinomate Case nazionali.

Luciano ringrazia

A tutte le gentili clienti, ed ai soci della F.A.A.T., che alla riapertura del suo rinnovato salone lo hanno festeggiato con tanta cordialità, l'acconciatore *Luciano* porge il suo «grazie» vivo e riconoscente.

Il maggior successo dell'anno!
grande fiera TV
PHILIPS - PHONOLA - PHILCO - RADIOMARELLI - ADMIRAL - ATLANTIC ecc.
La più completa rassegna delle ultime novità offerte a prezzi di eccezione, dall'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione, quale migliore STRENNA DI NATALE
Radiobacchelli
Via Pascoli 24
Telef. 90-552
Ogni televisore viene fornito corredato da TELECARRELLO di lusso, di STABILIZZATORE di grande precisione, da ANTENNA esterna!!! RATE MENSILI DA LIRE 5000 — APPROFITTATENE!!!



Calzature belle
per una bella sorpresa di NATALE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA

UN PROBLEMA CHE E' SEMPRE ATTUALE

La scelta della professione

Decisione - Orientamento - Inclinazione - Attitudine

1

Se scegliere una professione ha rappresentato spesso, nel passato, un'impresa non agevole, oggi costituisce un problema più complicato che mai. Verso quale direzione il giovane deve dirigersi? Si consideri che sono state regolarmente catalogate, da uffici competenti, ben diciottomila professioni differenti. Come si vede, c'è veramente l'imbarazzo della scelta e, come si vedrà, la difficoltà non è solo questa.

E' un problema che si presenta inevitabile, prima o dopo, in ogni famiglia dove vi siano figli.

Se esaminiamo come venga abitualmente affrontato e risolto, vediamo che nella scelta spesso intervengono decisamente fattori occasionali e superficiali. Già il Pascal lamentava che detta scelta si lascia quasi sempre alla mercè del caso ed il Rousseau con la sua caustica ironia, osservava che «se uno sente rullare il tamburo, vuol essere generale, se gli altri vede costruire, vuol diventare architetto».

Sono cambiati i tempi d'allora, ma i motivi della scelta non sono [illegible] seri e ponderati. Ed un giovane si avvia così, con leggerezza talora estrema, ad un'attività che non è affatto, o solo minimamente congeniale, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

Talora nella scelta influisce una tradizione familiare: una azienda, uno studio notarile, una farmacia che si tramandano di generazione in generazione, senza che nessuno si chieda se il figlio abbia inclinazioni ed attitudini per quell'attività.

Oppure si verifica il caso inverso, quando per ambizione, il genitore, che esercita un umile mestiere, o almeno da lui giudicato tale, si sforza in tutti i modi perché suo figlio si avvii ad una professione ritenuta superiore e raggiunga quel livello sociale e quell'agiatezza che al padre sono stati preclusi. Ed i sacrifici che sono imposti alla famiglia, se di possibilità economiche limitate, [illegible] le delusioni e lo scorno, se lo sforzo non ha conseguito il successo.

L'errore [illegible] nel considerare [illegible] una certa professione. [illegible]

[illegible]

Altre volte sono professioni di moda [illegible]

[illegible]

Se il ragazzo è mandato alle Medie, si accantona il problema della scelta, che si presenterà puntualmente alla fine di detta scuola, [illegible]

[illegible]

E' qui bisogna riflettere sul fatto [illegible]

[illegible]

In un referendum svolto fra studenti liceali [illegible]

[illegible]

E' universalmente ormai riconosciuto e sperimentato che una professione sbagliata crea delle gravi conseguenze individuali e sociali. [illegible]

inclinazioni, sarà uno spostato ed un sacrificato, che cercherà di cambiare mestiere alla prima occasione (ci citano, nelle opere specializzate sullo argomento, individui che cambiarono mestiere sedici volte consecutive), o si rassegnerà [illegible] il proprio lavoro senza soddisfazione, cercando magari un surrogato di queste [illegible] in un'attività extraprofessionale di compensazione, di cui il cosiddetto «hobby», fenomeno caratteristico della vita moderna, è spesso un esempio chiaramente significativo.

L'inconveniente della professione sbagliata nel suo aspetto oggettivo, cioè sociale, è costituito dal danno che esso arreca alla società, per le conseguenze [illegible] produzione lavorativa deficiente per qualità, o per quantità, quando non sia addirittura insufficiente per entrambi gli aspetti.

Per evitare tanti inconvenienti, occorre perciò una scelta razionalmente ponderata, che comporterà di conseguenza, una maggior facilità nel lavoro, un maggior guadagno, un miglior risultato economico e quindi una maggior soddisfazione. «The right man at the right place» (l'uomo adatto al posto adatto), la formula di Frank Parsons, se rettamente interpretata, esprime felicemente le esigenze sia dell'individuo che della società, e armonizza senza conflitti né [illegible], tanto l'orientamento professionale che la selezione. Perché orientamento e selezione sono operazioni ben differenti, riferendosi il primo all'individuo che cerca la sua professione, mentre la seconda riguarda la professione che esige il suo uomo.

L'orientamento mira a salvaguardare quel diritto fondamentale della persona umana che consiste nella libertà di scelta della professione più consona alla sua personalità [illegible]

[illegible]

L'attitudine rappresenta una predisposizione specifica a una determinata occupazione. Quando esse si presentano, [illegible]

[illegible]

sposta ad esso) ne sono un esempio. L'attitudine innata è precoce e spontanea. E' persistente e resiste alle circostanze sfavorevoli.

Per possedere poi una vocazione completa, occorre che la attitudine sia accompagnata anche dall'inclinazione, cioè da una tendenza, da una simpatia particolare, da un'attrazione che spinga il soggetto di preferenza verso quella stessa attività per cui ha l'attitudine. E non si creda che inclinazione ed attitudine stiano sempre insieme. Quante volte abbiamo conosciuto un individuo che era tanto appassionato di musica, ad esempio, pur mancando di attitudine, cioè in questo caso di intonazione, di senso ritmico, di voce se dedicatosi al canto, di sentimento e di capacità espressive. L'abbiamo visto fallire penosamente a ogni tentativo di applicarsi con successo, pur dedicandosi con entusiasmo e con passione, non bastandogli l'inclinazione.

Mario Foschi

La carta automobilistica

Edita dagli Automobile Clubs Triveneti e stampata dall'Istituto geografico De Agostinis, è uscita la nuova carta automobilistica delle Tre Venezie al 350.000. Questa particolare carta stradale, che è in vendita presso l'Ufficio turismo dell'Automobile Club di Trieste, sarà data in omaggio a tutti coloro che rinnoveranno la tessera sociale per il 1961.

Il Gruppo U.N.U.C.I. informa i propri associati che è in atto, presso la sede dell'U.N.U.C.I. di via San Nicolò 7, il tesseramento per l'anno 1961. Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. Lunedì e sabato, anche nel pomeriggio dalle 17 alle 18.

SPETTACOLI

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Trio di Trieste con il seguente programma: Trio op. 67 di D. Sciostakovic e Trio in mi bem. op. 100 di F. Schubert.

«I nostri cari fioi» al Circolo CRDA

Come secondo spettacolo per la stagione teatrale 1960-61 del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri, diretta da Bruno Sardi, andrà in scena domani sera alle ore 20.45, la commedia «I nostri cari fioi», tre atti di Nicola Manzari.

Con questa commedia si presenterà sul palcoscenico del Teatro di via S. Francesco, 5 la sezione dialettale del Circolo Cantieri, che, realizzata da R. Bellemo, si avvia in questo lavoro ad interpretare un conflitto, di intonazione patetica - sentimentale, sui rapporti fra genitori e figli.

I biglietti si possono acquistare alla Cassa del Teatro, via S. Francesco, 5 seralmente dalle 18.30 alle 20 a cominciare da mercoledì 14 c.m. proseguendo fino alla sera della recita.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30, terza rappresentazione de: «Il flauto magico», di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale. Direttore il m.o Albert Gruenes. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Domani sera, alle ore 21, prima rappresentazione de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: poltrone A lire 1100; poltrone B lire 650; ingresso galleria lire 300.
TEATRO MODERNO. Solo domani, Claudio Villa nella rivista a spettacolo teatrale: «Fragilissimo» con Alfredo e Carlo Rizzo, i noti attori della RAI-TV e con l'originale balletto francese di Jacques Fabre e Luis Enriquez e la sua orchestra Cetra. Spettacolo diurno inizio ore 16.30, serale inizio ore 21.30. Prezzi: platea I settore numerati lire 1000; II settore numerati 700; galleria non numerati 450.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domani, ore 20.45, commedia in tre atti di N. Manzari: «I nostri cari fioi».

ARCOBALENO. 16: «Il gobbo», interpretato da G. Blain e A. M. Ferrero. Diretto da C. Lizzani. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Le 10 lune di miele di Barbablù». Un film stupendo, con George Sanders e Corinne Calvet.
FENICE. 16: «Maciste nella valle dei re». Un film colossale in technicolor totalscope, con Mark Forest e Chelo Alonso.

GRATTACIELO
Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene
«UN COLPO DA OTTO»
con J. Hawkins - N. Patrick R. Livesey - R. Attenborough
Regia B. Dearden - Rank Film

TEATRO MODERNO
SOLO DOMANI
DUE ECCEZIONALI SPETTACOLI TEATRALI
CLAUDIO VILLA
con la sua compagnia di riviste
Vendita posti numerati alla Biglietteria Centrale

FILODRAMMATICO. 16: «La strage di Goten-Hafen», con S. Ziemann, C. Lange e G. Moller. 10 milioni di tedeschi nella morsa del gigante russo. Regia di F. Wiskar.
GRATTACIELO. 16: «Un colpo da otto». Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene. Interpreti: Jack Hawkins, Nigel Patrick, Roger Livesey e Richard Attenborough.
SUPERCINEMA. 16: «L'avventura». Il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960. Il film che da 50 giorni ottiene il più strepitoso successo a Milano. Il capolavoro di M. Antonioni tanto atteso a Trieste. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Ballata di un soldato». Suggestiva storia d'amore in un capolavoro premiato al Festival di Cannes, con Valodia Ivasciov e Gianna Gizuna Proharienko. Grande successo.
AURORA. 16.30. A richiesta, ultimo, definitivo giorno di: «Tutti a casa», con A. Sordi. Prezzi per questo eccezionale programma lire 300.
CAPITOL. 16: «Il capro espiatorio» un giallo M. G. M., con Alec Guinness, Bette Davis, Pamela Brown. Domani: «La pelle degli eroi», con Alan Ladd.
CRISTALLO. 16: Finalmente tutti possono vedere «Il vigile», con Alberto Sordi. Non è più vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «Mondo senza fine», cinemascope technicolor, con Hugh Marlowe, Nancy Gates e Rod Taylor.
IMPERO. 16.30. A richiesta, ultimo definitivo giorno di: «Adua e le compagne», con S. Signoret. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Notti di Pietroburgo» («Occhi neri»). Il primo amore che abbaglia e travolge, nello splendore dorato della bella metropoli. Technicolor, con Johanna von Koczian e Ivan Desny. Successone!
MASSIMO. 16: «I carnefici del Sol Levante». Indescrivibili episodi che iniziarono con la marcia della morte contro la base americana di Pearl Harbour nel Pacifico. Cinemascope, con Edward P. McDermott e Kanjuro Arashi.
MODERNO. 16.30: «Fermati cow boy!», con Audie Murphy, Terry Moore e John Dehner.
VIALE. 16: «L'ultima preda del vampiro». Il film più terrorizzante, ossessionante apparso sugli schermi, con Lyla Rocco e Walter Brandi. I visione. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16. Una grande produzione di Darryl F. Zanuch, in cinemascope: «Dramma nello specchio», con Orson Welles, Juliette Greco e Bradford Dillman. Un grande successo a Cannes. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Il sole sorgerà ancora», con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer ed Errol Flynn. Un gigante dello schermo.
ALDEBARAN. 16: «Cielo giallo». Un film eccezionale, con attori eccezionali: Gregory Peck, Anne Baxter e Richard Widmark.
ARISTON. 16: «La spada e la croce», grandioso spettacolo in cinemascope technicolor, con Yvonne De Carlo, J. Mistral, R. Podestà e M. Serato.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne), in technicolor, con Romy e Magda Schneider e Carlos Thompson. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30. Caterina Valente nel divertentissimo technicolor: «Tu sei la musica», con P. Hubschmid.
IDEALE. 16. James Stewart, insuperabile nel capolavoro: «Anatomia di un omicidio», con Lee Remick e Ben Gazzara.
MARCONI. 16 (ultima 21.30): «Il buco». Violento, drammatico, con Michel Costantin e Philippe Leroy.
RADIO. 16: «L'ultima preda», una poderosa interpretazione di William Holden.
SAVONA. 16: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Una storia incantevole in technicolor, con R. Tamblyn e A. Young.

LUMIERE. 17: «Il selvaggio e l'innocente». Cinemascope technicolor, con A. Murphy, G. Roland e Joanne Dru.
NOVO CINE. 15.30: «L'ultimo Zar». Grandioso technicolor con Edmund Purdom e Gianna Maria Canale. Ore 21, TV: «Campanile sera».
ODEON. 16: «Piccolo campo», tratto dal romanzo più venduto nel mondo, con R. Ryan e Aldo Ray. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «La moglie sconosciuta», con Sal Mineo e Christine Carrère.

Ultime repliche de «Il flauto magico»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Albert Gruenes.

Domenica, ultima replica dell'opera.

Il film più terrorizzante, ossessionante apparso sugli schermi:
L'ULTIMA PREDA DEL VAMPIRO
OGGI IN PRIMA VISIONE al
CINEMA VIALE

A POGGIOREALE SI PREPARA LA FESTA DEL 22 DICEMBRE

Nell'occhio magico delle telecamere la grande giornata dell'82° Fanteria

Dalla campagna per la guerra di successione di Polonia a quella di Russia
Un reggimento che vanta 288 anni di storia gloriosa e di atti d'eroismo

Il giorno 22 dicembre segna l'anniversario di una delle molte giornate di gloria che arrisero ai Fanti dell'82.o Reggimento «Torino», una delle gemme più fulgide della leggendaria Divisione «Folgore», ormai da oltre sei anni graditissimi ospiti della nostra città e degli adiacenti abitati di Banne e Poggioreale.

Le origini e le nobili tradizioni di questo Reggimento possono farsi risalire al 1672, anno della costituzione nell'Esercito Sardo del Reggimento provinciale «Torino», che si battè con onore nelle campagne per la guerra di successione di Polonia (1733-35), nonchè in quelle per ugual causa combattute dall'Austria contro la Francia e la Spagna (1742-48).

Magnifiche pagine di valore vennero scritte dall'82.o nelle prime campagne d'Africa, in Eritrea, ove il capitano Giuseppe Galliano — prode fra i prodi — nella battaglia di Agordat del 21 dicembre 1893, trascinando con l'esempio le sue quattro compagnie, riconquistò quella vittoria che sembrava dovesse sfuggire alle nostre armi; decorato con Medaglia d'oro al Valor Militare e promosso maggiore, eroe dell'assedio di Macallè e promosso tenente colonnello sul campo, si immolò ad Adua il 1.o marzo 1896, nella disperata difesa del Monte Raio, di fronte alle soverchianti orde abissine. Una seconda Medaglia d'oro fu decretata alla sua memoria.

La prima campagna di Libia vide il sacrificio dell'82.o nelle sanguinose giornate di Sciara Sciat e di Henni, il 23 e il 26 ottobre 1911, e una prima medaglia d'argento brillò sulla sua Bandiera.

Nella prima guerra mondiale 1915-18, sulle Dolomiti, sull'Isonzo, sul Piave e nelle Giudicarie, i suoi Fanti diedero le più luminose prove di eroismo. Due medaglie d'oro premiarono il sacrificio dei suoi più fulgidi eroi, il sottotenente Alberto Verdinois ed il capitano Alessandro Casati, mentre la Bandiera si arricchiva di una seconda medaglia d'argento e dell'Ordine Militare d'Italia.

Nella seconda guerra mondiale, dopo essere stato impiegato sui fronti francese e jugoslavo, fu, su quello russo, fra i primi nella conquista di Petricowka (settembre 1941) e senza riposo combattè le successive vittoriose azioni che lo portarono nel luglio 1942 sino alle sponde del fiume Don. Durante questo periodo la sua Bandiera si arricchì di una terza medaglia d'argento e ben tre eroi vennero decorati di medaglia d'oro: il fante Gino Arnolfi ed i sottotenenti Umberto Nicosia e Pietro Bernardini. Di quest'ultimo (cui è intitolata la «Sezione Combattenti e Reduci dei Dipendenti del Comune di Trieste») è stato recentemente e solennemente celebrato, l'8 dicembre scorso, il sublime sacrificio nel Sacrario del Reggimento a Poggioreale.

Nella grande controffensiva russa sul fronte della nostra 8.a Armata, il Reggimento, dopo accaniti combattimenti venne accerchiato ad Arbusow.

La morsa nemica venne infranta il 22 dicembre 1942 con un'epica lotta, in cui cadde da prode anche lo stesso colonnello comandante Enrico De Gennaro che, avvolto nella gloriosa bandiera del Reggimento, ebbe sepoltura nella nuda steppa dopo che i suoi Fanti ne poterono vincere la spessa coltre ghiacciata con l'accensione di grossi fuochi.

Per l'eroico comportamento tenuto in questo combattimento ed in tutta la tragica Campagna di Russia, che costò al Reggimento la perdita di ben quattromila suoi prodi, la Bandiera venne decorata di medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Già decorato di medaglia di argento per le vittorie riportate sul fronte orientale durante il primo anno di campagna in Russia, splendeva di vivida luce nella rapida avanzata dal Bulawin al Don nel luglio del 1942. Schieratosi in salde posizioni sul Don, l'82.o Reggimento Fanteria teneva per molti mesi inviolato il vallo dell'Est, respingendo nettamente innumerevoli attacchi diurni e notturni del nemico, non senza dolorose perdite. Sopraggiunto il duro inverno russo e con esso una poderosa offensiva dell'avversario a largo raggio, l'82.o Reggimento Fanteria, gareggiando per disciplina e tenacia con altri reparti della Divisione, ripiegava, secondo gli ordini ricevuti, su una seconda linea prestabilita, e, giunto poi l'ordine di ripiegamento generale, si distingueva per resistenza ed eroismo nel sostenere e respingere più volte il poderoso urto nemico. Accerchiato una prima volta ad Arbusow, riusciva a rompere l'anello dell'assedio dopo due giorni di accanita lotta e raggiungere con epica, ininterrotta marcia durata oltre trentasei ore, a digiuno e fra i mortali tormenti di una temperatura polare, un altro più arretrato caposaldo entro cui, nuovamente accerchiato, teneva fronte al nemico per oltre ventiquattro giorni. Rotto infine anche questo secondo assedio, con altra eroica marcia, perduti ormai complessivamente il 90 per cento dei propri effettivi, riusciva a ricongiungersi coi resti della propria Armata. La gloriosa lacera Bandiera, nascosta sul petto dell'eroico Comandante ferito a morte, veniva con lui sepolta sotto la desolata steppa nevosa senza cassa e senza nome come un seme che dovrà risorgere in fiore ed in frutto al buon sole estivo». (Juni Comunard — Demidow — Ssurrow — Arbusow — Tscherkowo — luglio 1942 - gennaio 1943).

Per la prima volta, quest'anno, il Reggimento celebrerà la sua festa nella ricorrenza del 22 dicembre (veniva in precedenza celebrato il 25 giugno, ricorrenza della seconda medaglia d'argento conquistata nella prima guerra mondiale) ed è perciò prevista l'affluenza di numerosi suoi gloriosi reduci dell'ultima Campagna di Russia.

La cerimonia, che ad un carattere di solennità e di rievocazione, unirà pratiche dimostrazioni dell'alto grado di addestramento e dello spirito «folgorino» che anima i giovani fanti dell'82.o, eredi di tante nobili e gloriose tradizioni, avrà luogo il mattino di giovedì 22 dicembre a Poggioreale, nella caserma intitolata ad una fulgida figura di eroe triestino, il sottotenente «Guido Brunner».

Ci riserviamo di comunicare tempestivamente il programma, e di commentarne l'esecuzione, che verrà ripresa dalla Televisione e cui presenzieranno tutte le maggiori autorità civili e militari di Trieste e del V Corpo d'Armata.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, nella cui serie di numeri spiccano la cinquina dal 51 al 55 e la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo rispettivamente da 46 e 45 settimane, merita ogni possibile preferenza.

CAGLIARI — In questa ruota il gruppo che offre le migliori probabilità di successo sembra quello contraddistinto dal segno 1 [illegible]

FIRENZE — [illegible]

GENOVA — Il gruppo 1 [illegible]

MILANO — [illegible]

NAPOLI — [illegible]

PALERMO — [illegible]

ROMA — [illegible]

TORINO — Nella situazione di sporcamento equilibrio [illegible]

VENEZIA — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno 1, sia perchè sensibilmente sperequato, e sia perchè assente da 8 settimane. Nel gruppo 1 in particolare evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 59 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 58 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, gruppo maggiormente sperequato fra tutte le ruote. Nelle ultime 30 settimane è stato estratto soltanto 4 volte, contro le 12 volte del gruppo X e le 14 volte del gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 64 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 61 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente da 7 settimane, e, in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 55 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 69 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**: cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**: cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**: cadenza di 4 (come a Bari): cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**: figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**: cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**: figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**: cadenza di 4 (come a Bari). **Roma**: 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**: cadenza di 4 (come a Bari); 20.na (20, 21, 22, 23, 34, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**: cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

NAVI IN PORTO

il giorno 14 dicembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «C. di Messina» (it.); b. 10 «Ellaki» (gr.); b. 14 «Entre Rios» (arg.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 23 «Palyam» (isr.); b. 26 «Borea» (ex «Salvore») (it.); b. 31 «Vesuvio» (it.); b. 32 «Sibilla» (it.); b. 33 «Santa Lucia» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 37 «Carola Reith» «ge.); b. 38 «Bozava» (jug.); b. 39 «Aida Lauro» (it.); b. 42 «Saturnia» (it.); b. 43 «Zelos» (sv.); b. 44 «Risano» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «G. Borsi» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Mariarosa A.» (it.); «Messapia» (it.); «Batman» (tu.). *San Marco:* «B. Star» (br.). *Ilva:* «G. Amendola» (it.). *P. Ind.:* «Mary Robert Mueller» (ge.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

14 dicembre: «Bozava» da b. 38 a mare; «Palyam» da b. 23 a b. 47; «Ellaki» da b. 10 a mare. 15 dicembre: «Costance» dalla rada a S. Rocco; «Africa» da b. 29 a b. 40; «Palyam» da b. 47 a mare.

ARRIVI

14 dicembre: «Costance» rada (Audoly). 15 dicembre: «Irma» b. 38 o 39 (Sperco); «Izmir» b. 36 (Ellerman); «Africa» b. 29 (Lloyd), «Belluno» b. 47 (Lloyd); «Gavilan» b. 46 (Audoly); «Silver Walley» Arsenale (Schiavuzzi).

LE CONFERENZE

Enescu al CCA

Come annunciato, questa sera, nel programma della Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, lo studioso Traian Sofonea terrà una conversazione sul tema «Vita e opera di George Enescu». E' questo un argomento inedito per il pubblico triestino, in quanto non ci sono precedenti di trattazioni illustrative sul grande musicista romeno, figura di rilievo e di vasta fama per la sua multiforme attività quale compositore, direttore di orchestra, pianista e violinista, nonchè insegnante di vasta rinomanza. Il dott. Sofonea è un acuto conoscitore di George Enescu, tant'è vero che ebbe a commemorarlo in varie città europee, tra cui Vienna, e anche all'Accademia Chigiana di Siena, della quale il celebrato fu per vari anni insegnante. La conferenza di questa sera sarà corredata da esemplificazioni di musica riprodotta. L'inizio è fissato alle ore 18.5 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

➔ Domani sera, alle ore 19, il prof. Vittorio Enzo Alfieri direttore dell'Istituto di filosofia dell'Università di Pavia e ordinario di filosofia teorica parlerà nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, per invito della «Dante Alighieri» su: «Pascal di fronte alla filosofia».

➔ «Natale che viene: ansie e speranze» è il tema che mons. dott. Edoardo Marzari svolgerà nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici in via Mazzini 26, alle ore 18.30, di questa sera. Il valore dell'oratore e l'attualità dell'argomento susciteranno certamente interesse anche fuori dell'ambiente magistrale.

➔ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la terza seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. E. Storti, direttore Istituto patologia speciale medica e metologia clinica di Modena, sul tema: «Trasfusione e trapianto del midollo osseo».

➔ Oggi, alle ore 18.45, nella sala di via della Zonta 2 (g. c. dal Circolo sportivo Internazionale) il dott. Riccardo Bauer, presidente della «Umanitaria», terrà una conferenza sul tema: «Situazione politico economica italiana». La conferenza indetta dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini», è aperta al pubblico.

➔ Oggi, alle ore 19, nella sede di via Roma n. 13, II, verrà tenuta la conferenza inaugurale del Circolo «Carlo Antoni» aderente all'Associazione nazionale per la libertà della cultura. Il prof. Giorgio Radetti parlerà sul tema: «La libertà della cultura».

CINEMA TEATRO
MODERNO
DOMANI
SOLO PER UN GIORNO
CLAUDIO VILLA
nella rivista a spettacolo
TEATRALE
Fragilissimo
con
ALFREDO e CARLO RIZZO
i noti attori della RAI - TV
e
per la prima volta in Italia il balletto di JACQUES FABRE
«LEG'S BALLET»
e
LUIS ENRIQUEZ
e la sua orchestra «C E T R A»
Spettacolo diurno inizio 16.30
Spettacolo serale inizio 21.30
PREZZI
Platea I settore LIRE 1000 (posti numerati)
Platea II settore LIRE 700 (posti numerati)
Galleria LIRE 450 (posti non numerati)
Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale Galleria Protti e al botteghino del teatro

IMMINENTE ALL'ARCOBALENO
UN FILM 20th CENTURY FOX
Un piede nell'inferno
CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE
con ALAN LADD e DON MURRAY
Regia di J. B. CLARK

FESTEGGIATA A BRUXELLES SOTTO LA NEVE LA VIGILIA DELLE NOZZE REALI

Una quieta nobildonna spagnola diventerà oggi Regina del Belgio

L'ultimo giorno di fidanzamento trascorso da Baldovino e Fabiola a uno spettacolo di balletti - Milleduecento giornalisti mobilitati per l'avvenimento - Anche il Congo rappresentato al matrimonio

Bruxelles, 14

Una quieta giovane nobildonna spagnola di 32 anni diventerà regina di nove milioni di belgi e questa sera la capitale, con la presenza nelle sue strade di centinaia di bandiere spagnole, sembra quasi ammettere «la conquista spagnola». I gruppi di spagnoli in costume nazionale percorrono le strade di Bruxelles suonando chitarre, mentre un enorme striscione eretto all'esterno della cattedrale di Santa Gudula proclama «Muchas felicidades a nuestra reina», in lettere alte un metro. Da tutte le vetrine della città sorride il viso di Donna Fabiola.

Gli abitanti di Bruxelles hanno tuttavia oggi un motivo di costernazione: a circa ventiquattro ore dal matrimonio reale, una neve fine cade sulla città e si teme che, con l'alzarsi del vento del Nord, uno spesso strato di ghiaccio domani ricoprirà le strade sulle quali deve passare il corteo nuziale.

Alla vigilia del gran giorno, la duplice preparazione del Natale e del matrimonio reale ha fatto della capitale belga la città più decorata del mondo, seppure sotto un cielo ostinatamente grigio. In poche ore, nuovi stendardi, nuove bandiere e scudi hanno fatto la loro apparizione nel centro di Bruxelles e, in particolare, sul percorso del corteo.

All'interno dell'edificio, i cui accessi sono severamente sorvegliati dalla polizia, si nota l'attivo andirivieni dei tecnici delle varie reti televisive e radiofoniche nazionali. Illuminati da cento proiettori allineati ai due lati della navata centrale, i tappezzieri terminano di fissare dei tendaggi scarlatti a drappeggio dei pilastri che circondano il coro. Ritrasmettendo le immagini prese dalle telecamere installate in tre punti della chiesa, trentacinque televisori sono stati installati dietro le colonne per permettere a ciascun invitato di seguire perfettamente lo svolgimento della cerimonia. Mentre l'organista Tierlick prova l'Alleluja di Haendel che interpreterà domani, si mettono a punto gli ultimi radiatori portatili a gas. Nelle transenne, decorate da otto arazzi del XIV secolo sono allineate delle sedie rosse numerate, mentre al centro del coro sono stati posti, fianco a fianco, gli inginocchiatoi e gli sgabelli in legno dorato riservati alla coppia reale: davanti a essi, al di sopra dell'altare, un fascio di bandiere belghe e spagnole è stato fissato sotto la vetrata.

Milleduecento giornalisti, fotografi e cineasti sono a Bruxelles per «coprire il servizio» sul matrimonio reale. La casa della stampa è stata attrezzata per far fronte a tutte le loro richieste. Un Gran Hôtel nel centro della città, che ospita giornalisti e delegazioni ufficiali al matrimonio, ha installato una sala stampa con il materiale necessario per il lavoro degli inviati speciali.

Sei damigelle d'onore e quattro paggi di tre nazionalità reggeranno il velo di donna Fabiola durante la cerimonia nuziale. Un funzionario di Corte ha dichiarato ai giornalisti che due delle damigelle d'onore saranno la principessa Maria Esmeralda e la principessa Maria Cristina, sorellastre di Re Baldovino; altre tre damigelle e tre paggi sono stati scelti nella famiglia di donna Fabiola.

Donna Fabiola si è alzata stamane di buon'ora per provare un'ultima volta l'abito da sposa, confezionato dal sarto Balenciaga. Si tratta di un abito molto semplice, ma, contrariamente alle prime informazioni, avrà un lungo velo.

Questo pomeriggio, Re Baldovino e la fidanzata si sono recati al teatro dell'Opera per assistere alle evoluzioni canore e ai balletti popolari del gruppo folcloristico spagnolo «Choros y dansas». In precedenza, essi avevano ricevuto i membri del gruppo e avevano ascoltato la «Serenata», suonata in loro onore da un gruppo di studenti spagnoli che indossavano i loro caratteristici costumi nazionali. La coppia reale era apparsa brevemente a una delle finestre del palazzo per salutare la folla acclamante.

Nel frattempo, circa 300 metri lontano, nel Castello di Laeken, residenza di Re Baldovino, Re Olav di Norvegia era ospite a colazione dell'ex Re Leopoldo del Belgio, padre di Baldovino, e della sua seconda moglie principessa Liliana De Rethy.

La principessa Margaret, che ha portato a Bruxelles il regalo di nozze offerto alla coppia reale dalla sorella, che essa rappresenta (un orologio del XIX Secolo) è ospite presso il Palazzo reale della città, assieme alla Regina Giuliana di Olanda, a Re Olav di Norvegia, alla granduchessa Charlotte del Lussemburgo e a molti altri membri delle famiglie reali europee, regnanti e in esilio.

Si apprende che un certo numero di repubblicani spagnoli (in Belgio ve ne sono circa 5000) sono stati recentemente interrogati dalla polizia belga e sono stati avvertiti che nel giorno del matrimonio saranno sottoposti a sorveglianza. Ciò al fine di evitare qualsiasi incidente, dato che nel corteo reale si trovano il marchese e la marchesa di Villaverde, figlia del generale Franco, in rappresentanza del Capo di Stato spagnolo.

A nome della Confederazione nazionale del lavoro spagnola sono stati distribuiti a Bruxelles volantini che denunciano «l'abile sfruttamento del matrimonio reale da parte della dittatura spagnola, al fine di sviare l'attenzione della miseria che regna in Spagna».

Intanto i giornali belgi riferiscono che finalmente Fabiola si è decisa a rivelare in che data ricevette la dichiarazione di Baldovino. Pare si tratti dell'8 giugno scorso. La notizia proviene da un corrispondente della radio in lingua fiamminga che lavora in Spagna, il quale ha detto di aver saputo la cosa direttamente da Fabiola allorchè ella ricevette una delegazione di Saragozza. Fabiola avrebbe detto in quella occasione che era una coincidenza fortunata che Baldovino si fosse dichiarato nel giorno di Santa Elisabetta, principessa di Aragona, la regione spagnola di cui è capitale Saragozza. Baldovino non ha mai voluto rivelare la data. A Palazzo reale ci si rifiuta di dire dove si trovasse il monarca l'8 giugno.

Bruxelles: l'entusiasmo dei sudditi ha compensato Fabiola del freddo intenso che la capitale ha riservato alle sue nozze

Anche l'Esercito congolese e il suo comandante, col. Mobutu, saranno rappresentati domani al matrimonio di Re Baldovino del Belgio. Così annuncia oggi l'Agenzia belga da Leopoldville. Il col. Mobutu avrebbe comunicato ieri sera al Presidente Kasavubu la sua decisione di inviare alla cerimonia nuziale, all'ultimo momento, una delegazione comprendente un ufficiale superiore e due ufficiali subalterni, che consegneranno a Re Baldovino un dono dell'Esercito nazionale congolese. Tale decisione, avrebbe dichiarato il col. Mobutu, è stata presa su iniziativa del comandante della quarta Brigata di Thysville, col. Boboso, il quale ha sottolineato che, in assenza di qualsiasi decisione dell'autorità politica, spetta all'Esercito, organismo apolitico, di rappresentare il Congo in questa cerimonia. Se il Presidente Kasavubu darà il suo accordo, il Congo ex belga sarà rappresentato quasi ufficialmente alle cerimonie delle nozze reali, nonostante la rottura delle relazioni diplomatiche, nel luglio scorso, tra Congo e Belgio. I tre ufficiali congolesi, che lasceranno Leopoldville stasera in aereo, sono attesi a Bruxelles domattina.

Guerra cortese fra le dame per il primato di eleganza

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, 14

Nessuno è riuscito a sapere la ragione dello spaventoso ritardo con cui ieri sera avvenne il cenone reale: un'ora esatta. Gli invitati per il ricevimento seguente erano già arrivati e affollavano i saloni muovendosi discretamente fra brevi inchini e incerti sorrisi ma nella sala del trono, dove era stata imbandita la cena, ancora non era stato dato l'ordine di sedersi a tavola. L'attesa fu lunga e tesa: nessuna delle signore avrebbe mai osato, nonchè sedersi, nemmeno appoggiarsi a una poltorna prima di aver fatto l'inchino al Re e alla futura Regina, non tanto per una questione di galateo quanto per non sgualcirsi l'abito: la gara per la «toilettes» più eleganti, più originali, più costose impegnava totalmente le dame spagnole e belghe.

La guerra cordiale ingaggiata da qualche giorno tra i rappresentanti dell'aristocrazia e della borghesia madrilena e bruxellese, che terminerà con un atto di amore, il matrimonio fra Baldovino e Fabiola, era giunta, ieri sera, alla battaglia conclusiva; si trattava di stabilire se i connazionali della fidanzata del Re avessero le carte in regola per una prova mondana tanto impegnativa, oppure se si dovesse contentarsi di accettarli come erano, un po' cafoni, un po' troppo esuberanti, mezzi borbonici e mezzi franchisti. Il giudizio dei belgi, nei confronti degli spagnoli, fu, si capisce, negativo così come, d'altra parte quello degli spagnoli nei riguardi dei belgi; ma nè gli uni nè gli altri batterono ciglio: anzi, fu un affannarsi di saluti, di baciamano, di graziose immagini che servì a placare l'impazienza di quella lunga attesa.

La colpa del ritardo non potendo essere attribuita, per il riguardo al Sovrano, a una disorganizzazione interna, fu data a Margaret che, tanto, c'è abituata: e gli ospiti nell'attesa trovarono così un argomento di conversazione che riguardava un personaggio neutrale e disponibile a ogni pettegolezzo. C'era da parlare dell'onorificenza conferita ieri da Baldovino a Tony Armstrong-Jones, che è stato fatto grand'ufficiale dell'ordine di Leopoldo II. Si disse che, finalmente, qualcuno si era ricordato di lui, che non era giusto farlo andare in giro senza nemmeno una medaglia e che la Regina Elisabetta non avrebbe fatto un gran sforzo a regalargliene una.

Intanto, nella sala del trono, finito il pranzo, si era passati ai brindisi augurali e Leopoldo aveva dato un patetico addio al proprio figlio che sta per sposarsi, dicendo di essere davvero felice di vederlo felice con la sua cara innamorata. Ma una frase aveva colpito un po' tutti e fu ripetuta, subito dopo, fra gli strascicanti valzer e i tanghi appassionati degli ospiti maggiori, che l'avevano ascoltata, a quelli minori che erano rimasti, come sappiamo, ad aspettarli: «Quanto a te, mio caro Baldovino — aveva detto l'ex Sovrano — lascia che ti ricordi oggi tutto quello che tu devi a colei che, dividendo col più grande coraggio le prove che io ho attraversato, non ha cessato di circondarti delle sue cure amorose e vigili che tua madre, così rimpianta da tutti noi, non ha potuto darti».

Queste parole suggerivano per la verità dubbi sulle intenzioni di Leopoldo di volersi definitivamente ritirare a vita privata con la propria moglie. Liliana de Rethy non poteva ignorare il testo del discorso se addirittura non glielo aveva suggerito: e il fatto che essa avesse desiderato far riconoscere i propri meriti e ricordare al figliastro i propri doveri di riconoscenza accreditava il sospetto che non fosse ancora disposta a lasciare la scena: se non poteva essere più la prima donna, fare i gorgheggi di Mimì, almeno le si desse il ruolo di Musetta.

I commenti, si capisce, mormorati negli angoli o fra gli altri invitati, ma dietro un sorriso, non nascondevano le preoccupazioni degli spagnoli e dei belgi. I primi che contano di poter acquistare a Bruxelles tutti i diritti che spettano ai connazionali della Regina, e che ritenevano, conoscendo Fabiola, la partita definitivamente risolta; i secondi che non hanno esitato a salutare con gioia l'arrivo di questa ragazza spagnola, un po' appassita e nemmeno straordinariamente dotata di lombi magnanimi, per sistemare una volta per sempre Liliana, bella sì, ma antipatica come il fumo negli occhi.

Naturalmente, questi discorsi si sono spenti a poco a poco e oggi quasi non se ne parlava più: ormai, ogni ora ha i suoi avvenimenti che fissano l'attenzione sull'imminenza delle nozze. Dopo una settimana di attesa che è sembrata interminabile, ormai il gran finale sta per arrivare. Stasera le strade che saranno percorse dal corteo nuziale — formato da sessanta automobili nuove di zecca, dello stesso tipo, nere — sono state chiuse entro una barriera di transenne bianche e rosse; e alle migliaia di lampade che illuminano a giorno le strade altre ancora se ne sono aggiunte, e sono state distribuite bandierine gialle e rosse, i colori della Spagna, con stampati sul bianco i fidanzati sorridenti, uno pendente a destra e uno a sinistra, dentro due ovali uniti dalla Corona reale.

Gli spagnoli girano in gruppi, irrigiditi dal freddo, col naso rosso e, anche per riscaldarsi, si muovono molto, si agitano, improvvisano coretti madrileni, suonano perfino la chitarra. E' gente ricca, con basette e baffi, che è venuta a questa festa certa di aver messo il più, cioè la moglie del re, e che tiene a far capire che in quanto a soldi in Spagna non mancano. Dà mance abbondanti, strizza l'occhio alle ragazze, pacche sulla schiena ai poliziotti che mostrano di non ignorare completamente la loro lingua e offrono bottiglie ai clienti dei ristoranti dove vanno a mangiare: bottiglie di vino spagnolo, rosso e vigoroso.

Stamane il signor De Valkener, «attache» del Gabinetto reale, di buon mattino, alle 8, ha radunato i giornalisti e ha finalmente comunicato la composizione del corteo nuziale. Sembra che il ritardo di questa notizia sia derivato dalle laboriose e pazienti discussioni avvenute per stabilire un accordo che non scontentasse gli illustri personaggi convenuti dalle regge o dall'esilio. Per quanto superiori a queste frivolezze, i reggitori di popoli, in attività di servizio o in pensione, sono sensibili come i cantanti alla importante questione delle precedenze. D'altra parte, chi deve distribuire i posti non sa mai bene — a meno che non si tratti di un sovrano felicemente regnante — quale sia l'esatto peso di un re spodestato. Per l'ex re Umberto, la cosa è stata risolta in virtù dei suoi legami di parentela. Per il Belgio, egli è ancora re e andrà con gli altri sovrani.

I gruppi sono cinque: del primo faranno parte gli invitati reali (gli ex re, i principi reali), del secondo le missioni straniere (tra le quali quella italiana guidata dall'on. Codacci Pisanelli, che ha sostituito all'ultimo momento l'on. Segni indisposto); del terzo i sovrani e i parenti prossimi; del quarto il solo Cardinale Siri, che rappresenterà il Santo Padre; del quinto il corteo nuziale. Questo gruppo sarà composto, oltre che dagli sposi, da Leopoldo, dalla regina Madre Elisabetta, da Liliana de Rethy, dal principe Alberto e da sua moglie Paola e dai parenti intimi (genitori e qualche fratello) di Fabiola.

I testimoni saranno: per il matrimonio civile, il principe Alberto e l'erede del Granducato di Lussemburgo Jean per Baldovino e il conte di Barcellona e il fratello maggiore della sposa, per Fabiola; per il matrimonio religioso, invece, sono stati scelti: il principe Alberto e il principe Alexandre per lo sposo e per Donna Fabiola altri due suoi fratelli. Le nozze religiose saranno benedette dal Cardinale Van Roey, che ha ricevuto lo speciale incarico dal Pontefice di officiare in suo nome (caso senza precedenti, come dicono i belgi, nella storia della chiesa).

Paolo Cavallina

L'IDILLIO DELLA MONROE CON YVES MONTAND

Marilyna andrà a Parigi per trascorrervi il Natale?

Simone Signoret, moglie del celebre cantante, rifiuta di commentare la notizia: ma è diventata assai nervosa

Parigi, 14

Marilyn Monroe verrebbe a Parigi per Natale. Secondo una voce che corre con sempre maggiore frequenza negli ambienti cinematografici, l'interprete di «A qualcuno piace caldo» avrebbe scelto «Chez Maxim» per trascorrervi il tradizionale «reveillon». Ma chi accompagnerà Marilyn nelle sue vacanze parigine? I quotidiani francesi scrivono stamani che il viaggio della bionda attrice «nasconde qualche altra cosa». Essa verrebbe a Parigi per incontrare Yves Montand, al quale è legata da affettuosa amicizia.

Sono mesi, ormai che le voci su un idillio fra il cantante italo-francese e la più celebre diva di Hollywood continuano a circolare, nonostante le smentite dei diretti interessati. Quando Yves Montand tornò dall'America, dove aveva girato con Marilyn Monroe il film «Il miliardario», dichiarò alla stampa: «Marilyn ha una gran voglia di conoscere Parigi: verrà con suo marito, a trascorrervi le vacanze». Nel frattempo, però, il «menage» dei coniugi Miller si è rotto, e l'attrice ha avanzato l'istanza di divorzio.

Fra Yves Montand e sua moglie Simone Signoret, invece, non è ancora avvenuto niente di ufficiale. I giornali sottolineano tuttavia che i due vivono praticamente separati da due mesi: lui a Parigi, dove ha girato con Ingrid Bergman e Antony Perkins il film tratto da «Aimez-vous Brahms?» di Françoise Sagan; lei ad Auxerre, dove sta interpretando un film diretto da Françoise Leterrier.

Simone Signoret si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione: «Dimenticate questa faccenda, e lasciatemi in pace — dice ai giornalisti che l'avvicinano — io sono un'attrice che lavora». Ma i suoi colleghi assicurano di non averla mai vista così nervosa. E qualcuno aggiunge che, in privato, essa avrebbe avuto parole molto dure nei confronti di Marilyn Monroe.

Sciopero in Umbria per l'«Autostrada del Sole»

Perugia, 14

A Perugia e in numerosi altri centri dell'Umbria ha avuto luogo l'annunciato sciopero dalle ore 12 alle ore 13 indetto dalla Giunta esecutiva in favore del tracciato Umbro Sabino dell'Autostrada del Sole. La manifestazione ha registrato anche alcuni tafferugli avvenuti nel centro di Perugia fra dimostranti e automobilisti che non volevano ottemperare all'ordine di sciopero.

Alle ore 12 precise — come previsto — i negozi hanno abbassato le saracinesche e gli uffici hanno chiuso i battenti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Cerimonia delle nozze di Re Baldovino dei belgi con Donna Fabiola; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.40: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Segnalibro; 16.45: La questione meridionale: «Le speranze del Settecento»; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Liszt e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: «Ciak»; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Lodoletta», di P. Mascagni; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Jula De Palma - Nostalgia degli «anni venti»; 10: Programma scambio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canta Giorgio Consolini; 15: Parliamo di film; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Il «Kingston Trio»; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Tanti paesi, tante canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il tempo è chiuso», radiodramma di E. Maccario; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Bach e Sciostakovic; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Concerto sinfonico diretto da K. Ancerl.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Jachino e Bartolozzi; 19: La matematica nell'arte; 19.15: La poesia di F. Villon; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Via dall'Europa; 22.20: A cento anni dalla nascita: i Lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23.20: Libri ricevuti; 23.35: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi, a cura di A. Borgna; 14.55: «Fogli di calendario» di Lina Gasparini: «Trieste cent'anni fa»; 15.05: Archivio italiano di musiche rare; 15.40: «Cosa ci hanno insegnato le Olimpiadi?», inchiesta di M. Giacomini (4.a trasmissione); 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

9.45: Eurovisione da Bruxelles: Nozze di Re Baldovino; 13.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione di lingua inglese; 19.25: Quattro passi tra le note; 19.50: «Produrre di più», corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 20.10: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Cinelandia; 22.50: Ritratti contemporanei: Renzo Ricci; 23.20: Pesca nei mari caldi; 23.40: Telegiornale.

L'attore Renzo Ricci apparirà questa sera alla Televisione, nella rubrica «Ritratti contemporanei», in una trasmissione a cura di Raffaello Pacini, che andrà in onda alle 22.50. Questo profilo di Renzo Ricci, realizzato qualche tempo fa con la collaborazione e la presenza di Orio Vergani, non si limita a illustrare la personalità di uno dei più insigni fra i nostri attori di prosa, ma è anche un omaggio a un grande giornalista, recentemente scomparso, che al teatro dedicò parte cospicua del proprio ingegno e del proprio cuore.

GALTRUCCO

continua la tradizionale vendita scampoli e tagli fine pezza dei suoi pregiati tessuti da uomo e signora a prezzi eccezionali

APPROFITTATE!!!

è l'immagine che conta!

televisori radio autoradio

Condor

anticipa i tempi

AGENTE REGIONALE: OTTAVIO SALVAN
PADOVA — PIAZZA EREMITANI, 2 — TELEFONO 26-211

Distinguetevi dagli altri.....

Acquistate le confezioni

BARONET

IN TUTTI I NEGOZI PITASSI

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA - MILANO

Madrid: il campione jugoslavo Gligorio e quello olandese Donnez impegnati in una partita a scacchi nel corso di uno dei turni eliminatori per il campionato del mondo

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Una città offre aree

Un'interessante iniziativa, che rientra nello sviluppo del MEC, è stata presa dal municipio della città tedesca di Muenster, nella Westfaglia, situata sulla frontiera tedesco-olandese. La città si è dichiarata disposta a cedere a industriali tedeschi o stranieri, a condizioni interessanti, terreni già preparati (dotati cioè di acqua, gas, elettricità, strade ecc.) situati nelle vicinanze di un porto su un canale che conduce al Reno e collegati col sistema ferroviario. Resta a vedere, scrive l'Agenzia Europe, se altre città poste in siffatte condizioni seguiranno l'iniziativa di Muenster.

Potenza del Benelux

Il Benelux è formato, come è noto, dall'unione doganale del Belgio con il Lussemburgo e l'Olanda. L'Agenzia «Europe» dà alcuni cenni sulla potenzialità economica di questo complesso statale che fa parte del MEC. Ecco alcuni appunti:

Belgio: popolazione attiva 3,5 milioni di individui; reddito nazionale lordo 630 miliardi di franchi belgi, pari a 70.000 franchi pro capite (circa 865 mila lire per abitante annuo); circolazione monetaria 119 miliardi di franchi; tasso di sconto 5 per cento e 4 per cento per l'esportazione; disoccupati 89.500 individui.

Lussemburgo: il bilancio preventivo per il 1961 dà delle entrate ordinarie per 4824 milioni di franchi belgi, contro 4636 milioni di uscite. Durante l'anno prossimo il Governo lancerà un prestito di 500 milioni di franchi per la copertura di spese straordinarie.

Olanda: popolazione attiva 4,5 milioni di persone; reddito nazionale lordo 43,5 miliardi di fiorini; reddito pro capite 3995 fiorini annui (pari a lire 656 mila per individuo annuo); tasso di sconto 3,5 per cento; disoccupazione: 27.800 individui.

Interpenetrazione

In Germania si è costituita una società, la INVERA, a opera della Banca Herstatt di Colonia, per l'esportazione di capitali tedeschi all'estero. L'INVERA prevede di vendere sul mercato tedesco le azioni di un fondo di investimento inglese.

La Rumianca costruirà con la olandese Naoury Van der Lande uno stabilimento per la produzione di acido nitrico.

La Rumianca ha firmato con la società americana Rubber un accordo tecnico per la produzione di resine al cloruro di plyvinile, in uno stabilimento che la Rumianca costruirà a Pieve Vergonti, nei pressi della frontiera svizzera.

A seguito di un accordo tra la FIAT-Simca e il Governo del Marocco, le vetture di queste due marche saranno montate dalla Soc. Marocaine de Construction Automobile.

Produzione di acciaio

I sei paesi della Comunità economica europea hanno prodotto nei primi undici mesi dell'anno 57,5 milioni di tonnellate di acciaio, con un aumento del 16,3 per cento sul correlativo periodo del 1959. L'aumento maggiore è quello spettante all'Italia, con il 22,6 per cento. Il nostro paese ha prodotto da gennaio a novembre 7,5 milioni di tonnellate di acciaio, contro 6,1 milioni del gennaio-novembre del 1959. Come livello produttivo l'Italia è al terzo posto nel MEC, dopo la Germania (31,4 milioni di tonnellate) e la Francia (15,7 milioni).

Politica regionale

La Commissione economica europea del MEC ha deciso in linea di massima di organizzare durante il prossimo anno una grande conferenza sulla politica regionale della Comunità. I temi verranno resi noti nel prossimo gennaio.

L'Euratom

In occasione di una giornata di studio che la Commissione Euratom ha organizzato a Tours nei giorni scorsi, e alla quale hanno partecipato 35 industriali dei sei paesi della Comunità, è stata sottolineata la necessità che le industrie si dedichino alla costruzione di centrali nucleari.

Nel 1965 la potenza installata nei paesi Euratom sarà di 2000 Mw. In più sono state precisate le modalità delle due nuove centrali in costruzione in virtù dell'accordo Euratom-USA.

La prima di esse, appartenente alla SENN, è in costruzione a Napoli (Garigliano). Entrerà in funzione nel 1963 con una potenza installata di 150 Mw.

L'Inghilterra e i «Sei»

Il rinvio della visita del dott. Adenauer a Londra, che era prevista per la scorsa settimana, ha messo fine per il momento allo sviluppo dell'intesa anglo-tedesca. In seguito ai progressi realizzati durante le ultime conversazioni tra gli esperti dei due paesi, si pensava che questa visita potesse preparare il terreno alla soluzione dei problemi commerciali anglo-francesi. La posizione di coloro che sono favorevoli a un avvicinamento ai «Sei», non è stata rafforzata dall'evidente inizio di una «leggera recessione» inglese: la vendita di autoveicoli e di beni di consumo durevoli è improvvisamente scesa, dall'estate scorsa, e il deficit commerciale resta sempre elevato. In tale situazione, gli ambienti industriali protezionisti hanno maggiore voce in capitolo e ciò rende più difficile la realizzazione di legami più stretti con i «Sei», che provocherebbero una maggiore concorrenza e una liberalizzazione più sviluppata degli scambi.

Oleodotto Trieste-Vienna

Secondo il bollettino dell'11 scorso dell'Europa-Mercato comune-Euratom» l'ENI ha allo studio la costruzione di un oleodotto da Trieste a Vienna come pure la costruzione di una raffineria di petrolio a Innsbruck.

LA GIORNATA DELL'UOMO MODERNO COMINCIA CON GILLETTE

È il sistema di chi esige la perfezione

Ecco le novità Gillette: Rasoio automatico, lama Gillette Blu-Extra, schiuma Gillette Foamy.

La vita moderna impone ad ogni uomo di presentarsi nel suo aspetto migliore. Per questo, essere rasati in modo "completo" col viso fresco, liscio, pulito, rappresenta una vera necessità. Soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura "completa". Con la nuova lama Gillette Blu-Extra che "vi rade e non ve ne accorgete", col rasoio automatico regolabile e la meravigliosa schiuma Gillette Foamy in bombola aerosol, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
per radersi bene ci vuole Gillette!

IN CORTE DI CASSAZIONE IL «CASO» GALEAZZI-LISI

RICORSO DEI MEDICI ROMANI CONTRO L'EX ARCHIATRA PONTIFICIO

L'Ordine rivendica il proprio diritto ad adottare sanzioni a carico di chi ha violato le norme dell'etica professionale

Roma, 14

Il «caso Galeazzi-Lisi» che tanto rumore fece, non solo in Italia, subito dopo la morte del Papa Pio XII, torna di nuovo alla ribalta sia pure come fatto di carattere prevalentemente giudiziario. La cosa comunque non è priva di interesse poichè anche su questo piano, si sono andate sviluppando, negli ultimi tempi, una serie di polemiche che vede come protagonisti l'Ordine dei Medici di Roma da una parte e l'ex archiatra pontificio dall'altra.

La Corte suprema di Cassazione nella giornata di domani discuterà intanto non solo il ricorso presentato da Galeazzi-Lisi contro l'espulsione decretata dall'Ordine a suo danno ma anche un controricorso presentato dallo stesso Ordine dei medici rappresentato dal presidente dott. Carlo Prandi.

Come si ricorderà, dopo che la commissione centrale per l'esercizio delle arti sanitarie annullò per vizio di forma, la radiazione dell'ex archiatra pontificio effettuata dall'Ordine dei medici di Roma per avere, il prof. Galeazzi-Lisi, violato le norme dell'etica professionale rivelando, a scopo di lucro, circostanze sulla morte di Pio XII delle quali il professore era venuto a conoscenza in quanto suo medico curante, l'ex archiatra presentò ricorso alla Suprema Corte per impedire ulteriori provvedimenti sostenendo quei principi contestati dal Consiglio dell'Ordine.

Ora, il controricorso presentato dall'Ordine dei medici, redatto dagli avvocati prof. Carlo Arturo Jemolo e Antonio Funaro, contesta, innanzi tutto che i giudizi disciplinari dei Consigli degli Ordini e le relative pronunce abbiano carattere giurisdizionale e che la azione dei Consigli stessi, una volta promossa e svolta, non può più essere riproposta anche se l'azione stessa non avesse carattere giurisdizionale.

Il controricorso dell'organo rappresentativo dei sanitari

L'ex archiatra Galeazzi-Lisi

romani ricorda fra l'altro che il potere disciplinare deve nettamente distinguersi dal potere punitivo dello Stato: il primo, tranne in casi eccezionali, non dà luogo ad un atto di giustizia, ma ad un atto di amministrazione «onde la notevole caratteristica che esso per regola si esercita dalla medesima autorità cui si commette la trasgressione relativa».

I patroni dell'ordine affermano altresì che, mentre il giudizio penale mira ad accertare la violazione di una norma penale ed infliggere la sanzione, il giudizio disciplinare è un giudizio eminentemente di indegnità; e la regola della sanzione disciplinare è quella di essere impartita attraverso un procedimento amministrativo.

«Non c'è nessun legislatore, per quanto sappiamo — prosegue il controricorso — che abbia mai stabilito che un errore nel modus procedendi del giudice porti alla impunità del reo. Il solo errore del giudice che garantisce questa impunità è la sentenza di merito, che fa di bianco nero ed in quanto è perchè fa il bianco nero.

«Nè vale spostare l'accento sulla commissione centrale per dire che questa è certamente un organo giurisdizionale e che essa, in un modo o nell'altro, ha giudicato sull'azione giacchè non ha giudicato sul merito bensì sul modus procedendi e non ha affatto detto che l'azione fosse fondata o infondata. Bisognerebbe dimostrare che essa non poteva giudicare come ha giudicato, che era, cioè, un organo che riscontrando errori nel modus procedendi nell'organo inferiore doveva trattenere la causa e decidere nel merito. Ma nessuna norma dispone questo e nessun principio generale lo impone.

Possono esservi norme di Codici che per economia dei giudizio dispongano in tal senso, ma il principio generale sia quello che devono farsi salvi i gradi di giudizio di merito disposti dalla legge, e pertanto il giudice di appello deve rimettere all'organo che ha male osservato il suo modus procedendi, perchè ricompia il giusto iter e dia la sua sentenza. Ad ogni modo la conseguenza che il ricorso dovrebbe fare scaturire, non sarebbe già la consumazione dell'azione, bensì, in negatissima ipotesi l'annullamento della decisione della commissione centrale per il difetto di non avere trattenuto il processo e deciso nel merito con ritorno alla medesima commissione centrale perchè decidesse nel merito.

E' da ricordare inoltre che il Consiglio superiore forense, il quale ha dovuto integrare le molte lacune della legge con richiami a principi generali si è sempre ritenuto libero di rinviare ai singoli Consigli forensi, là dove ritenesse le loro decisioni viziate per un errore o difetto nel modus procedendi.

Il controricorso chiede quindi l'integrale rigetto del ricorso del prof. Galeazzi-Lisi e conclude sostenendo che «bene ha fatto la commisisone centrale a rinviare il procedimento al Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma, perchè il Consiglio stesso pronunci la definitiva sanzione».

Di metallo alla Spezia un albero di Natale

La Spezia, 14

La Spezia avrà quest'anno un albero di Natale tutto particolare. Simbolo dell'Era meccanizzata, l'albero sarà di metallo. Alto 20 metri, è innalzato in piazza Italia. Sarà illuminato con effetti di luce speciale.

IN MEMORIA DEL CHIMICO STANISLAO CANNIZZARO

Celebrato il centenario della «legge sugli atomi»

Due «Premi Nobel» presenti al «symposium» internazionale all'Istituto di sanità - Un'udienza di Gronchi al Quirinale

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale gli scienziati dei vari Paesi partecipanti alle celebrazioni del centenario della «legge sugli atomi» di Stanislao Cannizzaro. Erano presenti fra gli altri i Premi Nobel Sir Alexander Todd e Daniele Bovet, il prof. Chaudron dell'Istituto Pasteur di Parigi e il prof. Figurovski dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

Dopo gl indirizzi di omaggio rivoltigli dal prof. Domenico Marotta, presidente della Società italiana di chimica, e dal prof. Chaudron, il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando per l'omaggio degli scienziati ed esprimendo particolare soddisfazione per la crescente frequenza, specialmente in Italia, dei congressi internazionali delle varie discipline. Ciò dimostra — ha proseguito Gronchi — un alto spirito di solidarietà fra tutti i Paesi, che va sottolineato soprattutto nell'attuale inquieto momento nel mondo. Il Capo dello Stato si è augurato poi che lo scambio di esperienze fra gli uomini di scienza e di studio di tutti i Paesi sia continuo, cosicchè la conquista di uno possa diventare la conquista di tutti al servizio dell'umanità.

Il Presidente della Repubblica ha concluso rilevando ancora la sempre maggiore importanza sociale delle scienze nell'organizzazione della vita moderna dicendosi particolarmente lieto per il riconoscimento degli studiosi stranieri all'attività dell'Istituto superiore di sanità italiano.

Al termine della cerimonia il prof. Marotta, a nome degli scienziati presenti, ha fatto omaggio al Capo dello Stato di tre medaglie commemorative, coniate dall'Accademia dei Quaranta, dall'Istituto superiore di sanità e dalla Società italiana di chimica.

Le celebrazioni del centenario si erano iniziate stamane nell'aula magna dell'Istituto superiore di sanità, con una cerimonia che ha virtualmente concluso il symposium internazionale sulle «funzioni degli istituti nazionali di sanità», indetto in occasione del 25.o anniversario dell'Istituto superiore di sanità di Roma, e al quale hanno partecipato i rappresentanti della scienza medica di 22 nazioni.

Nato a Palermo nel 1826, morto a Roma nel 1910, Stanislao Cannizzaro prese parte nel 1849 alla rivolta siciliana contro i Borboni e, quando questa fu soffocata, andò esule a Parigi, dove proseguì i suoi studi di chimica sotto la guida di Cahours e Regnault. Chiamato dal Governo piemontese insegnò chimica nel collegio nazionale di Alessandria, poi nell'Università di Genova, in quella di Palermo, e dal 1870 in quella di Roma, dove fondò nel convento di San Lorenzo in Panisperna, il primo grande istituto italiano di chimica. Nominato senatore nel 1871, contribuì con la sua competenza ad elevare l'insegnamento della chimica in Italia.

L'opera del Cannizzaro si può apprezzare solo se si conosce la storia della chimica dal 1802 al 1860. Le difficoltà che chimici come Berzelius, Gay Lussac, Liebig, ecc. avevano incontrato nel tentativo di costruire una teoria atomica, furono superate dal Cannizzaro, il quale prese come base della sua dottrina un principio fondamentale enunciato nel 1811 da Amedeo Avogadro.

Al primo congresso internazionale di chimica, convocato nel 1860 a Carlsruhe, il chimico italiano propose una teoria atomica che consentì l'espressione della «legge di Luling e Petit», soddisfece ai principi dell'isomorfismo e alle analogie chimiche, rese possibile la classificazione periodica di Mendeleev, e stabilì su solide basi la chimica organica con la conferma della tetravalenza del del carbonio.

Nella cosiddetta «Legge degli atomi di Cannizzaro» è contenuto un principio importante anche al di fuori dell'orbita della teoria atomica: il principio che le quantità di un elemento contenuto in volumi eguali dei suoi composti gassosi sono multipli di una stessa quantità. Cannizzaro portò altri importanti contributi nel campo della chimica organica: si ricordano i suoi studi sulla ciamide, la scoperta dell'alcool benzilico, le ricerche sulla santonina.

Insieme con quella di Dimitri Ivanovic Mendeleev, al quale si deve la scoperta della legge secondo cui le proprietà fisiche e chimiche degli elementi sono una funzione periodica del peso atomico, la figura di Stanislao Cannizzaro è stata tratteggiata stamane dal prof. Marotta, direttore dell'Istituto superiore di sanità, da Sir Alexander Todd, F.R.S., Premio Nobel, dell'Università di Cambridge; dal prof. Giua, dell'Università di Torino; dal prof. Chaudron direttore della scuola nazionale superiore di chimica di Parigi; e dal prof. Figurovski, direttore di storia delle scienze naturali e della Accademia delle scienze dell'URSS.

Morto a Pordenone un reduce di Adua

Pordenone, 14

E' morto a 87 anni, dopo breve malattia, Antonio Santarossa. Con lui scompare l'ultimo del non esiguo gruppetto di pordenonesi che parteciparono alla prima campagna dell'Africa, quella che portò alla conquista dell'Eritrea. Nel 1895, il Santarossa prestava servizio di leva in un reggimento di bersaglieri — in cui, più tardi, raggiunse il grado di sergente — quando venne inviato in Africa con il corpo di spedizione. Sbarcato a Massaua, partecipava a vari combattimenti, e si trovò nel pieno della drammatica giornata di Adua, di cui fu uno dei non molti sopravvissutti.

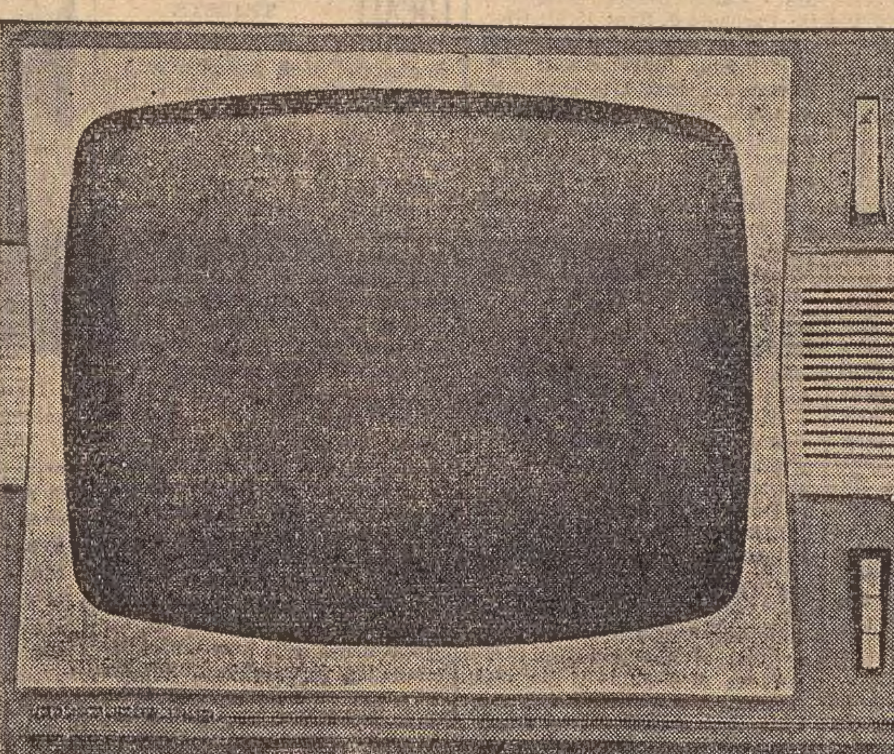
Ottuagenario, aveva conservato fin quasi all'ultimo la gagliardia fisica dei «piumati» e una bella lucidità di spirito, e amava ricordare ai nipoti e agli amici i momenti del tragico scontro tra le truppe italiane e quelle abissine del 1.o marzo del 1896 e le altre vicende della campagna. Tornato dall'Africa e insignito della medaglia commemorativa, Antonio Santarossa indossava di nuovo l'uniforme nella guerra del 1915-1918, durante la quale prestò servizio nella Territoriale.

Ai funerali in San Giorgio hanno assistito, con i vessilli, le rappresentanze della sezione dei Bersaglieri, giunta con il vicepresidente Cancian, della sezione di Combattenti, con il presidente cav. Segato e con il vicepresidente Daniotti e delle maestranze del Cotonificio Veneziani. Presenti erano pure il ten. col. D'Elia, per il Presidio e una folla di amici e di cittadini. La salma è stata sepolta nella tomba del Comune.

PER NATALE REGALATE AI VOSTRI AMICI LONTANI UN ABBONAMENTO A «IL PICCOLO». SARETE RICORDATI CON RICONOSCENZA PER TUTTO IL 1961

elegante
stretto
modernissimo

MINERVA



Schermo grandangolare cinematografico
Indicatore elettronico di sintonia
Controllo automatico di contrasto.
Registro di toni a tasti
Black Screen (antiriflesso)
Reale minimo ingombro
Pronto per il secondo programma UHF
Vasta gamma di modelli da 17 19 21 23 pollici

da 50 anni all'avanguardia del progresso tecnico

cronaca di un avvenimento

L'Universaltecnica ha riaperto il proprio negozio di corso Garibaldi. Una folla festosa, una profusione di luci, la presenza di numerose personalità, hanno sottolineato il clima di grande avvenimento nella cerimonia di ieri sera. Nella fotografia: una veduta del negozio al pianoterra. Per accedere ai due piani superiori è stato installato l'ascensore.

Una panoramica del primo piano: la fuga di apparecchi crea una visione suggestiva e fornisce un'idea dell'imponente assortimento di articoli esposti. Televisori, apparecchi radio ed elettrodomestici di ogni tipo, nelle versioni più prestigiose e delle più rinomate marche mondiali.

Un'altra panoramica interna in uno dei piani superiori. La vastità degli ambienti, l'eleganza degli arredi e i criteri adottati nella splendida realizzazione del negozio, ne fanno un ambiente d'alto livello, rispondente alle esigenze di una grande città. E' veramente un negozio da gran città. Il progetto è stato studiato ed elaborato dall'architetto dott. Alessandro Psacaropulo.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose personalità ed un pubblico elegante e imponente. La riapertura dell'Universaltecnica ha destato curiosità in tutti: questa fotografia è stata ripresa dall'interno del negozio. Le luminose vetrine sono state, per i passanti di ieri sera, una tappa d'obbligo.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi, n. 4
Tel. 41243, 50486, 90191

Servizio di Giornalfoto

DALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

Le norme approvate sull'assicurazione autoveicoli

Quasi certamente nella prossima seduta verrà portato a termine l'esame del progetto

Roma, 14

La Commissione Industria della Camera, proseguendo, in sede referente, l'esame del progetto relativo all'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi, ha ripreso il dibattito sull'art. 11, soffermandosi sulle tre questioni di principio. la prima, sostenuta dall'on. Vacchetta, concernente la inclusione nella legge delle tariffe relative ai premi; la seconda, sostenuta dall'on. Anderlini, riguardante il consorzio obbligatorio delle società assicuratrici, la cessione di quota e l'unicità del tariffario; la terza, proposta dal testo coordinato della Commissione, concernente l'approfondito controllo e l'intervento ministeriale in materia di tariffe.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato anche il Sottosegretario Biagi e il presidente della Commissione De Cocci, la Commissione ha approvato il testo dell'art. 11 coordinato dalla Commissione, testo che suona così: «Ogni impresa deve sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'Industria e Commercio le tariffe dei premi e le condizione generali di polizza relative all'assicurazione obbligatoria per ogni tipo di veicolo ad essa tenuto.

«Le tariffe devono essere formate in base alla valutazione dei rischi e dei necessari caricamenti tecnici, secondo i criteri stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della presente legge e tenendo conto degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 20.

«Il regolamento stabilirà altresì i casi in cui possono essere applicati sopraprem per singoli rischi soggettivamente o oggettivamente aggravati nonchè le norme per la determinazione delle condizioni e dei premi da applicare per l'assicurazione dei rischi non contemplati nelle tariffe approvate e che rivestano per qualsiasi causa, sia soggettiva che oggettiva, carattere di particolarità e di eccezionalità.

«Le tariffe e le condizioni generali di polizza, nonchè le successivo modifiche, sono approvate con decreto del Ministro dell'Industria e Commercio, da pubblicarsi nella „Gazzetta Ufficiale".

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, nel caso che le tariffe non possano essere approvate per difetto dei prescritti requisiti tecnici, stabilisce con proprio decreto altra tariffa che le imprese di assicurazione saranno tenute ad adottare per un periodo non inferiore ad un anno.

Lo stesso Ministro può chiedere alle imprese di modificare, entro un termine da esso fissato e comunque non inferiore a 30 giorni, le tariffe approvate, qualora posteriormente alla loro approvazione si siano verificate sensibili variazioni dei rischi cui si riferisce l'obbligo di assicurazione previsto dalla presente legge. Qualora l'impresa interessata non ottemperi alla richiesta, il Ministro, con decreto, provvede a stabilire la nuova tariffa che l'impresa stessa dovrà applicare. Le tariffe stabilite dal Ministero dell'Industria sono iscritte di diritto nei contratti di assicurazione. Le imprese sono tenute ad accettare, secondo le condizioni generali di polizza, le tariffe approvate o stabilite dal Ministro, le proposte per l'assicurazione obbligatoria che siano loro presentate in conformità della presente legge.

Sono stati poi approvati gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del testo coordinato dalla Commissione, mentre all'articolo 19 è stata aggiunta una norma che prevede il caso di danneggiati assicurati da enti previdenziali. Infine è stato approvato l'articolo 20 con il quale, nei limiti e con le modalità previsti dalla presente legge, devono essere risarciti anche i danni causati alle persone dalla circolazione: a) di veicoli circolanti senza che risulti adempiuto l'obbligo della assicurazione; b) di veicoli non identificati. Sono stati poi approvati rapidamente gli articoli 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 29.

La Commissione concluderà quasi certamente l'esame del progetto nella prossima seduta, perchè restano da discutere soltanto gli articoli 2, 21 e 28, le tabelle e il secondo comma dell'articolo 1 che sono stati stralciati per rendere più rapido l'esame della legge.

Gronchi alla chiusura del settimo anno del Civis

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla manifestazione di chiusura del settimo anno di attività del Civis, tenutasi sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale nella sede del Banco di Roma.

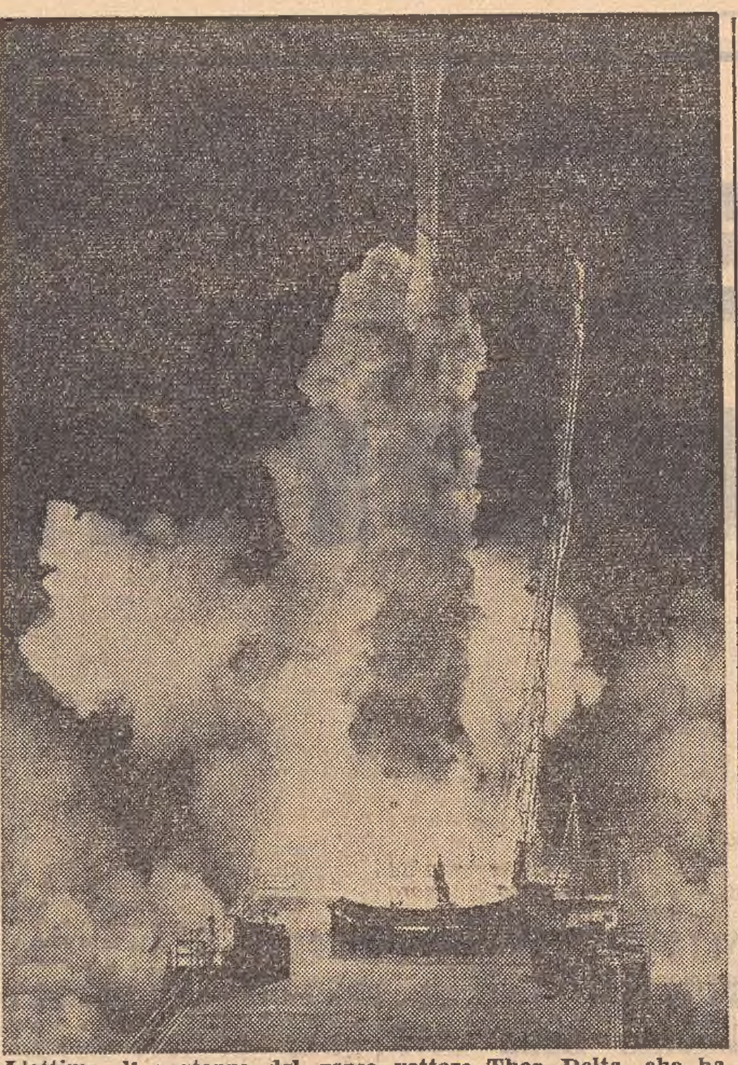
Il Presidente della Repubblica ha preso la parola per osservare come gli scambi e gli incontri internazionali in tutti i campi, dagli studiosi agli operatori economici, ai lavoratori, a giovani, rispondano ad un bisogno intimo e profondo di reciproca conoscenza tra i popoli, che sarà la base di una futura più ampia ed operante solidarietà. Individui e Nazioni imparano attraverso questi contatti a credere che l'avvenire non è nella contesa che si vale della forza ma in una competizione pacifica e solidale di genialità creativa e di azione. Qui è la funzione più propria del Civis, perchè saranno i giovani a raccogliere i frutti.

RINVIATO IL LANCIO del satellite lunare

Cape Canaveral, 14

La NASA (Ente nazionale per l'aeronautica e lo spazio) annuncia che il lancio del satellite lunare a partire da Cape Canaveral, che era previsto per le 9 (ora italiana) di questa mattina, è stato rinviato a domani giovedì.

Sembra che difficoltà tecniche abbiano impedito l'accensione del missile «Atlas Able» sette minuti prima del lancio.



L'attimo di partenza del razzo vettore Thor Delta, che ha messo in orbita il satellite meteorologico statunitense «Tiros II»

CONTESTATO UN CIMELIO STORICO

Deciderà il Tribunale per il letto di Napoleone

L'imperatore dei francesi non sarebbe morto in quello esposto al Museo degli Invalidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Se in ogni cittadina che si rispetti esiste un letto storico dove «ha dormito Napoleone» per quanto riguarda quello che fu il suo ultimo letto, quello cioè in cui l'imperatore morì il 5 maggio 1821 all'isola di Sant'Elena, le cose sono talmente complicate che sarà il Tribunale parigino che dovrà decidere il prossimo 4 gennaio sull'autenticità o meno del letto che è esposto nel Museo napoleonico degli Invalidi e che è indicato appunto come quello su cui l'imperatore è spirato. Tale letto, che appartiene alla principessa Murat, è stato tolto dalla collezione napoleonica privata della famiglia per permettere al Museo dell'esercito di esporre un così importante cimelio.

Ad invocare l'intervento della Giustizia «affinchè i visitatori non siano più ingannati e paghino il biglietto d'ingresso al Museo per inchinarsi davanti a delle false reliquie» è ora un altro grande collezionista di cimeli napoleonici, il comandante Retif, che sostiene di essere lui solo in possesso del vero «letto di morte» di Napoleone. Se da parte della famiglia Murat si sostiene l'autenticità del cimelio affermando che è giunto a loro direttamente dalla madre di Napoleone, il comandante Retif si dichiara invece di parere contrario, affermando che al massimo si tratta di un letto appartenente all'imperatore quando questi si trovava prigioniero sull'isola d'Elba ma non di quello dell'isola di Sant'Elena. E per sostenere la sua tesi, il comandante Retif, che sarà rappresentato in Tribunale dall'avvocato Isorni che — particolare curioso — è un discendente diretto del cameriere privato di Napoleone, ha persino pubblicato in questi giorni un libretto dal titolo «La verità sul letto di morte di Napoleone».

In questo libro egli afferma di aver ricevuto il letto in suo possesso, quello cioè che egli afferma essere il «vero», direttamente dal maresciallo Bertrand che aveva riportato in patria da Sant'Elena i due letti, eguali, appartenenti all'imperatore. Uno di questi letti si trova attualmente nel Museo napoleonico di Waterloo e mai nessuno ha messo in dubbio la sua autenticità. «I due letti in questione — sostiene nel suo libro il comandante Retif — erano perfettamente eguali e si piegavano in due nel senso della lunghezza, mentre quello che appartiene alla famiglia Murat si piega in quattro. D'altra parte nel letto in mio possesso su ciascuna delle quattro colonnette è visibile la filettatura nella quale erano avvitate, particolare storico, le aquile imperiali provenienti dall'argenteria di Sant'Elena ed infine è il solo a possedere sulla testata due sbarre di ferro che permettevano di appoggiarvi i cuscini. D'altra parte il maresciallo Bertrand è deceduto nel 1849 nello "stesso letto di morte dell'imperatore", mentre il presunto letto donato dalla madre di Napoleone alla famiglia Murat è stato offerto nel 1836».

Se il Tribunale accetterà queste prove, il Museo napoleonico dell'esercito, oltre a versare al comandante Retif il simbolico franco come risarcimento danni, dovrà togliere il cartoncino davanti al quale ogni giorno centinaia di turisti si fermano, credendo di ammirare realmente il letto di morte di Napoleone.

Vice

FUOCHI PROIBITI per il «Natale tranquillo»

Napoli, 14

Circa due quintali di fuochi pirotecnici proibiti sono stati sequestrati nella abitazione del 48enne Salvatore Barbaro, in via Ganzanella, dalla squadra della Questura preposta all'operazione «Natale tranquillo». I «fuochi», in maggior parte «tracchi», «tronetti» e «botte a muro», sono stati gettati a mare. Il Barbaro è stato arrestato, dovendo rispondere di fabbricazione e commercio di «fuochi proibiti».

Giovani diplomati di scuola media superiore o con grado di cultura equivalente

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. vi offre

l'opportunità di intraprendere la carriera commerciale nella sua organizzazione in qualità di funzionari di vendita con retribuzione mensile garantita.
Questa opportunità di lavoro è ritenuta particolarmente interessante per giovani al loro primo impiego che hanno ultimato gli studi e desiderano indirizzarsi verso una professione che, al contatto con il mondo produttivo, tende a promuovere nelle aziende la soluzione dei problemi organizzativi mediante l'impiego dei mezzi meccanografici.
I candidati prescelti in seguito ad interviste saranno inviati al Centro Istruzione e Specializzazione Commerciale per un corso di formazione della durata di un mese e mezzo. Durante tale periodo saranno ospitati e sarà loro corrisposto un rimborso spese.
Il limite di età è fissato in 25 anni.
E' richiesto un dettagliato curriculum vitae indicante: studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Direzione Personale Commerciale Italia - Milano - Via Clerici 4.

I PREMI DELL'ASSOCIAZIONE INGEGNERI E ARCHITETTI

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO ALLA «FIAT» E ALLA «OLIVETTI»

Hanno presenziato alla cerimonia il Ministro Colombo e le maggiori autorità torinesi - Primati internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 14

I premi dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti, conferiti alla Fiat per il motore Diesel 7512/S a due tempi sovralimentato, ed alla Olivetti per gli impianti industriali della nuova ICO di Ivrea e per lo stabilimento di Pozzuoli, sono stati consegnati stamane a Palazzo Madama nel corso di una solenne cerimonia.

Erano presenti il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo in rappresentanza del Governo, parlamentari, tutte le autorità civili, religiose e militari cittadine, personalità della cultura e dell'industria. Sono pure state consegnate medaglie d'oro al presidente della Fiat prof. Valletta, al cavaliere del lavoro dott. Pero, amministratore delegato della Olivetti e ai dirigenti che hanno contribuito alla realizzazione delle opere premiate.

Il Sindaco avv. Peyron ha posto in risalto il valore altissimo dell'assegnazione, che costituisce un ulteriore riconoscimento del grande contributo all'economia nazionale da parte delle due Società piemontesi.

Successivamente ha preso la parola l'ing. Pinchera, presidente dell'ANIAI, il quale ha ricordato che il premio è stato istituito per additare ogni anno alla riconoscenza del Paese le opere di ingegneria e di architettura compiute in Italia nel settennio precedente e giudicate le più importanti per concezioni tecniche e per caratteristiche costruttive.

Il primato della Fiat — ha proseguito l'ing. Pinchera — non può non richiamare alla memoria il suo fondatore, il torinese Giovanni Agnelli, che ai primi del secolo, con pochissimi mezzi, dava avvio alle prime prove di motori a scoppio e ad una impresa industriale che doveva valicare gli oceani e trovarsi presente in tutto il mondo. Così pure il trionfo della Olivetti nel settore delle macchine per scrivere e calcolatrici richiama alla mente l'opera dell'ing. Adriano Olivetti, l'industriale umanista, che, partito da una modesta fabbrica, ha costituito un complesso che è oggetto di ammirazione in tutto il mondo.

Al prof. Valletta ed al cavaliere del lavoro dott. Pero — ha concluso l'oratore — che perseguono con rara perizia le orme di questi due geniali suscitatori di energia, vada la riconoscenza degli ingegneri e architetti italiani.

Quindi l'ing. Fantò, segretario della commissione giudicatrice, ha letto le motivazioni: «Con il premio assegnato al motore 7512 S al quale si aggiunge oggi il motore 900 S, il più potente del mondo, si intende dare un riconoscimento a tutto il complesso industriale e alle forze intellettuali, economiche ed umane che formano il tessuto connettivo della Fiat, dagli operai ai più elevati dirigenti e primo fra essi l'illustre prof. Valletta, animatore geniale di ogni iniziativa».

«Gli stabilimenti Olivetti di Ivrea e di Pozzuoli — dice la seconda motivazione — segnano una tappa nel campo dell'impianto industriale. Essi sono lo incontro armonico dei tre fattori che governano la fabbrica: il capitale, la tecnologia ed il lavoro umano. I servizi collettivi e le attività sociali si inseriscono nel complesso industriale propriamente detto, soddisfacendo secondo i criteri della tecnica più moderna, le esigenze di produzione tecnico commerciale e le esigenze sociali».

E' seguita la consegna delle medaglie d'oro. Ringraziando a nome di tutti gli uomini delle Fiat per l'alto riconoscimento, il prof. Valletta ha aggiunto che l'azienda è abituata a trarre da ogni avvenimento qualche incitamento maggiore. «In tutte le divisioni — ha affermato — si provvederà pertanto a tentare di fare qualche cosa di eccezionale in linea nazionale ed internazionale, tale da poter far brillare i colori d'Italia in tutto il mondo».

Il dott. Pero ha detto che il riconoscimento dato alla Olivetti dalla AIAI è il più ambito fra quanto ha finora ricevuto l'azienda. Si è dichiarato orgoglioso per il valore istituzionale del premio, perchè gli uomini che lo hanno assegnato danno le maggiori garanzie di obiettività e di competenza, perchè il nome della Olivetti si accompagna in questa occasione a quello della Fiat. Ha concluso affermando che la targa di bronzo che verrà murata negli stabilimenti di Ivrea e di Pozzuoli costituisce un segno di nobiltà ed un incitamento a progredire sempre.

Ha poi preso la parola il sen. ing. Battista, il quale ha consegnato medaglie d'oro all'ing. Fogagnolo, direttore della divisione mare ed all'ing. Di Pietri, direttore della Grandi Motori, agli ingegneri Savenero, Testore e Cappuccio della Olivetti.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del Ministro on. Colombo, il quale ha dichiarato, fra l'altro: «Rinnovo al prof. Valletta e al cavaliere del lavoro Pero, ai loro collaboratori ed alle maestranze il riconoscimento più sincero, il compiacimento più cordiale e l'augurio che la cerimonia di oggi non sia una semplice tappa in un cammino che non è di ordinaria amministrazione. Questo cammino deve continuare in un clima di straordinaria amministrazione, e cioè nella perseverante ricerca delle soluzioni più moderne e più adeguate per far sì che l'attuale espansione industriale diventi più vasta ed il posto conquistato dall'Italia in questo campo diventi più alto».

Il Ministro Colombo ha visitato, nella mattinata, il Museo dell'automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» in corso Polonia. Assieme al Prefetto, al Sindaco e alle autorità cittadine, è stato accolto e accompagnato in una minuziosa visita all'interessante esposizione dal presidente del Museo, dott. Rodolfo Biscaretti.

Paolo Amerio

Pullman nella cunetta una ventina di feriti

Napoli, 14

Un pullman delle «Tramvie provinciali di Napoli», proveniente da Frattamaggiore, avendo l'autista frenato bruscamente per evitare di investire un carretto sbucato da una strada laterale, ha sbandato e si è capovolto in una cunetta. Nell'incidente, che è avvenuto poco prima di mezzogiorno al quadrivio di Arzano, una ventina di viaggiatori del pullman sono rimasti leggermente feriti. Essi, con automezzi dei vigili del fuoco accorsi sul posto, sono stati trasportati negli ospedali napoletani e qui medicati.

Colloqui a Ginevra per il prestito alla Jugoslavia

Belgrado, 14

Colloqui per la definizione della concessione del prestito che la Jugoslavia ha chiesto al Fondo monetario internazionale (FMI) per poter attuare la progettata liberalizzazione del suo commercio con l'estero sono in corso attualmente a Basilea presso la Banca per i bilanci internazionali.

Una prima adesione di massima alla richiesta jugoslava era stata data dal FMI in occasione della sessione ordinaria dell'organizzazione e della Banca internazionale svoltasi nel settembre scorso a Washington. In quell'occasione la delegazione jugoslava aveva avuto contatti e colloqui oltre che con i rappresentanti del FMI con quelli dei Governi dei Paesi membri.

Come noto, la RFPJ ha chiesto il prestito allo scopo di poter affrontare con la necessaria riserva liquida la particolare congiuntura che seguirà la proclamazione della liberalizzazione del suo commercio con l'estero, ritenuta ormai imminente e decisa per ridare equilibrio alla bilancia commerciale jugoslava che appariva compromessa.

In ossequio a Mosca

IL P.C.I. SOSPENDE le iniziative con Belgrado

Roma, 14

Le durissime parole dedicate dalla dichiarazione di Mosca degli 81 partiti comunisti e operai di tutto il mondo contro il cosiddetto «revisionismo jugoslavo», hanno provocato un serio turbamento nelle file delle massime gerarchie del PCI. Indicazioni di varia natura avevano fatto ritenere che negli ultimi tempi l'Unione Sovietica avesse modificato la propria intransigenza contro Belgrado, e su questi sintomi di distensione alcuni dirigenti del PCI avevano impostato, negli ultimi mesi, tutta una loro azione di avvicinamento alla Lega dei comunisti jugoslavi.

Della questione si è parlato «confidenzialmente» durante i lavori del recente Comitato centrale del partito e si è stabilito che per il momento ogni iniziativa d'intesa e di collaborazione verso Belgrado debba essere sospesa.

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

CHIARIMENTI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Perchè il Governo italiano non aderisce all'Eurocontrol

Le finalità perseguite dall'organizzazione già praticamente in atto nel nostro Paese

Roma, 14

In merito alle notizie pubblicate da vari organi di stampa circa la mancata adesione dell'Italia agli accordi firmati ieri a Bruxelles per la costituzione di un'agenzia internazionale denominata «Eurocontrol» il Ministero della Difesa, nella cui specifica competenza la materia rientra, fa presente quanto segue.

L'Eurocontrol, cui hanno aderito finora il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Francia, la Germania e l'Inghilterra, si propone lo scopo di estendere le aree da controllare per la navigazione aerea agli spazi superiori, di coordinare il traffico civile e militare, di conseguire economie di organizzazione con uso comune di mezzi civili e militari e di unificare le procedure e le regole dei voli. [illegible]

Per tutte queste considerazioni, il Governo italiano non ha ritenuto per ora di poter aderire giuridicamente all'organizzazione dell'Eurocontrol, assumendo nei confronti della questione un atteggiamento analogo a quello della Norvegia, che si trova in condizioni simili alle nostre. L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha aggiunto che l'Italia non mancherà certamente di seguire con interesse gli sviluppi della organizzazione, anche ai fini di un'eventuale futura revisione del nostro atteggiamento. Comunque le finalità dell'Eurocontrol non saranno in alcun modo compromesse dalla nostra mancata adesione, anche perchè le nostre attrezzature tecniche dei servizi di assistenza al volo sono — come è noto — in continuo e graduale potenziamento.

Il Premio «G. Manzoni» a tre tesi sulla pubblicità

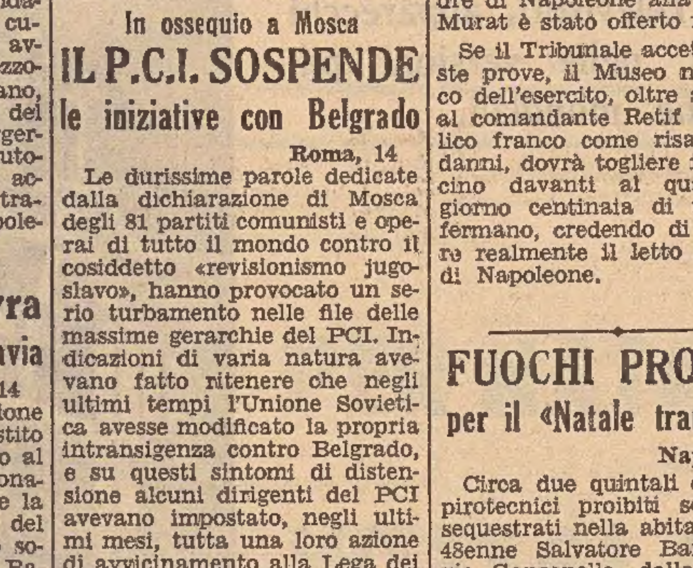
Milano, 14

Si è riunita in questi giorni a Milano la commissione giudicatrice del premio destinato ad una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto presidente.

La commissione, presieduta dal presidente della F.I.P. comm. Dino Villani, e costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni; dal sig. Manlio Cappellaro, presidente dell'Associazione tecnici pubblicitari italiani e dal comm. rag. Pietro Michiara, presidente della Soc. A. Manzoni & C., non ha ritenuto di poter assegnare il premio 1960. Valendosi della facoltà di conferire premi minori per un ammontare complessivo di lire 500.000, residuo del Premio 1959 pure non assegnato, ha segnalato le seguenti tre tesi, elencate in ordine alfabetico, suddividendo in parti uguali la somma fra i rispettivi autori: dott. Glauco La Manna, di Milano (tesi: «I problemi della pubblicità per i prodotti dell'industria profumiera» — Università Bocconi, Milano); dott. Ernesto Mazzoni, di Cozzo Lomellina (tesi: «Oscillazioni stagionali e cicliche delle spese pubblicitarie in Italia nel 1958-59» — Università di Pavia); dott. Orazia Papeschi, di Milano (tesi: «Il contratto di pubblicità» — Università di Milano).

L'importo del Premio 1960 non attribuito andrà ad accrescere il monte premi del concorso per il 1961.

Con 23 pollici un'immagine più completa nello stesso ingombro del 21 pollici



ecco perchè TotalVideo 23" segna rispetto al 21 pollici un progresso tecnico decisivo

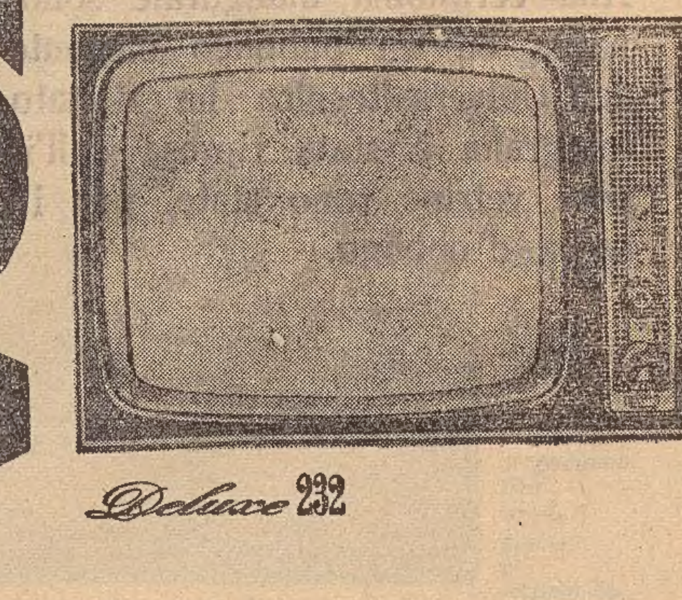
VOXSON

VOXSON vi offre oggi due superbi 23 pollici

Deluxe 232
Linear 303

in entrambi lo schermo ha l'altezza e la larghezza identiche a quelle del 21 pollici
ma l'immagine è completa perchè il perimetro del 23 pollici è rettangolare e non tondeggiante come quello del 21 pollici.

Entrambi i modelli sono pronti per il 2° CANALE UHF



CRONACHE SPORTIVE

ALLA FINALE DELLA COPPA DAVIS A SYDNEY

Gli immigrati italiani vogliono essere presenti

Acquistano gli ultimi biglietti pagando fino a settemila lire. Le feste di Melbourne ai nostri tennisti - Continuano le polemiche

Surtees abbandona l'attività sportiva

Problemi del ciclismo: Non è stata raggiunta l'autonomia dei «pro»

Campionato delle riserve

SPRECATI IL «RIGORE» E IL GOL DELLA BANDIERA

BRISCOLE PER LA TRIESTINA B SUL CAMPO DELL'UDINESE (5-0)

Prevalgono le difese in CRDA B-Marzotto B (0-0)

Pordenone-Treviso 1-0

Campionato dilettanti

Domenica Ponziana-Romans

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 14

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Gara Napoli - Fiorentina del 30 novembre (recupero): ammenda di lire 80.000 all'A.C. Napoli per sparo di mortaretti e per ingiurie all'arbitro; squalifica per una giornata a Da Costa (Fiorentina); ammonizione e ammenda di lire 6.000 a Mistone (Napoli) recidivo; ammonizione a Greco (Napoli); ammenda di lire 6.000 a Orzan (Fiorentina).

Gare del 4 dicembre: squalifica per una giornata a Panzanato (Lanerossi Vicenza); ammonizione e ammenda di lire 6.000 a Fongaro (Internazionale) recidivo; ammonizione a Perani (Bologna), Guarneri (Internazionale), De Marchi (Lanerossi Vicenza), Cardoni (Lecco), Altafini (Milan), Vieri (Torino), Pelegalli (Atalanta); ammenda di lire 12.000 a Seghedoni (Bari), Invernizzi (Torino) recidivo.

Campionato di Lega nazionale Serie B, gare dell'11 dicembre: ammenda di lire 30.000 alla Pro Patria e al Simmonza; squalifica per una giornata a Mezzalira (Reggiana), Mattavelli (Simmonza); ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000 a De Bellis (Palermo) recidivo; ammonizione e ammenda di lire 8.000 a Malavasi (Palermo) recidivo.

Torneo giovanile «Ennio De Martino», gare del 10 e 11 dicembre: squalifica a tutto il 19 dicembre a Setti (Atalanta).

Danesi in testa alla «Sei» di Copenaghen

Copenaghen, 14

Alle ore italiane 17.30 la situazione alla sei giorni ciclistica di Copenaghen era la seguente: 1) Werner-Lykke, (Danimarca), punti 480, 2) Van Steenbergen - Severeyns, (Belgio), p. 425, 3) Bucher-Pfenninger, (Svizzera), p. 292, 4) Van Looy-Post, (Belgio-Olanda), p. 171; ad un giro: 5) Terruzzi - Forlini, (Italia-Francia), p. 288, 6) Patterson-Faggin, (Australia-Italia), p. 223, 7) Bugdahl-Baunsoe, (Germania-Danimarca), p. 156; a due giri: 8) Aresen-Petersen, (Danimarca), p. 316, 9) Plattner-Retvig, (Svizzera-Danimarca), p. 198, 10) Lynge-Leveau, (Danimarca), p. 33; a quattro giri: 11) Carlsson - Karlsson, (Svezia), p. 153; ad otto giri: 12) Hammel-Eugen, (Danimarca), p. 127, 13) De Rossi-Soerensen, (Danimarca), p. 110.

DOGLIANZE DI UN MEZZO ITALIANO

Hof ha deplorato l'indolenza degli azzurri

Napoli, 14

Ogni partita internazionale di calcio fa storia a se anche se spesso non esprime la situazione contingente dei Paesi di fronte. Italia-Austria, conclusasi a Napoli con il successo degli ospiti, ha rappresentato la palese conferma di quanto sopra ed ha espresso, in senso positivo, la ripresa austriaca dopo la stasi di parecchi anni, e lo «statu quo» sulla salute del calcio italiano.

Dalla tragedia di Superga ad oggi, il calcio azzurro è ancora alla ricerca della sua vera Nazionale. Sono passati undici anni e mezzo, si sono svolti tre campionati del mondo, commissari e commissioni tecniche si sono susseguiti ma, in definitiva, le idee rimangono tuttora confuse. Con l'inevitabile conseguenza che il calcio italiano — attravero quella che dovrebbe essere la sua espressione nella Nazionale — continua a rimanere alla finestra ed a segnare il passo... intanto a Napoli si è vista una Nazionale — quella dell'Austria il cui blasone calcistico non è da meno del nostro — che qualcosa ha già fatto, ed ha trovato la giusta strada della ripresa, mentre tra noi, il senso del compromesso, le esigenze di un campionato troppo... commerciale continua a far passare in seconda linea quella che dovrebbe essere la sintesi espressiva dei valori calcistici nazionali.

La mezz'ala austriaca Hof, subito dopo la partita napoletana, ha dichiarato senza perifrasi: «Non riesco a capire come mai i giuocatori italiani quando li incontriamo nelle file delle loro società li troviamo combattenti, decisi e fieri: viceversa quando indossano la maglia nazionale diventano agnellini ed indifferenti come se una buona prestazione od un successo per la loro Nazione non importasse nulla».

Sono autentiche parole di un giuocatore straniero e non di un supernazionalista nostrano. Sono parole di un atleta che ha, però, un po' di sangue italiano nelle vene (sua madre è una Frigo di Padova), di un atleta che ha combattuto e vinto nella Nazionale del proprio paese e che, per questo, (se può interessare qualcuno) ha percepito assieme ai compagni di squadra la somma «astronomica» di 37 mila lire come premio di partita.

Hof ci ha ammonito in maniera chiara per non dire assoluta. Verrà accettata la «paternale» napoletana, oppure si continuerà ad improvvisare e sperare nello «stellone»?

Ormai non mancano che due anni alle finali del campionato del mondo. Molto meno manca dalla disputa dei gironi eliminatori. Il tempo pertanto stringe e non vi possono più essere alternative. Il primo dovere che incombe su tutti coloro che hanno responsabilità federali e di società, è quello di infondere un vero spirito «azzurro» fra i giuocatori e non limitarlo ai colori ed ai «premi» sociali. Un elemento essenziale che, purtroppo, manca nella maggior parte dei giuocatori italiani. In secondo luogo è necessario dare responsabilità e piena fiducia ai tecnici preposti alle cure delle nazionali. Responsabilità e fiducia non si possono contingentare in uno spazio di tempo e d'azione limitate.

Attualmente il tecnico federale si chiama Giovanni Ferrari. Orbene si dica a Ferrari, senza perifrasi e senza sottintesi, semplicemente questo: «La Nazionale italiana è stata eliminata nei tornei finali dei campionati mondiali del 1950 e del 1954; nel 1958 non ha neppure superato i turni eliminatori. Da qui al 1962 hai ancora due anni di tempo. E' necessario che ti premunisca perchè alla fine dei campionati mondiali del '62 ci devi presentare i conti». Soltanto così e senza adoperare i mezzi termini e ricorrere a mezze misure si potrà uscire fuori da quella specie di vicolo cieco in cui si è finora instradato il calcio italiano.

A. I.

IN ATTESA CHE VENGA RIAPERTA LA PISCINA

Le Società triestine si preparano all'imminente stagione natatoria

Due nuovi allenatori alla Triestina - Affidata a Schiattino la Sezione dell'Edera - Il dott. Osti rinuncerebbe alla presidenza

La FIN ha inviato in questi giorni alle società affiliate i programmi dell'attività invernale relativi al nuoto ed ai tuffi. Per la pallanuoto ha preannunciato l'invio del testo integrale delle modifiche portate al regolamento dalla federazione internazionale. Con tali variazioni ci si è avvicinati parecchio alle norme che regolano la pallanuoto per cui il numero dei giuocatori di ogni squadra viene portato da sette ad undici, con la possibilità di sostituzione ad ogni intervallo dei quattro tempi di giuoco, stabiliti in cinque minuti ciascuno.

Il programma federale prevede l'organizzazione di una «Coppa dei tuffatore» su quattro prove regionali ed una finale nazionale. Le prime devono essere portate a termine entro il 31 marzo mentre la finale avrà luogo in data da stabilire il 16 aprile. Per il nuoto si ripeterà la «Coppa d'Inverno» ad organizzazione regionale e con classifiche regionali e nazionali in base ai punteggi tabellari relativi ai tempi ...

CON LA RIUNIONE PUGILISTICA TRIESTE-LUBIANA

Domani Benvenuti dà l'addio alla sua maglietta di dilettante

Firmato dal campione olimpionico un contratto triennale che lo lega al procuratore-organizzatore bolognese Amaduzzi

Nino Benvenuti disputerà lo ultimo combattimento da dilettante domani sera al locale Palazzo dello Sport, in occasione dell'incontro di rivincita fra le rappresentative di Trieste e di Lubiana. La notizia del passaggio al professionismo del campione olimpionico dei pesi welter era nell'aria da parecchio tempo, e sono stati fatti diversi nomi di procuratori che si interessavano per avere il campione e, con maggiore insistenza, quello di Steve Klaus che a questo proposito ha fatto anche una fugace comparsa a Trieste.

Un ostacolo che impediva di raggiungere un sollecito accordo con questo o quel procuratore era costituito prima di tutto dalla ben nota prudenza di Nino nel trattare i suoi interessi, come anche dal fatto che il popolare campione sarà libero dagli obblighi di leva (che sta compiendo presso il Corpo dei vigili del fuoco di Trieste) soltanto verso la fine del prossimo giugno.

Tutte le difficoltà sono state ora superate e Benvenuti, dal 1.o gennaio, sarà professionista, alle dipendenze del procuratore bolognese Amaduzzi, che svolge una notevole attività organizzativa in Emilia e particolarmente al Palazzo dello Sport di Bologna; tutte le manifestazioni di rilievo che si sono svolte in questi ultimi anni portano la sua firma.

Il contratto che lega Benvenuti al procuratore bolognese è della durata di tre anni, con una garanzia di un minimo di dieci combattimenti all'anno, e una particolare clausola che potrà combattere a Trieste per conto dell'Accademia Pugilistica Triestina ogni qualvolta questa società ha la possibilità di utilizzarlo.

Avvicinato Benvenuti al suo ritorno da Bologna ci ha detto: Sono particolarmente lieto di aver risolto questo problema che da qualche mese era al centro dei miei pensieri e pienamente soddisfatto dell'accordo concluso con il signor Amaduzzi, poichè nella sua duplice qualità di procuratore e organizzatore, ha la possibilità di amministrarmi e farmi combattere senza dover dipendere da altre organizzazioni. Alla mia soddisfazione devo aggiungere il ringraziamento più vivo al presidente della mia Società signor Mario Piazza, che nel corso di queste trattative mi è stato vicino e devo alla sua preziosa e capace collaborazione se l'accordo firmato con l'organizzatore bolognese è andato a buon fine».

Abbiamo chiesto a Nino il programma della sua prossima attività: «Per ora continuerò la vita di prima qui a Trieste dove confido che i miei superiori, che sono sempre tanto buoni con me, mi aiuteranno come hanno fatto sempre, in questi primi passi nella nuova carriera. Da parte mia cercherò di dare il minor disturbo possibile. Debutterò a gennaio a Bologna».

Vittoria di Merlo

Anticipata Prato-Verona

L'assemblea del CUS TS

Riconoscimento della FIN all'allenatore Carboni

ALTI E BASSI DEL CALCIO CECOSLOVACCO

Morto a Praga Antonin Janda

Fu uno dei più grandi giuocatori del primo dopoguerra Sorge un nuovo astro: il ventenne Kucera, tiratore scelto

Praga, 14

Il Dukla di Praga è campione d'autunno. Il girone di andata del campionato cecoslovacco ha visto nettamente dominare la forte squadra di Praga, la quale, nell'ultima giornata del girone, ha inflitto un secco 10 a 1 allo Spartak di Trnava. Miglior finale, evidentemente, il Dukla non lo poteva avere! Va rilevato che il Dukla, in questo girone di andata, ha dimostrato che la miglior arma per vincere un incontro è attaccare a fondo e mettere a segno un gran numero di reti. Il suo attacco ne ha segnate infatti ben 46, cioè quasi il doppio della squadra seconda classificata, il Rude Hviezda di Bratislava, la quale ha messo a segno 26 gol realizzando un totale di 19 punti contro i 20 del Dukla.

Va rilevato che il quintetto di punta del Dukla è composto esclusivamente da giovani, i quali non superano l'età dei 23 anni. Tra di essi in particolare eccelle il ventenne Kucera, il quale, con 13 reti, è anche il tiratore scelto del campionato, in questa sua fase autunnale. Naturalmente anche la difesa del Dukla è molto solida e poggia essenzialmente sull'anziano terzino sinistro Novak, il quale per 53 volte ha indossato la maglia della nazionale.

S'è detto che dopo il Dukla, s'è classificata la Rude Hviezda. Al terzo posto, con 16 punti, figura lo Slovan di Bratislava. E' interessante notare a questo punto che solamente queste tre squadre hanno un positivo quaziente reti. Le altre, a cominciare dal Banik di Ostrava, che è al quarto posto con 13 punti, sono tutte fortemente in passivo. La grande sorpresa è però costituita dalla Dinamo di Praga (ex Slavija) la quale rischia quest'anno la retrocessione. Infatti essa si trova al penultimo posto con 9 punti (quanti ne ha l'ultima, lo Slovan di Nitra) e questo anno nella categoria inferiore retrocederanno tre squadre in quanto la seconda lega è formata da tre gironi.

Un doloroso lutto ha costernato in questi giorni Praga. Uno dei migliori calciatori tra le due guerre, Antonin Janda è morto all'età di 68 anni, dopo una lunga e penosa malattia. Janda disputò 16 incontri in nazionale nel ruolo di mezz'ala destra e fu un marcatore magnifico.

Con gli alabardati si è allenato Reina

L'allenatore Trevisan è stato costretto ieri mattina sospendere e rinviare a questo pomeriggio il preannunciato allenamento sulla palla. Le condizioni del terreno di giuoco non erano buone e quindi i giuocatori disponibili hanno svolto ieri la preparazione a base di ginnastica, palleggi e pallavolo. Tra i presenti figuravano il terzino Bernard, ristabilitosi dal precedente infortunio e l'attaccante Reina, che faceva la sua ricomparsa allo stadio di Valmaura dopo lunga assenza.

Reina ha subito recentemente un'operazione ad un ginocchio ed in questi giorni ha ultimato il periodo di convalescenza a Milano. Pertanto il giuocatore è in grado di riprendere l'attività. Il suo debutto nelle file rossoalabardate avverrà certamente in una delle prime partite del prossimo gennaio. Reina infatti non ha giuocato nessuna partita ufficiale nelle file della Triestina, avendo disputato un solo incontro a carattere amichevole in occasione della partita svolta dalla Triestina a Gorizia l'estate scorsa.

Al termine dell'allenamento in programma per questo pomeriggio Trevisan diramerà la lista dei partenti alla volta di Foggia. E' probabile la sostituzione del portiere Luison con De Min mentre rientrerà il terzino Bernard; inoltre si avrà a Foggia l'esordio stagionale di Cazzaniga. Pure la mezz'ala Trevisan verrà nuovamente inclusa nella formazione dei titolari. La partenza per Foggia avrà luogo venerdì mattina col rapido delle ore 6: l'arrivo è previsto intorno alle 18.30. La squadra alloggerà all'albergo Palace Hotel Sarti.

Le corse di ieri

A Milano: Ma Pile

Milano, 14

Il Premio Trenno, tradizionale prova di fondo del programma milanese, imperniava la giornata di trotto a San Siro, Ma Pile, abilmente pilotata da Baroncini, si aggiustava al comando dopo un giro e controllava poi la situazione per staccarsi brillante vincitrice in retta di arrivo inseguita da Fenicio e Gattamelata.

Premio Trenno (lire 1 milione, m. 3000): 1) Ma Pile (W. Baroncini) scuderia Piancastelli, al km. 1'23"4; 2) Fenicio 3) Gattamelata, 4) Barbio. N. P.: Festigio, Ozzero, Abu Cinco, Fidelia. Tot. 278, 46, 14, 26 (382).

Le altre corse sono state vinte da Hektor, Neged, Urto, Cathir, Brunone, Maggie, Pies.

A Roma: Tucson

Roma, 14

Tucson ha riportato con largo margine il Premio Museo Borghese, uno «steeple chase» sui 3500 metri, prova principale del convegno ostacolistico alle Capannelle.

Premio Museo Borghese (lire 600.000, m. 3500): 1) Tucson (L. Brogi), sig. G. Pergolini; 2) Jason, 3) Traful, 4) Wise Captain. Lunghezze: 10,3, lontano. Tot. 12, 12, 15 (35).

Le altre corse sono state vinte da Lorraine, Torrentius, Mighty Swell, Moloch, Trukee, Bolivar IV, Tartini.

A Napoli: Bartola

Napoli, 14

Vittoria di Bartola nel Premio d'Angiò, massima moneta della riunione di trotto ad Agnano, disputato da ben 14 cavalli.

Premio d'Angiò (lire 500.000, m. 1660): 1) Bartola (S. Fracassa), sig. M. De Sipio, al km. 1'25"6; 2) Briand, 3) Meticcia 4) [illegible]. N. P.: Stricciolo, Piva, Biondina, Lavonio, Limonata, Ukase, Pinciana, Bingo, Festoso, Friciolina. Tot. 111, 21, 30, 18 (275).

Le altre corse sono state vinte da Juarez, Fortunata, Dunkerque, Ratto, Eccitata, Swutz, Fascino.

contro l'influenza
i raffreddori
i dolori reumatici
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
È un prodotto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata, 8-16 o stabile. Telef. 94615. 71980 B
ABILE referenziata tuttofare, servizio 8-18, cerca urgenza distinta famiglia. Telef. 23558. 31336 B
CONIUGI due bambini cercano onesta tuttofare dalle sette alle sedici. Telef. 63583, pomeriggio. 51458 B
DOMESTICA tuttofare buon trattamento cercasi. Tel. 58054, Udine. 6686 B
DOMESTICA giovane ottimo trattamento familiare, buon stipendio cercasi. Presentarsi negozio Pellis, Mazzini 29. 71978 B
PRESTASERVIZI giovane brava tuttofare prossimità piazzale Rosmini cercasi. Telef. 42890. 51436 B
RAGAZZA stabile, cerca piccola famiglia. Via Carducci n. 20, scala A, III p., porta n. 8. 51461 B
RAGAZZA giovane stabile cercasi prontamente. Tel. 50606. 51441 B
TUTTOFARE sappia bene cucinare cerca distinta famiglia due persone. Tel. 38622. 71962 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 71934 C
ABITANTE Firenze referenziato permanente ferroviario passaporto offresi anche saltuariamente serie ditte incarichi vari fiducia interno estero commissioni informazioni sorveglianza trasporti verifiche controlli, miti pretese. Scrivere tessera ferroviaria 63328, fermoposta, Firenze. 14863 C
ARTIGIANI Frittoli - Ghersevich, parchettisti pavimentazioni in legno, riparazioni, raschiatura modernomeccanica; applicazione vernice Resistolgermany. Facilitazioni pagamento, preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 50036.
CONTABILE capacissimo desideroso migliorare posizione offresi. Cassetta 51377 C UPI.
IMPIEGATO riscuotitore guardiano tutto fare offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 31309 C
MURATORE capacissimo offresi 27817. 51353 C
50ENNE volonteroso qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Offerte cassetta 51456 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista esegue pavimentazioni rivestimenti riparazione caldaie stufe sparherd. Telef. 77311. 71914 CC
BORA freddo eviterete applicando alle portefinestre le guarnizioni appropriate per chiusura ermetica. Tel. 95341. 51477 CC
MASSAGGI estetici anticellulite, geloni, reumi, artriti, applicazione paraffina. Telef. 77705. 51434 CC
PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica plastificata, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 71976 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 51465 CC
SARTORIA confeziona su misura calzoni lana da lire 6.000 in poi, giacche 12.000 garanzia. S. Lazzaro 9. 51478 CC
SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 51465 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. CERCASI apprendista ragazzo banconiere. Bar Rex, Galleria Protti 1. Presentarsi ore 14-15. 71970 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Tel. 24004. 31324 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica, cercasi. Salone Ucci, via Udine n. 61. Tel. 31967. 71954 D
APPRENDISTA banconiera o aiuto pratica, presenza cercasi. Telef. 31551. 002 D
APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Bar Cristallo, Ghirlandaio 12. 51452 D
APPRENDISTI cercansi per officina bandaio installatore. Rivolgersi via Matteotti 3, Slobez. 71959 D
APPRENDISTA commessa per negozio articoli regali cercasi. Indirizzo UPI. 12 D
CERCASI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54-Q, Roma. 6689 D
CUOCO pratico mensa assumesi. Cassetta 71977 D UPI.
MEZZA lavorante, apprendista parrucchiera cercansi. Telefono 55173. 51433 D
PRATICANTE ufficio indispensabile buona conoscenza inglese, stenodattilografia eventualmente tedesco cercasi. Cassetta 31335 D UPI.
PRIMISSIMA Ditta svizzera cerca apprendiste lavoranti e sarte diplomate con ottime condizioni di pagamento, alloggio e viaggio gratuito. Offerte dettagliate cassetta 31313 D UPI.
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 168 N, SPI, Milano. 6610 D
RAGAZZA 14-16enne cercasi per alimentari, frutta-verdura. Crispi 41. Tel. 90811. 51463 D
RAGAZZA principiante negozio alimentari cercasi. Piccardi 54. 51462 D
RAGAZZE 16-18enni cerca Bar Italo, via Madonnina 21. 71964 D
SARTORIA, cercasi lavorante sarta da uomo. Indirizzo UPI. 51432 D
SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi. Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale uso cucina eventualmente salotto, bagno, telefono. Telef. 92632. 31305 F
AFFITTASI 5.000 mensili, cameretta adiacenze Stazione, signora media età. Tel. 26469. 71961 F
CAMERE, una-due vuote, centralissime, ufficio affittansi. Roma 13, primo, Trani. 51480 F
CENTRALISSIMA mobiliata, uso bagno, telefono affittasi a distinta. Telef. 62213. 51455 F
MATRIMONIALE bellissima, cucina, bagno, telefono, pronta. Palma, Goldoni (nove), primo. 71969 F
MATRIMONIALE grande uso cucina affittasi subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 51468 F
MOBILIATE uso cucina pronta entrata, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 51469 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 3, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 43144. 51479 G
INGLESE madrelingua insegna. Prezzi modici. Telefonare 63122, ore 9-11. 31321 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito piazza Goldoni-filovia 11, portarlo Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 71950 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA Istria-Pola stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità alloggi da una due stanze, panoramici, bagni completi, poggioli, ripostigli. Alcuni affittansi con decorrenza primo gennaio. Inoltre ultimi due negozi con due esposizioni, adatti attività varie compreso generi prima necessità perchè zona sprovvista. Richiesto: forno, alimentari, drogheria. Immobiliare Italia 61512, piazza Ponterosso 3. 45 I
A.A. APPARTAMENTI 3 stanze, servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, primingresso, stabile signorile zona Donadoni-Piccardi; altri Rossetti, Vignola (giardino), Scoglio, Sanlazzaro, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
A. BELLISSIMO panoramico soleggiato 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi ex Rione del Re. Telef. 28300. 71971 I
A. PANORAMICO, zona S. Michele, stanza letto, soggiorno, cucinino, bagno, adatto sposi oppure persona sola, affittasi. Telefonare 95982. 71981 I
A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio), appartamenti 1-2 stanze, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore, 18.000, 22.000. Via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 71942 I
AFFARONE affittasi camera cucina gabinetto 6 mila mensili, piccole spese. Cassetta 51471 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze, vista mare, casa signorile, affittasi 28.000. Lazzaretto Vecchio 9, terzo 10-13. 51427 I
APPARTAMENTO prontoingresso tre camere cameretta camerino bagno cucina due poggiuoli I piano affittasi. Via Canova 19, chiavi portinaia. 71953 I
APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, tre stanze, bagno, ripostiglio, cucina, anticamera, riscaldamento autonomo, casa signorile, paraggi Bazzoni, affittasi seconda decade gennaio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4-III. 51435 I
APPARTAMENTO una due stanze cercano pensionati, rimborsando spese. Telef. 91783. 71960 L
APPARTAMENTO mobiliato bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina riscaldamento 15.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51476 I
APPARTAMENTO lussuosissimo, Santandrea, 4 stanze, stanzetta, accessori, doppiservizi, affitto 36.000 mensili. Tel. 37703. 71974 I
APPARTAMENTO bistanze cucina bagno poggiolo box cantina affittasi via Commerciale. Telef. 28300. 71972 I
APPARTAMENTO casa signorile, 3 stanze, stanzino, bagno installato, affittasi prontamente. Parini 9. 51460 I
APPARTAMENTO camera cucina, bicamere, cucina, bagno, rinnovato 18 mensili. Villa 4 stanze, 3 stanze accessori, centro. Magazzini affittiamo. Torrebianca 24. 51454 I
CAMERA cucina accessori affitto 12.000. Tel. 74970. 71955 I
CAMERA, cucina, 10.000 mensili, S. Giacomo; altro piazza Garibaldi con bagno 15.000; bicamere, 17.000 mensili senza spese. Agenzia, Pascoli 2-F. 51482 I
INDIPENDENTI stanze, appartamentino conforto, senza spese. Palma, Goldoni (nove) primo. 51444 I
LOCALE nuova costruzione centro Sangiacomo adatto negozio, affittasi. Telef. 31998. 51449 I
LOCALI affari o magazzini affittansi via Carli, Locchi, Sanzio, Foscolo, Donadoni, Pindemonte, Cologna, Ginnastica, D'Annunzio. Tel. 28300. 71972 I
LOCALI casa nuova adatti bar trattoria pronti gennaio affittansi. Telef. 42972, dalle 11-16. 51473 I
MAGAZZINI centrali adatti rappresentanze con ufficio affittansi. Alabarda, Sipiridione 6. 51470 I
PARAGGI Giardino pubblico, 3 stanze, cucina, bagno, cantina affittasi. Telef. 95982. 71981 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO bistanze, accessori, qualsiasi zona cerca affitto piccola famiglia. Telefonare 37703. 71975 L
IMPORTANTE Società cerca affitto centro Trieste uffici tre vani con servizi. Precisare via e canone, indirizzando a: SPI cassetta 45 Padova. 6681 L
LOCALE adatto negozio arredamento cercasi in zona centrale. Telefonare 68011. 461 L
MAGAZZINO centralissimo mq. 120 circa, due fori, entrata carrabile, cerca urgentemente Radiotelevisione italiana, piazza Oberdan 5. 51439 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M
A.A. TAPPETI persiani grandi vendonsi. Spiridione uno, porta sei. 51453 M
«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo. «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16. 71751 M
BARBONCINI neri esemplari magnifici 3 mesi vendonsi. Telefonare 53654, Udine. 6685 M

(Continua a pagina 14)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA SEGNI E KREISKY

Dopo il 15 gennaio i negoziati per l'Alto Adige

Ancora da decidere la data esatta e il luogo *Pella a Parigi per la costituzione dell'OCED*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Dopo un'ora di colloquio «tête à tête» soltanto per brevi momenti gli Ambasciatori dei due Paesi hanno presenziato alla conversazione) il Ministro degli Esteri italiano, Segni, e quello austriaco, Kreisky, hanno raggiunto un accordo sul modo e i termini di una prossima ripresa delle trattative per la questione dell'Alto Adige.

L'incontro fra i due uomini politici è avvenuto all'Ambasciata d'Italia, in un salone discreto e completamente ignoto ai giornalisti che aspettavano una conferenza stampa di almeno uno dei due Ministri. Ma tanto Segni quanto Kreisky hanno voluto evitare certe «compromissioni» nel colloquio con i giornalisti e si sono rifiutati di partecipare a una conferenza stampa o, comunque, a incontrare i giornalisti. Ci siamo dovuti accontentare così di un breve comunicato nel quale è detto che i due Ministri «si sono accordati per riprendere le trattative nella seconda metà di gennaio». La data e il luogo dei nuovi colloqui non sono stati precisati per la semplice ragione che i due Ministri non ne hanno discusso: saranno gli Ambasciatori a Roma e a Vienna che cercheranno di mettersi d'accordo nelle prossime settimane. Ma è stato invece stabilito che sarà ancora il Ministro degli Esteri italiano e quello austriaco a ritrovarsi per negoziare.

Secondo certe informazioni strappate qua e là, si può dire che la conversazione fra Segni e Kreisky non ha mai avuto momenti drammatici, anche se i due Ministri hanno difeso con fermezza e convinzione le loro tesi: essi lo hanno fatto sempre con molta diplomazia. Sulla base della risoluzione dell'ONU, i due Ministri hanno cercato di sgomberare il terreno delle prossime conversazioni da tutti gli ostacoli di carattere secondario che potrebbero renderle difficili e poco fruttuose.

Mentre Segni e Kreisky parlavano in assoluto segreto, Pella teneva una piccola riunione con i giornalisti italiani. Con lui era il Sottosegretario on. Russo. Pella è venuto a Parigi per «constatare» la morte, avvenuta oggi, dell'OECE, e l'immediata nascita dell'organismo che lo sostituisce, l'OCED. Come si vede, si tratta di un cambio di sigle, ma non è soltanto in ciò il senso dell'avvenimento realizzatosi a Parigi. Il compito principale dell'OCED è quello di sviluppare la cooperazione atlantica e di rendere anche più effettivi gli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Per questa missione, l'organismo appena nato (e che diventerà effettivo non appena i tre quarti dei venti Paesi che ne fanno parte lo avranno ratificato) si è fissato tre punti: 1) le forniture dei capitali; 2) l'aiuto tecnico; 3) il collocamento delle materie prime. E Pella ha sottolineato che il programma era «l'opposto del colonialismo». Naturalmente l'OCED ha un altro obiettivo fondamentale: cercare di essere il «ponte» dell'intesa fra il Mercato comune e la Zona di libero scambio, che continuano a essere se non nemici, almeno avversari nel mondo europeo.

Stelio Tomei

Riorganizzazione a Praga nella «centrale comunista»

Roma, 14

Secondo informazioni di buona fonte, la centrale del comunismo internazionale sedente a Praga sarà quanto prima riorganizzata e messa in grado di assolvere meglio ai compiti nuovi fissati dalle recenti conclusioni del «vertice rosso». In particolare si ritiene che l'attuale consiglio direttivo che aveva funzioni di ricerca e di propulsione sul piano più specificatamente teorico, sarà modificato e i suoi compiti saranno adattati alle nuove funzioni anche sul terreno pratico ed operativo. Alla testa, però, verrebbe posto un «segretariato» di tre membri (un sovietico, un cinese e, a turno, un dirigente di un partito comunista occidentale), presieduto a sua volta da un sovietico.

Queste sostanziali modificazioni rispondono al principio affermato dalla dichiarazione degli 81 partiti comunisti, secondo cui si deve ora realizzare «una nuova tappa del movimento comunista internazionale». In questa fase, inoltre, spetteranno compiti di preminenza all'URSS e al PCUS, perchè esso «è stato e continua ad essere l'avanguardia universalmente riconosciuta del movimento comunista internazionale». La nuova riedizione della centrale, infine, sarà congegnata in modo da realizzare il principio, egualmente affermato nella dichiarazione di Mosca, secondo cui «ogni partito è responsabile di fronte alla classe operaia, ai lavoratori del proprio paese ed a tutto il movimento comunista internazionale».

L'ISTITUZIONE DI UN APPOSITO COMMISSARIATO

Dibattito al Senato sull'aviazione civile

Lo sviluppo imponente da essa avuto nell'ultimo decennio rende necessaria la creazione di un organismo autonomo

Roma, 14

Il sen. JANNUZZI (DC) ha fatto oggi un notevole intervento sul D.D.L. istitutivo del Commissariato per l'aviazione civile al Senato.

Si tratta di un tema di grande attualità e nella sua relazione il sen. BARACCO scrive che rispetto al 1950 i passeggeri di aereo negli aeroporti d'Europa sono passati da 5 milioni 690.000 a 22.800.000 nel 1959 (con un aumento del 300 per cento) e da 55 mila negli aeroporti italiani a 2.326.000 con un aumento del 323 per cento).

Il numero dei passeggeri-km. (per gli stessi periodi 1950 e 1959) è passato in tutte le aerolinee del mondo da 28 miliardi a 95 miliardi (con un aumento del 239 per cento) e da 185 milioni ad un miliardo e 39 milioni nelle aerolinee italiane.

I passeggeri trasportati sulla rotta del Nord Atlantico sono stati nel 1950 per via aerea 317 mila contro 691 mila per via mare ed un milione 540 mila per via aerea contro 880 mila per via mare nel 1959. Infine i turisti stranieri giunti in Italia nel 1950 per via mare sono stati 150 mila e 560 mila nel '59.

Di fronte a tale imponente sviluppo — prosegue il relatore — si impone la creazione di un organismo autonomo che non solo provveda al coordinamento ed alla supervisione di tutta la materia, ma che possa disporre parallelamente, di un suo bilancio autonomo e sufficiente. Ecco perchè viene proposta la istituzione di un Commissariato per l'aviazione civile, capace di coprire tali compiti e di seguire ed agevolare lo sviluppo sempre maggiore dell'aeronautica.

Infatti, mentre ormai si fanno sempre più radi i velivoli muniti di motore a pistone e si è già iniziata l'era dei «getti», dobbiamo ricordare che l'industra aeronautica statunitense si sta preparando a lanciare sul mercato apparecchi supersonici capaci di varcare l'Oceano Atlantico in poco più di due ore. «Una nuova rivoluzione tecnologica è quindi alle porte nel grande mondo dei trasporti aerei e l'Italia, che per la sua posizione geopolitica sulle grandi rotte aeree del mondo, trae diretto vantaggio dall'ingigantirsi di questo fenomeno, mantiene, in questo nuovissimo ramo dell'attività economica, la sua infrastruttura politico-amministrativa dell'anteguerra».

In sostanza dunque si tratta di sottrarre l'aviazione civile al controllo del Ministero della Difesa per passare il nuovo Commissariato alle dipendenze del Ministero dei Trasporti. Il Commissariato sarà articolato in una direzione generale ed in tre compartimenti di traffico aereo che avranno giurisdizione amministrativa e funzioni di coordinamento e di controllo sulle circoscrizioni di aeroporto.

Il primo oratore, SANTERO (DC), pur dichiarandosi soddisfatto dell'iniziativa, ha chiesto però — data l'importanza della materia — non un Commissariato ma un Ministero dell'aviazione civile dovuto, specialmente, egli ha detto, alla «mancanza di una impostazione globale di una politica dei trasporti».

L'ex Ministro ANGELINI, dopo aver ricordato che l'aviazione civile ha compiuto passi giganteschi in questo dopoguerra, ha sollecitato un unico grande piano di investimenti che comprenda tutto il settore dei trasporti.

CARBONI (DC), si è lungamente diffuso (come l'on. CORNAGGIA MEDICI) sull'Eurocontrol, cui l'Italia deve assolutamente aderire per assicurare i voli perfetti.

Il senatore JANNUZZI sostiene che in Italia occorre una più accentuata politica dei trasporti aerei, ma aggiunge che, mentre è d'accordo per la istituzione di un Commissariato dell'aviazione civile, nessuna concreta politica nella materia può farsi senza lo stanziamento di fondi adeguati. Ricordando come nel bilancio del Ministero della Difesa l'aviazione civile abbia negli ultimi anni avuto stanziamenti non superiori ai cinque o sei miliardi tra parte ordinaria e straordinaria, afferma che soltanto se al nuovo organo saranno dati mezzi sufficienti gran lunga superiori a quelli anzidetti, esso sarà destinato a funzionare efficientemente.

Comunque — afferma Jannuzzi — il disporre che tutta la materia dei trasporti aerei sia attribuita da un Commissariato che faccia parte del Ministero dei Trasporti, significa ricondurla nel suo alveo naturale.

Il Ministro dei Trasporti in base alla nuova legge sarà il supremo regolatore di tutta la politica dei trasporti in qualsiasi settore, in quanto egli viene ad avere poteri di coordinamento anche col settore della Marina mercantile, dei trasporti stradali e dei trasporti aerei a carattere civile, ferme restando le competenze dei singoli Ministeri competenti.

Il commissario dell'aviazione civile potrà poi intervenire anche alle sedute del Consiglio dei Ministri e ciò — dice Jannuzzi — avrà grande valore perchè consentirà che nella sede del coordinamento generale di tutta la politica italiana i problemi dei trasporti aerei possano essere adeguatamente valutati in un quadro generale di politica estera, interna, economica, sociale e del lavoro.

COME VENNE SCOPERTO IL CASO FRENZEL IN GERMANIA

Una piccola «Mata Hari» ingranaggio d'un diabolico piano

Al servizio dello spionaggio cecoslovacco la ragazza intervistava ufficiali di marina germanici - La scuola speciale di Dresda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il caso Frenzel è stato ampiamente trattato da giornali e settimanali illustrati di tutto il mondo al momento del sensazionale arresto avvenuto al Parlamento di Bonn. La via che seguì il capo del servizio di controspionaggio germanico, ex generale Gehlen, per arrivare fino alla «spia» non è mai stata resa nota in tutti i suoi dettagli. E il ruolo che ebbe in questa delicata missione una piccola Mata Hari al servizio dello spionaggio cecoslovacco dovrebbe essere del tutto sconosciuto. A Vienna sono state pubblicate oggi da una rivista alcune indiscrezioni, da cui risulta che Frenzel deve il suo arresto in gran parte agli errori commessi da una giovane spia che certamente non aveva la stoffa della grande avventuriera che passò alla letteratura in questo settore col nome di Mata Hari.

Ricostruiamo brevemente i fatti; al Quartier generale della NATO a Fontainbleau, presso Parigi, il servizio di controspionaggio occidentale che fa capo alla sezione diretta da Allan Dulles, aveva ricevuto informazioni che dimostravano inequivocabilmente che i sovietici erano a conoscenza di tutto il piano di dislocazione delle rampe nucleari e delle basi atomiche della NATO previste per l'anno 1961. Da Mosca la rete «segreta occidentale» informava Parigi e New York che piani militari segreti della NATO erano noti, «con certezza assoluta», ai sovietici.

Come poteva essere informata Mosca di ciò che avveniva a Fontainbleau? Tutti gli agenti del controspionaggio occidentali vennero incaricati di interessarsi di tale problema. E la ricerca si protrasse febbrilmente per almeno quindici settimane, senza esito alcuno. Fino a quando si seppe che un deputato del Parlamento di Bonn, Alfred Frenzel, era stato arrestato per «spionaggio militare». Frenzel, nato nella zona dei Sudeti, in Cecoslovacchia, conosceva a perfezione la lingua tedesca. Al Parlamento di Bonn egli era noto come uno degli oratori più efficaci; la sua energia e serietà gli erano valse per entrare a far parte di un ristrettissimo «comitato di difesa nazionale» che aveva il compito delicato di controllare tutti i piani riguardanti l'organizzazione militare e di difesa della Repubblica federale. Nella sua qualità di membro di questo speciale comitato potè avere più volte sottomano i piani «top secret» della NATO segnati col numero M.C. 70, che riguardavano il riarmo atomico di tutto il dispositivo di difesa atlantico sul territorio germanico.

Tale piano doveva trovare realizzazione nel 1961 ed era pertanto un segreto celato con particolare gelosia. Frenzel copiò diligentemente i piani segreti militari, con dati e cifre che interessavano i suoi mandatari. Il foglietto ricavato venne inserito in un minuscolo cilindro di metallo dotato di uno speciale dispositivo che garantiva la distruzione del «contenuto» se mani non autorizzate lo avessero aperto. Il cilindro veniva deposto in un nascondiglio speciale della toilette del Bundestag, dove «qualcuno» provvedeva a ritirarlo. Giunto in luogo sicuro a Bonn, il minuscolo involucro scompariva sul fondo di un vasetto contenente polvere di «vasenol» contro le piaghe e le irritazioni cutanee.

Un vasetto di «vesenol» non poteva destare in alcun caso sospetti. Soprattutto se si trovava in un astuccio di articoli per toilette della moglie di un certo Altmann, che per ragioni di lavoro viaggiava sovente in aereo da Bonn a Vienna. L'oggettino venne consegnato dal signor Altmann (dietro questo nome si nascondeva un maggiore del servizio di spionaggio cecoslovacco) ad un uomo di fiducia, che partiva per Praga da Vienna munito di tutti i visti, passaporto e immunità necessari.

Da Praga, alle fonti interessate direttamente, il passo era brevissimo. Il maggiore cecoslovacco alias Altmann risultò essere soltanto uno dei sei od otto «uomini di contatto» che facevano capo a Frenzel.

Nella rete del servizio di controspionaggio germanico è caduta anche una Mata Hari, di proporzioni ridotte, che apparteneva al gruppo di spie e che ha praticamente indicato la via per giungere all'arresto di Frenzel e alla identificazione di Altmann.

La graziosissima spia si faceva chiamare Rosalie Kunze, d'anni trenta. Spacciandosi per profuga dai paesi dell'Europa orientale, era riuscita ad entrare, senza controllo alcuno, in qualità di impiegata, al Ministero della Difesa germanico e passare all'ufficio «Armi e navi» della Marina, diretto dal capitano Eichler, che dimostrò in più occasioni di avere assoluta fiducia nella piccola e graziosa Rosalie.

In questa sua posizione la donna aveva sovente occasione di incontrarsi con ufficiali di grado elevato della Marina federale, che invitava spesso e volentieri nel suo appartamentino a prendere un «drink». Con il «drink» si arrivava facilmente ad altre forme di ospitalità e nel silenzio della generosa alcova di Rosalie anche a confidenze di carattere generale. Se la cavalleria parla solo di cavalli, di che cosa deve parlare la marina?

Un bel giorno il servizio di controspionaggio germanico di Gehlen pensò di interessarsi della piccola impiegata del Ministero della Difesa. Un agente, fornito di squisita educazione, di fascino e di un bellissimo volto virile, comparve nell'ufficio di Rosalie nella travolgente divisa di tenente della Marina militare. Rosalie lo invitò al solito «drink». Il giorno dopo al tavolo di Gehlen giungeva un preciso rapporto: «Rosalie Kunze s'interessa fra l'altro anche dell'armatura dei nuovi incrociatori tedeschi».

Allo scaltro agente non era sfuggita la maniera raffinatissima con cui fra un sospiro e l'altro la bella Mata Hari poneva domande «insignificanti» sulla Marina, sui cannoni, sull'apparecchiatura elettronica delle casematte di bordo, tutte domande che, data la particolare situazione, sembravano per lo meno eterodosse. Venne immediatamente appurato che l'innocente profuga dell'Est faceva parte della rete di spionaggio di Pankow e era stata mandata a Bonn, dopo aver assolto la scuola speciale di Dresda, per un servizio speciale in collaborazione con la centrale cecoslovacca. Venne sottoposta a controllo giorno e notte, senza che mai se ne accorgesse. Come era prevedibile, Rosalie non s'incontrava soltanto con ufficiali della Marina. Aveva anche amiche e una di queste risultò essere fidanzata di certo Langer, il quale — vedi come è piccolo il mondo — prenotava i suoi biglietti di viaggio in aereo da Bonn a Vienna nello stesso ufficio dove li prenotava Altmann, che risultò essere il maggiore del servizio di spionaggio cecoslovacco.

La piccola Mata Hari portò, passo a passo, il controspionaggio germanico fino all'arresto di Alfred Frenzel. L'errore commesso da questa giovane spia, quello d'incontrarsi con una amica fidanzata con un certo Langer, è stato fatale per Frenzel. L'arresto del deputato che non aveva mai avuto sospetto alcuno degli «errori» di Rosalie, è stato come un balsamo sulle ferite dei molti insuccessi del servizio di sicurezza di Stato germanico. D'ora in avanti tutti i parlamentari incaricati dell'esame di documenti di carattere militare, nella loro qualità di membri di speciali comitati del servizio di difesa nazionale, dovranno sottoporsi — malgrado le immunità costituzionali — a frequenti controlli come avviene per i loro colleghi americani. Se si fosse saputo ad esempio che Frenzel aveva una figlia che vive in Cecoslovacchia e che può ricevere con estrema facilità un visto consolare cecoslovacco per visitare «parenti» nella Repubblica federale, — come si è stabilito soltanto dopo l'arresto — l'attività di questa pericolosa spia sarebbe stata bloccata molto tempo prima.

A Praga l'arresto di Frenzel ha creato un certo choc. Ma il suo posto verrà immediatamente rimpiazzato da un nuovo incaricato, uno ancora più abile, laureato in quella scuola di spionaggio dove i cecoslovacchi, popolo di naturale intelligenza e di enormi risorse intellettuali, inviano soltanto soggetti dotati di qualità eccezionali.

Bruno Tedeschi

DONI DI NATALE ai militari ammalati

Roma, 14

In occasione delle prossime festività natalizie il Comando della Regione militare centrale ha provveduto stamane a far distribuire doni ai militari di tutti i gradi ricoverati negli ospedali.

Gruppi di ufficiali di tutte le Armi e gentili signore hanno visitato le corsie dei vari luoghi di cura della circoscrizione territoriale per recare un dono augurale ad ogni ammalato.

UN AUTOREVOLE RAPPORTO DELLA MARINA INGLESE

Mosca disporrebbe di 500 sottomarini

Londra, 14

L'autorevole annuario inglese delle marine da guerra del mondo, «Jane's Fighting Ships», afferma che la Russia dispone ora di un numero di sommergibili superiore a quello comulativo di tutte le altre marine da guerra del mondo. La flotta subacque sovietica, afferma la prefazione alla nuova edizione dell'annuario, potrebbe infliggere ai Paesi alleati devastazioni che «superano qualsiasi immaginazione».

La flotta sottomarina dell'URSS si comporrebbe di 450-500 unità: l'annuario inglese rileva che poco più di un quinto di tale numero fu sufficiente a portare il Regno Unito sull'orlo della fame e della totale mancanza di materie prime durante i mesi cruciali della seconda guerra mondiale.

I Paesi della NATO, continua l'annuario, hanno costruito un certo numero di unità antisommergibili dalla fine della guerra ad oggi e dispongono inoltre di cacciatorpediniere e fregate costruite durante la guerra e successivamente rimodernate, ma il numero totale di queste unità antisommergibili non sarebbe sufficiente a far fronte alla minaccia.

La prefazione prosegue rilevando che non si apprezza generalmente in maniera sufficente il fatto che l'Unione Sovietica non solo dispone di un numero di sommergibili più grande di quello di tutte le altre marine messe insieme, ma ha anche costruito, dalla fine della guerra ad oggi, un numero di cacciatorpediniere e corvette superiore a quello costruito complessivamente dagli altri Paesi, anche se molte di queste unità non sono altrettanto grandi o di qualità uguale ad alcune delle unità della stessa categoria in servizio nelle marine britannica e americana.

Il «Jane's Fighting Ships» sottolinea tuttavia che la potenza della marina non dipende solamente dal numero delle sue unità, ma anche dalla conoscenza tecnica e dalla applicazione specializzata dei risultati dell'attività di ricerche e di sviluppo. Per quanto riguarda i dubbi espressi da alcune parti sul fatto che sommergibili nucleari sarebbero in servizio nella flotta sovietica, l'annuario rileva che ciò equivale a «fare lo struzzo», in quanto gli ingegneri navali ed i fisici nucleari sovietici hanno già costruito con successo una nave nucleare, il rompighiaccio Lenin, che svolge regolarmente servizio.

La prefazione dell'annuario inglese aggiunge che negare la esistenza di sommergibili sovietici armati con missili teleguidati non è altro che un «pio desiderio». Vi possono invece essere dubbi sul fatto se tali sommergibili possano o no lanciare missili in immersione e se i razzi abbiano una gittata uguale a quella del «Polaris».

«Sarebbe però sciocco ritenere, soprattutto alla luce dei successi della missilistica spaziale sovietica, che l'Unione Sovietica sia inferiore ad altre nazioni nel campo della missilistica idrodinamica».

PESCHERECCIO SPAGNOLO scomparso con 39 uomini

Cadice, 14

Viene annunciato ufficialmente che un peschereccio spagnolo, lo «Joven Alonso», con a bordo 39 uomini di equipaggio, è dato per disperso nella zona limitrofa allo Stretto di Gibilterra. Mancano notizie del battello dal 7 dicembre scorso.

Il cadavere di un marinaio appartenente all'equipaggio del peschereccio è stato ritrovato su una spiaggia di Tangeri; si tratta di certo Fernando Lopez, il quale lavorava con due suoi figli a bordo dello «Joven Alonso».

Nel porto di Barbate de Franco, presso Cadice, paese di origine dei marinai dispersi, si nutrono poche speranze di ritrovare dei sopravvissuti.

ALL'ALBA NELLE ACQUE DEL BOSFORO

SCONTRO A ISTANBUL FRA DUE PETROLIERE

Successivamente una delle due navi ha urtato un mercantile turco - Il numero delle vittime

Istanbul 14

Tre navi sono rimaste seriamente danneggiate dalle fiamme questa mattina in seguito ad una collisione avvenuta tra due petroliere, una jugoslava e un'altra greca. Una delle prime due ha poi urtato la nave per passeggeri turca «Tarsus» ancorata nei pressi, alla quale si sono propagate le fiamme. L'incidente è avvenuto all'alba, mentre sul Bosforo soffiava un violento vento da Sud.

La petroliera jugoslava proveniva dal porto sovietico di Tuapse, nel Mar Nero, con un carico di 12.000 tonnellate di benzina e 10.000 tonnellate di nafta destinate a porti dell'Europa settentrionale. Tra gli uomini di equipaggio del «Tarsus» si lamentano 6 dispersi e 10 feriti.

Molti marinai gettatisi in mare dalla petroliera jugoslava sono rimasti gravemente ustionati dalla benzina in fiamme che ricopre le acque. Le forti correnti hanno trasportato lontano i cadaveri e i feriti. Uomini-rana di una vicina scuola di sommozzatori della Marina hanno tratto in salvo nove marinai feriti, mentre numerosi altri sono stati trasportati in ospedali sulla riva europea del Bosforo.

La «World Harmony» appartiene a un gruppo armatoriale controllato dall'armatore greco Stavros Niarchos. La nave è stata varata nel 1954.

Le due navi si sono urtate di prua. La violenta collisione è stata seguita da cinque o sei esplosioni, e le fiamme si sono repentinametne levate fino ad una altezza di una cinquantina di metri, mentre uno spesso fumo nero avvolgeva le due petroliere.

La nave turca «Tarsus», che non aveva passeggeri a bordo, si trovava a circa 500 metri dal luogo della collisione. Nello scorgere l'incidente, il comandante dava l'allarme e faceva mettere a mare una scialuppa. Le fiamme circondavano però la nave e il capitano si doveva gettare in mare insieme ai 46 uomini di equipaggio. Qualche minuto più tardi la petroliera jugoslava in fiamme, andando alla deriva, urtava il «Tarsus» che prendeva fuoco a sua volta. Le due petroliere continuavano intanto ad andare alla deriva e si fermavano quindi a circa due miglia dal punto della collisione, al largo della piccola località di Beykoz.

Secondo le dichiarazioni dei testimoni, sembra che gli equipaggi della petroliera greca e della nave turca avessero abbandonato le loro navi poco prima dell'esplosione.

Secondo alcune fonti, 49 uomini sarebbero scomparsi e probabilmente in gran parte periti, sorpresi durante il sonno dalle esplosioni e dagli incendi prodottisi a bordo di due delle tre unità, la petroliera jugoslava «Petar Zoravic» e la petroliera greca «World Harmony», nelle acque del Bosforo, non lontano da Istanbul. Secondo la società «Kanakaris», alla quale appartiene l'unità greca, sono stati ritrovati solo tredici dei quarantuno marinai della nave, attualmente immobilizzata. I superstiti sono per la maggior parte feriti o ustionati; tra i ventotto che mancano all'appello, figurano gli ufficiali e i tecnici. A bordo il fuoco è spento ma il fumo continua a levarsi dallo scafo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

il meglio per chi regala il meglio per chi riceve

Radio televisori frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 71952 M

MACCHINA Singer occasione 5.000. Altra spola rotonda 10.000. Con mobiletto lussuoso 30.000. Necchi, Borletti, Diamant, Cleveland, automatiche zig-zag, massima convenienza. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 31141 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000 zig-zag, occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 71966 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 71952 M

PELLICCE. Specialità persiano 180.000, rat. ocelots, castorino, Altre vasta scelta. Colli guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Negozio nuovo, S. Giacomo monte 22. 71635/1 M

PELLICCE. Specialità persiani, Rat, ocelot, castorino. Altre vasta scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71635/2 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, ratmosquè, ocelot, colli, pelli, guarnizioni. Prezzi bassi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. 51485 M

TELEVISORE Marelli 17" completo carrello e stabilizzatore, vendesi. Telef. 39942, dalle 13 alle 15. 71957 M

VENDESI mantello ratmosquè visonato, misura grande, lire 90.000. Telef. 95986. 71956 M

VENDO bellissima giacca pelo nero grande occasione. Telefono 52968. 12-14. 51422 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Telef. 61591 - 31037. 71951 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 51457 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono 23485. 51466 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci ritiro domicilio. Kupo, tel. 31591. 51446 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. BOREAN Falegnameria, Campo Belvedere 4, telef. 36490: vendita straordinaria per restauro locale, cucine americane con tavolo e sedie metallo da 70.000, armadi guardaroba da 6.000, mobililetto, letti singoli 6.000, camere da letto 5 porte da 170.000. Tinelli, tavolini, mobili ufficio singoli, sediame. 8 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 71912 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71912 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati. Tel. 44900. 71921 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, armadi guardaroba, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 71935 NN

CUCINE grandiose altre piccole, tinello lusso, cucina rimodernata, Crispi 51, falegnameria. 51371 NN

MATRIMONIALE prezzi ribassati assortimento lussuossime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 71869 NN

STANZA matrimoniale larice fiorato, ottimo stato vendesi. Telef. 28680, dalle 10 alle 16. 51474 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI. Frizioni profumate, fissanti, vitaminiche, antiforfora. Colonie, profumi fornisce EICO, telef. 96547. 71963 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COMPAGNIA Singer assume produttori locali, stipendio e provvigioni. Inviare offerte Singer, Viale XX Settembre 1. 1001 P

INTERVISTATRICI già esperte per interpellare consumatori cerca Istituto ricerche di mercato. Ottima retribuzione, lavoro conciliabile con studi universitari. Indicare titolo studio, età, curriculum, telefono. Scrivere cassetta 1014 SPI Torino. 6687 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Fiat 1800, 1400, 1100/103 '58 '57 '56; Multipla, 600 '58 '56, 1100/103 6 posti, Belvedere, Alfa 1900, Simca Gran Large. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 51471 Q

A. CANDELE Marelli lire 350 compreso autoservizio. Casa della Candela. 31348 Q

ALFA Romeo 1900 Super, Giulietta TI '60 '57 '56, Giulietta Sprint '57 perfetta Romeo Diesel occasione furgone, Fiat 600 seminuove '60 '58; Fiat 600 elaborata, motore veloce seminuova. Savra, tel. 29604. 51464 Q

ALFA Romeo Giulietta '57 perfetta; Appia '59 e '60 vendonsi. F. Severo 60. Telef. 38820. 51450 Q

APPIA, 103, Belvedere, 1400, 600 coupè, Alfa super. Bosco 20. 51483 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove, pronta consegna, occasione 1200-58 fuori serie, 1100 '56-'54, 600 '57, Belvedere '53-'54, Nuova 500 '58, 500 C '52-'51, Multipla '56, 1100 E. Scambi, rateazioni fino a 24 mesi, Geppa 8, tel. 29714. 844 Q

BIANCHINA cabriolet nuova. Severo 22, tel. 29882. 51464 Q

BORGWARD, Lancia B 12. Telefono 29604. 51464 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

LANCIA Ardea tipo Roma 6 posti pelle perfettissima occasione. Brunner 3, autorimessa. 51440 Q

MONDIAL vi offre per Natale sconti eccezionali fino al lit. 30 mila anche sulla prenotazione per acquisto nel 1961. Approfittate presto, prenotate la moto di classe entro dicembre, presso la REFLEX, Valdirivo 24. 71809 Q

OCCASIONE vendo 1100 E ottima, 155.000. Mazzeo, Gaspare Gozzi 3. 51484 Q

VENDESI Fiat 2100 giardiniera seminuova, 1103 '58, 1103 '55, 500 del '60 come nuova, 500 C belvedere, Aurelia B 12, permute, condizioni, Auto Agenzia Romagna 6, tel. 35185. 51486 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 51133 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione, «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A. FORMAGGERIA salumeria centralissima darei gestione via XXX Ottobre 18, Bar Tivoli Antonio. 642 R

A. PRESTITI dipendenti GMA, Comune, Provincia, ospedali, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telef. 24752. 31140/3 R

AFFARONE! Drogheria avviatissima, zona abitatissima, buona clientela, vendesi. AICA 37703. 71974 R

AFFARONE, trasferendomi altra città cedo negozio alimentari posizione, buon incasso. Telef. 24290 dalle 14-16. 12 R

ALIMENTARI zona grande avvenire vendesi. Tel. 35335. 51448 R

CEDESI negozio centralissimo abbigliamento uomo e donna, 3 grandi vetrine, avviatissimo. Telef. 37579. 71958 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, Telefono 61697. 51443 R

FINANZIAMENTI con aperture di credito a tassi bancari a commercianti, artigiani esaminiamo. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 61697. 51443 R

LATTERIA nuova zona Rozzol cedesi. Offerte cassetta 51438 R UPI.

SOCIA collaboratrice nuovo bar prossima apertura, apporti un milione. Offerte cassetta 51437 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE - Paulitina in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, stanzetta, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, cantina, garage, prontingresso. — Ventisettembre 97, lussuosi, ultimi da 2 stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, piano ammezzato da una stanza più servizi, box automezzi. — Alviano 7/9 (ex Navali 46) consegna agosto, continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi ultimi da 2 stanze, da 3 disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro io anno. - ALVIANO 7/9 (ex Navali 46) consegna agosto, continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. Ufficio vendite: IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA RIVIERA - LOCCHI BELLOSGUARDO, Impresa costruzioni, V. Lionetti e dott. ing. A. Ragone, palazzine signorili, appartamenti 2-3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore, termonafta, vista mare, cantine, ripostiglio, finiture accurate, mutuo bancario, condizioni pagamento. Informazioni VENDITE studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, via Margherita 5, vende Impresa. Telef. 61931. 51447 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte.
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

aereo da turismo....

PUBBLISTOCK - 2855 - 60

Volare con il proprio apparecchio: che sogno!
Il desiderio può venir appagato grazie alle Cassette della Fortuna STOCK: al piacere di gustare il famoso brandy Stock 84 e gli squisiti liquori, si accompagna la gioia di vincere una moltitudine di ricchissimi premi, tra i quali un aereo da turismo Fairey Tipsy Nipper.

il dono che meglio esprime
l'augurio di Buon Natale

A.A. APPARTAMENTI prontingresso: Baiamonti, Carlalberto, Donadoni, Sanlazzaro, Ginnastica; con giardino-garage, Porta, Besenghi, Commerciale, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. ALDISIO cede rinunciatario zona Chiadino, 3 stanze, accessori; altro pronto, 3 stanze, facilitazioni pagamento, impresa costruzioni. Ospedale 3. Telefono 44809, inintermediari. 71979 S

A. DAVIS - Commerciale, costruendi due, tre, quadristanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6. 51467 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio zona Boschetto. Tel. 28300. 71971 S

A. VIALE (inizio) soleggiato perfetto, 6 stanze, servizi, autoriscaldamento. Vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 51467 S

A. 10% reddito netto vendonsi appartamenti nuovi, Galleria Rossoni. Amministrazione. 151 S

ACQUISTEREI magazzino anche piccolo, zona centrale. Offerte «Politcom» Ghega 8. 71973 S

AFFARONE, con solo 50.000 contanti e 10.000 mensili vendonsi appartamenti occupati scambio obbligatorio, mentre pensionati, profughi, invalidi sinistrati, sfrattati possono entrare in diciottomesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 155 S

ALLOGGI occupati, una, due stanze, servizi, vendonsi zona Caprin. Informazioni Amministrazione Stabili, Milano 29, ore 17-18. 31340 S

ANTICIPANDO 1.100.000 e 15 mila mensili vendesi appartamento libero centrale 2 camere, bagno, rimesso nuovo, prezzo 2.180.000. Telefonare 37379.

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088.

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI consegna aprile '61, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vista mare vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 157 S

...se per voi è giunto il momento di
acquistare un televisore
è necessario che possiate rispondere a questi quesiti:

Che cos'è la TV?
Come funziona? Avremo presto delle novità nel campo televisivo?
Quale antenna scegliere? Dove e come sistemare un televisore? Quanto costa? ecc.

Chiedete alla Ditta **Radiobacchelli**
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552
l'opuscolo GRATUITO "LA TV IN CASA VOSTRA"
troverete tutte le risposte ai vostri quesiti

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI corso costruzione, lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO con giardino, poggiolo, bagno, 2 stanze, in palazzina moderna vendesi 1.800.000 anticipate, rate mensili 20.000 fino saldo; altro uguale occupato 1.100.000 anticipate, 15.000 mensili vendesi. Visitare D'Alviano 28, II, ore 10.30-12.30. Tel. 37379. 152 S

APPARTAMENTO acquisterebbesi due stanze stanzino cucina, possibilmente centro. Jeller, Montegrappa 1. 51454 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO signorile, piano ultimo, 4 stanze, accessori vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 51470 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

ATTICO grandissimo, appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, paraggi III Armata, prenotiamo. SIVE, Roma 17, 29290. 51442 S

ATTICO stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, centralnafta, ascensore, viale Ippodromo, vendesi. Consegna gennaio. Facilitazioni. Telef. 37511. 51459 S

BELLISSIMO attico soleggiato casa nuova, tristanze cucina comforts terrazza centralnafta vendesi zona piazza Garibaldi. Tel. 28300. 71971 S

CAMERA pianterreno libera con acqua luce adatta sartoria vendesi 150.000 anticipate 15.000 mensili paraggi Garibaldi. Tel. 37379. 154 S

CASA per demolizione, terreni, appartamenti, casette, vende Velicogna, Machiavelli 15. 51475 S

CERCASI in affitto eventualmente acquistasi appartamento centro 4 stanze accessori centralnafta. Cassetta 71949 S UPI.

CON SOLO 250.000 anticipate e 15.000 mensili acquisterete appartamenti liberi 1-2 camere, cucina. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 156 S

LOCALE libero angolo 3 fori 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, altri centralissimi vendonsi Galleria Rossoni Amministrazione. 153 S

LOCALE per artigiano o box auto via Cologna (case nuove) vendesi. Tel. 28300. 71971 S

LOCALI affari ottime zone forte sviluppo stabili nuovi vendonsi affittansi. Rivolgersi Impresa Chermetz-Crismani, telefono 31300. 71801 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000 altri diverse grandezze vendonsi Battisti stazione Giulia, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione. 158 S

STABILI centrali 24.000.000, 18.000.000; condominio tristanze moderno, vendonsi occasione. Cassetta 71968 S. UPI.

ULTIMI due appartamentini pronti Natale, nuova costruzione ppressi piazza Garibaldi, ottimo investimento capitale, vendonsi. Telefonare 24620 ore ufficio. 71965 S

ULTIMI appartamenti occupati S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendonsi; condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi 1961. Roma 13. Trani (pomeriggio). 51481 V

INIEZIONI intramuscolari-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217, a richiesta prestazioni domiciliari. 501 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale